

# Comune di Jesi

Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 29.04.2009

Alle ore 15,40 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE –  
INTERVENTO SINDACO COMUNE VILLA S.LUCIA DEGLI ABRUZZI – QUESTIONE MARASCA  
T.N.T.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Diamo inizio a questa seduta di Consiglio Comunale, così come comunicato in conferenza dei capigruppo, all'interno delle comunicazioni del sindaco, stasera è presente tra noi la sig.ra Colagrande Maria Pia, sindaco di Villa Santa Lucia degli Abruzzi, raccogliendo un'intenzione comune dei capigruppo mi sono fatto promotore dell'individuazione di un piccolo Comune dell'aquilano che è stato interessato dal terremoto recente, col quale poter iniziare non un gemellaggio così come di solito inteso, ma un patto di amicizia duratura, per poter in qualche modo, come comunità jesina e coinvolgendo le varie articolazioni sociali della città, quindi non solo il Comune ma anche il volontariato, le associazioni di categoria e quant'altro, poter iniziare un rapporto di amicizia per rispondere a quelli che sono i bisogni di questo piccolo Comune. Perché questo Comune? Perché il sindaco Colagrande? Per un semplice motivo, perché il sindaco il giorno dopo, penso un paio di giorni dopo del sisma, lo stesso giorno del sisma è arrivato a Jesi perché la figlia della sig.ra Colagrande è residente jesina da dieci anni circa, noi ci eravamo conosciuti di fronte alla scuola a prendere lei il nipotino tempo fa, ed io uno dei miei figli. Questo è il motivo. Peraltro lei in questi giorni abita a cento metri dal centro storico, è solo questo il motivo. Abbiamo fatto una ricerca, il suo Comune ve lo presenterà lei, è un piccolo Comune e quindi all'interno di quelli che sono i 60 circa Comuni interessati dal sisma, è un Comune di solo duecento anime, peraltro il sindaco lo chiama un condominio geriatrico perché l'età media è sui 70 anni, quindi forse non che avrà le stesse premure, etc., ma sarà tra quei Comuni che grazie a Dio non hanno avuto vittime ma hanno avuto comunque grossi disagi. Io ritenevo opportuno, insieme al sindaco ed agli Assessori, ieri l'abbiamo ricevuta in Comune, potervela presentare, dare a lei la parola per fare una breve presentazione del suo Comune e poi nei prossimi mesi insieme studieremo la modalità di intervento di questo patto di amicizia.

COLAGRANDE MARIA PIA – SINDACO DI VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI: Grazie presidente, ringrazio il sindaco, gli Assessori ed anche il personale di segreteria che ieri mi ha accolto con tanta cordialità. Ringrazio tutti voi che mi ricevete in questo Consiglio Comunale con spirito di fraterna solidarietà. Mi presento, mi chiamo Maria Pia Colagrande, sono scampata con la mia famiglia al terremoto de L'Aquila e vi assicuro è stata un'esperienza sconvolgente. Come ha detto già il dr Cingolani la sera stessa del sisma mi sono catapultata a Jesi, perché l'intera giornata del 6 aprile è stata veramente drammatica, ci siamo rifugiati nel giardino di mia sorella, quindi lontano da qualsiasi struttura abitativa ed alcune scosse ci sollevavano da terra di qualche centimetro. Con quella situazione non potevamo far altro che fuggire e metterci al riparo. Io spero che la mia sistemazione a Jesi possa essere in futuro definitiva, perché come avrete visto dalle immagini il centro storico de L'Aquila, ed io abitavo in centro storico, è andato distrutto. La catastrofe è così grande che malgrado le ottime intenzioni che le istituzioni, i politici hanno manifestato in questi giorni, penso che ci vorranno tempi lunghissimi, per cui forse quelli della mia generazione, anche più anziani non vedranno purtroppo L'Aquila rinascere, almeno per quanto riguarda il centro storico. questa è la ragione della mia presenza a Jesi e spero di diventare in futuro anche una cittadina di Jesi. Villa Santa Lucia degli Abruzzi è il mio paese di origine e cinque anni fa mi è stato chiesto di candidarmi a sindaco per cercare un pochino di dare una svolta ad una vita amministrativa che praticamente era caduta in un coma profondo. Avevamo fatto in questi cinque anni un bel percorso, sia dal punto di vista del miglioramento dei servizi alla persona ed anche se con poche risorse economiche, diverse opere pubbliche. Il terremoto, purtroppo, ha vanificato in pochi secondi tutto quanto. Come diceva l'Assessore la componente demografica del mio paese è costituita essenzialmente da anziani o molto anziani, la caratteristica dei montanari lo sappiamo, è quella di essere longevi, forse perché chi è sopravvissuto ad una vita di stenti poi è vaccinato anche contro le malattie moderne. Attualmente in paese risiedono circa cento anziani, il terremoto non ha fatto vittime anche perché coloro che erano andati a trascorrere l'inverno dai figli non erano ancora tornati, perché due settimane prima c'era stata una grande nevicata e questo ha evitato le vittime. Questi anziani ora sono ospitati in parte ad un campo da bocce coperto e riscaldato, per fortuna, quelli che sono in condizioni di salute un po' più precari, altri nelle tende della protezione civile. Questo Comune non è stato sotto i riflettori dei mezzi di

comunicazione di massa, perché ovviamente non ci sono state vittime. Tuttavia le chiese, le opere pubbliche e tutte le abitazioni del centro storico sono tutte molto danneggiate. Si sono salvate solo poche case, acquistate da forestieri, quindi casa di vacanza ristrutturate con un certo criterio, perché in una realtà sociale in cui i cittadini vivono tutti di pensioni sociali al minimo, i più fortunati hanno la pensione dei coltivatori diretti, perché quella è stata la loro professione di vita, certamente non hanno potuto mai pensare ad interventi seri sulle loro abitazioni, quindi purtroppo la parte più debole della popolazione è quella che ha perso la casa. Diciamo che la situazione di emergenza è stata risolta bene, gli anziani sono anche disposti ad affrontare il sacrificio di questa permanenza nelle tende, però io sono preoccupatissima, perché se non arriveranno soluzioni abitative alternative prima dell'inverno, e l'inverno da noi, ad 800 metri di altitudine, inizia a settembre ed è molto lungo e molto rigido, io non vedo quale potrà essere la sistemazione di queste persone che per un loro spirito e di individualismo e di paura delle novità e di attaccamento al territorio ed alla casa che è rimasta lì non hanno accettato di essere trasferiti negli alberghi della costa. Questo per un futuro a breve mi preoccupa, però ho anche altre preoccupazioni. Avranno questi anziani la forza morale, la capacità organizzativa, la volontà, la competenza per districarsi nelle maglie del decreto che stabilisce gli indennizzi? Vedranno mai riparate le loro abitazioni che per loro rappresentano il sacrificio di una vita? Ora vivono di pensioni sociali, ma nel passato questa comunità è stata contraddistinta da un'economia di tipo agrosilvopastorale di pura sussistenza. Se qualcuno di voi avrà modo di venire, vedrà che la conformazione tipica dei campi nella nostra montagna è caratterizzata da piccoli terrazzamenti delimitati da muretto in pietra, che ora per noi costituiscono una testimonianza di quello stile di vita ed anche un patrimonio archeologico, ma che appunto danno il segno di quella che è stata la vita in questo paese. Lo spopolamento è stato determinato soprattutto dalle condizioni economiche, ci sono stati fortissimi flussi emigratori sia dopo la prima che dopo la seconda guerra mondiale, in minima parte verso i paesi europei e per la maggior parte verso il Canada, gli Stati Uniti e l'Australia. Questo complica ancor più la situazione sociale di alcuni e non di tutti gli anziani residenti, perché durante l'inverno non è pensabile che possano prendere l'aereo ed andarlo a trascorrere dai figli, né hanno mai accettato di trasferirsi definitivamente per godere dell'assistenza dei figli, dei nipoti, dei giovani che avrebbero potuto sostenerli. Ho apprezzato moltissimo l'idea che il presidente del vostro Consiglio Comunale ha avuto di sostenere un paese piccolo, perché magari nei paesi che hanno avuto più risonanza sugli organi di stampa e di comunicazione, diciamo i finanziamenti, gli interventi arriveranno presto ed in misura consistente, non penso che sarà così anche per i paesi che hanno riportato danni minori. Si parla, infatti, di una possibilità di ristrutturare anticipando i fondi per poi fare il recupero di imposta. Ma come può un anziano che sta al di sotto della soglia minima di imposizione, se anche ha qualche risparmio, averne a sufficienza per ristrutturare la casa? Io temo fortemente che questa comunità possa doversi disperdere per queste difficoltà. Confido in questo progetto che il vostro Consiglio Comunale andrà ad apprestare come una forma necessaria e validissima di sostegno, non tanto e non solo economico, ma soprattutto un sostegno di vicinanza, di relazione, di consiglio, di supporto alle pratiche burocratiche, una vicinanza di scambi, si potrà pensare in futuro a portarli a conoscere Jesi che è una città che ci ha adottato, perché anche e soprattutto di questo c'è bisogno, di relazioni. I giovani sono dovuti andare via e quindi la comunità rimasta è questa che vi ho descritto, vi assicuro, senza esagerare. Però voglio dire anche che hanno una grandissima dignità, nessuno di loro si è lamentato per i disagi di vivere in tenda, nessuno di loro ha eccepito che l'organizzazione non fosse proprio perfetta ma era comprensibile con il disastro de L'Aquila nelle periferie gli aiuti sono arrivati con abbastanza ritardo, perché veramente ha avuto proporzioni notevoli, questo sisma, quindi hanno anche accettato qualche disagio in più. Un altro timore che ho che le attività economiche ed un po' di turismo che faticosamente si era andato sviluppando possa morire sul nascere, perché l'unico albergo ristorante è stato danneggiato non gravemente però per circa un anno resterà inutilizzato, gli edifici pubblici, le chiese, le abitazioni. Questo progetto che il Comune di Jesi avvierà ancor più è valido perché non si limiterà ad un gemellaggio teorico, che poi resterà sulla carta, ma mirerà a delle azioni concrete e soprattutto diluite nel tempo. Penso che ce ne gioveremo enormemente e di questo ringrazio tutti voi, vi ringrazio anche di avermi accolto in questo vostro consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io ringrazio la sig.ra Colagrande anche per la passione ma al tempo stesso per la pacatezza con cui ci ha narrato di questa vicenda triste, che oltre ad averla investita personalmente, aver investito personalmente lei e la famiglia, ha investito la sua comunità. Se qualche Consigliere volesse chiedere informazioni, chiarimenti può farlo adesso, oppure non appena Assessori, sindaco avranno predisposto una bozza di progetto ne discuteremo con i capigruppo ma anche in aula consiliare.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io volevo aggiungere alle parole, le cose che ha detto il presidente che ringrazio per aver proposto queste iniziative insieme ai capigruppo, perché credo fundamentalmente che possa andare questo progetto nella direzione giusta, in queste situazioni che si creano, che per alcuni aspetti abbiamo anche vissuto per vicinanza anche fisica qualche anno fa. Magari nel momento in cui c'è l'emergenza e la necessità del pronto intervento c'è una grande, fortunatamente per il nostro paese, per tutti noi, c'è una grande mobilitazione, un grande coinvolgimento che legata al momento emotivamente più intenso e più diretto, ma c'è poi sempre il rischio, non è detto che questo avvenga automaticamente, c'è sempre il rischio che poi, superata la prima fase dell'emergenza, le questioni ognuno ritorni nella propria casa e coloro che si trovano a dover continuare a vivere in una situazione sicuramente diversa e per un tempo non certamente breve, questo può rappresentare un'ulteriore situazione di difficoltà, di disagio, di problemi, quindi l'idea, come diceva adesso il sindaco, questa sorte di adozione di un piccolo Comune o un Comune colpito da questo evento lascia intendere un impegno che sia più duraturo nel tempo, che sia più coinvolgente, non solo di quello che potrà realizzare, fare, mettere in campo a secondo delle esigenze, non vogliamo assolutamente né entrare o invadere con le nostre presenze, la nostra iniziativa quelle che sono le esigenze, le prerogative della comunità del suo Comune, ma riuscire a rispondere ai vostri bisogni, alle vostre esigenze non semplicemente con quello che può mettere in campo un'Amministrazione, ma anche in questo progetto cercando di coinvolgere anche la realtà sociale, economica dell'intera città. Credo che sia la strada giusta, probabilmente sarà un rapporto, una collaborazione che potrà arricchire sicuramente entrambe le realtà. Mi auguro che da questa cosa poi pian piano cresca e si possa anche instaurare un rapporto bello tra queste due comunità. Io rinnovo sostanzialmente quello che è l'impegno da parte dell'Amministrazione a far fronte a quelle che saranno le esigenze, i bisogni di quella comunità che verificheremo insieme, che studieremo insieme e che insieme riusciremo a mettere in atto sotto molti aspetti. Faccio i miei auguri al sindaco che credo ne abbia davvero bisogno in questa situazione.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO E' SOSPESA ALLE ORE 16,05

LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 16,25

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale con le comunicazioni del sottoscritto, come previsto dal regolamento. Così come ho informato la conferenza dei capigruppo, le mie comunicazioni attengono a quanto occorso da un mese a questa parte al Consigliere Marasca. Da un mese circa un rappresentante eletto dai cittadini è stato fatto oggetto di continue vessazioni, di attribuzioni denigratorie ingiustificate, di aggressioni verbali, possiamo chiamarle in questo modo, il Consigliere Marasca sa che io sono restato continuamente in contatto con lui telefonicamente. Su facebook è sorto in questa città un gruppo di amici che si aggregano intorno ad uno slogan che si chiama "odio Matteo Marasca". Chi fa politica sa benissimo che può, e deve accettarlo, essere sottoposto a critica, chi fa politica sa, e deve accettarlo, che può essere sottoposto a satira, ma un conto è la critica politica ed un conto è l'odio. L'odio non è una critica, l'odio per sua definizione è un sentimento pericoloso e qualunque attribuzione di tipo denigratorio che va in qualche modo a ferire l'intimo della persona fino a creare legittime e comprensibili situazioni di preoccupazione personale non fanno parte della sfera della critica politica e della critica costruttiva, pertanto io ritengo, ritenevo doveroso mettere in evidenza questo punto, in modo ingiustificato ed assolutamente in un modo che stigmatizzo in maniera netta, il Consigliere Matteo Marasca è stato fatto oggetto non di critica ma di vera e propria denigrazione. Non può appartenere a questa città l'accettazione di una modalità di confronto politico di questo tipo. È vero che in situazioni come queste è necessario abbassare i toni, ma le istituzioni per abbassare i toni devono prima di tutto prendere distanza da questo tipo di opposizione che dal mio punto di vista non può appartenere al nostro modo di fare politica e che in qualche modo richiama tempi passati, tempi bui di questo paese. Concludo questo mio brevissimo ma netto intervento dando tutta la mia solidarietà al Consigliere Marasca, assicurandogli che dal punto di vista istituzionale, per quello che mi compete come figura istituzionale, sarà sempre comunque tutelato in tutte le sedi rispetto ad eventuali reiterazioni di questi atteggiamenti. Sulle comunicazioni del sindaco è possibile intervenire, così come ho detto ai capigruppo, chiedo toni pacati ed al tempo stesso di poter intervenire senza repliche o controrepliche. È aperta la discussione. Le comunicazioni del sindaco sono state fatte precedentemente, queste sono le mie comunicazioni, poi il sindaco potrà, se vorrà, intervenire.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: C'è un poeta latino che diceva “odio et amo”, siccome il latino è passato di moda evidentemente i giovani hanno dimenticato questa seconda parte. Io credo che questa seconda parte vada ripristinata anche nella diversità delle opinioni politiche, perché in democrazia uno esprime naturalmente le proprie opinioni politiche però in maniera civile di odio e di amore. Ora in un altro intervento io mi sono chiesto: ma perché questa associazione giovanile che opera nel settore culturale, sociale ed altro non viene trattata alla stregua di tutte le altre associazioni? Se è un'associazione giovanile credo che sia doveroso che rispetti tutte le regole del vivere civile. Ora invece questi giovani hanno una sede che utilizzano in maniera gratuita, sede di proprietà del Comune, non pagano niente, mentre altre associazioni culturali pagano l'affitto anche se modesto. Quest'associazione giovanile, questi giovani utilizzano la sede per attività che vanno in orari che sono stati contestati da tutta la popolazione dei dintorni, e perché non si è intervenuto? Perché non si interviene? Devono anche queste rispettare le regole. Ora venne votato a suo tempo un ordine del giorno, votato all'unanimità se non vado errato, non era all'unanimità? C'era qualche distinguo? Comunque a maggioranza certamente che in qualche modo invitava l'Amministrazione Comunale ad intervenire per togliere di mezzo in qualche modo tutte le lamentele che venivano svolte dalla popolazione o degli abitanti della zona. Non mi risulta che sia stato fatto molto, anzi mi risulta che non è stato fatto niente, quando in effetti, invece, bisognerebbe agire. Vedete, quando succedono poi i fatti che non possono essere nascosti né negati, allora si comincia a dare la solidarietà, si comincia a condannare, si comincia a dire sono stati eccessivi, non hanno rispettato le regole, non sono regole democratiche quelle portate avanti dai giovani, ma amici miei, le complicità in questo settore, in questo caso si pagano, perché ci sono complicità palesi ed occulte, poi ci sono quelli che non fanno niente. Dopo ci si lamenta dei risultati? Non è possibile! bisogna intervenire perché si possa far valere tutte le regole del civile ed il Comune deve fare la sua parte. Certo, noi condanniamo quello che è successo, lo condanniamo senza limite, però a questi giovani bisogna parlare chiaro ed indurli a rispettare tutte le regole che gli altri cittadini rispettano.

AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.: Soltanto una domanda molto veloce, ma il sito è stato oscurato? È possibile collegarsi in qualche modo con facebook e chiedere l'oscuramento di questo sito! Se noi continuiamo a tenerlo lì! si dovrebbero trovare tutte le forme possibili immaginarie affinché venga oscurato immediatamente perché è una violazione delle norme che regolano facebook, non si può parlar male, non possono essere pubblicate delle cose scorrette e quant'altro, per cui la prima cosa che dovresti fare è quella di chiedere a facebook che blocchi il sito, per il resto comunque c'è un amministratore, qualcuno ne dovrà rispondere, non è che uno apre un gruppo senza che ci sia un responsabile, un responsabile c'è e quindi, a parte che sicuramente dal punto di vista politico noi ti sosteniamo, il nostro gruppo è pienamente a tuo sostegno, però credo che anche tu dovresti fare la tua parte, quella di far bloccare immediatamente questo gruppo.

SANTONI MARTA – P.D.: Io volevo esprimere la mia solidarietà e la mia vicinanza a Matteo personalmente e poi penso di esprimere i sentimenti di tutti i membri del gruppo del Partito Democratico. A me dispiace che sia accaduto questo innanzitutto per la persona di Matteo, poi anche perché è un qualcosa che riguarda i giovani della città di Jesi quindi il settore forse giovanile impegnato della città di Jesi. Io penso che in qualsiasi settore i giovani si impegnano, sia il settore del sociale, sia il settore culturale sia il settore politico, se lo fanno nei confronti di un'intera città, nei confronti di tutti i cittadini, questo impegno sicuramente deve essere improntato nello stile del servizio, del servire e del rispettare le regole. Non penso che quando ci si confronta anche con chi ha idee diverse, con chi esprime una sua opinione comunque diversa, differente, non credo che il confronto debba degenerare in un out-out, nero o bianco, negativo-positivo, ma debba comunque poi alla fine risolversi in una sintesi il più possibile costruttiva, proprio perché se faccio parte di un'associazione cittadina, io faccio parte di un'associazione che si rivolge ai cittadini con uno spirito di servizio verso i cittadini, tutti i cittadini. Non può, quindi, qualificarsi o delinarsi comunque esprimersi con un'accusa, con un senso anche di esclusione, con un senso negativo, non ha senso, scusate il giro di parole. Mi auguro che dai giovani venga fuori e si concretizzino in tutti i settori in cui si impegnano, in tutti i settori in cui lavorano, in tutti i settori in cui richiedono anche una certa visibilità, vogliono far sentire le loro idee e le loro opinioni, venga fuori questo spirito e questo senso di rispetto e delle regole democratiche, delle regole anche del vivere civile.

ASS. CONTI VALENTINA: Io perdonate ma non ho capito di cosa stiamo parlando. Avevo capito la comunicazione del presidente, ovvero che questo sentimento dell'odio in politica è inaccettabile, posso essere d'accordo, anzi sicuramente lo sono, poi non ho capito in base agli interventi che sono venuti dopo invece si parlava di altro, si parlava del TNT. Dobbiamo chiarirci, non stiamo parlando di questo, mi sembra che la questione del TNT non sia all'ordine del giorno. Il sito, però non è un sito, il gruppo su face book io non l'ho visto, ovviamente non è imputabile al TNT, perché non sappiamo chi lo ha fatto, poi l'adesione è sempre spontanea. Detto ciò, visto che il Consigliere Pentericci ha citato il poeta latino, c'è un canto in cui c'è il girone degli eretici, quelli che rinnegano l'immortalità dell'anima, che vengono condannati a poter riuscire a vedere solo cose lontane ma non riescono a vedere il presente, siccome io pur essendo eretica ancora il presente riesco a distinguerlo, anche in questo caso credo che sia necessaria una distinzione. Sabato pomeriggio quando abbiamo inaugurato il parco intitolato Ivo Pasquinelli ho espresso la mia solidarietà che confermo oggi al Consigliere Marasca, che io tra l'altro non avevo udito, che mi sono state riportate durante il corteo del 25 aprile, erano inaccettabili, noi il 25 aprile ricordiamo la liberazione, in quel pomeriggio stavamo dedicando un parco ad un partigiano morto per degli ideali che sono quelli della democrazia, della libertà, quindi anche allora ho espresso a Marasca la mia solidarietà perché io credo che lui nelle sue posizioni politiche debba essere libero di esprimerle e di confrontarsi garantendo sempre a lui il rispetto, perché la democrazia oggi ci insegna questo, il rispetto reciproco. Naturalmente io e Marasca probabilmente sulla questione dello specifico di cui si parla non siamo d'accordo, ma non per questo io insulto Marasca o Marasca insulta me, questo è del tutto evidente. I valori che noi ci ritroviamo oggi sono proprio questi. Allo stesso modo, dunque, a me non è piaciuta una sorta di accerchiamento che ho visto che è stato fatto nei confronti di un mio collega di giunta, verso il quale ho tutto il rispetto, anche per lui, in tutte le sue posizioni. Io voglio che sia chiaro, mi dispiace molto che vengano fatte strumentalizzazioni politiche intorno ad un fatto molto concreto. Decidiamo di cosa parlare, se vogliamo parlare della questione TNT che tra l'altro non spetta nello specifico a Maiolatesi, ma spetta a me, avendo la delega alle politiche giovanili, quindi io dico parliamone e facciamo un ordine del giorno nel prossimo Consiglio Comunale son bene felice di parlarne. Se dovessi rispondere al Consigliere Pentericci, ma sarebbe un discorso lunghissimo adesso, ma direi quella è un'esperienza di autogestione, è una questione diversa, una cosa diversa da un'associazione culturale, l'autogestione ha parlato in Italia ma anche al TNT che vive da 21 anni in questa città esperienze di avanguardia culturale, etc. potrei parlare, potrei dire che il TNT è una sorta di istituzione in città al pari della banda cittadina mi verrebbe da dire, che anche quella può creare rumore, però credo che sia importante uguale. Naturalmente, Consigliere Massaccesi, la mia è una provocazione, ma visto che si sta facendo solo questo permettetela anche a me. Io dico che se vogliamo parlare di questo possiamo farlo, siccome ho avvertito che dietro una questione che era assolutamente condivisibile, cosa che io ho fatto già da sabato pomeriggio, senza leggere i giornali, mi sembra che ci si stia creando una sorta di strumentalizzazione politica su un problema specifico. Allora siamo schietti, guardiamoci negli occhi, parliamo direttamente dei problemi, se vogliamo parlare del TNT facciamolo in un altro momento, ma non è questo mi sembra né l'ordine del giorno né il momento per farlo, se invece dobbiamo qui ribadire quelli che sono i valori che animano questo Consiglio Comunale, quest'Amministrazione, questa città che sono quelli appunto della democrazia, della libertà e del rispetto, io li ribadisco ancora più forte sia nei confronti del Consigliere Marasca, sia nei confronti dell'Assessore Maiolatesi che ripeto mi sembra abbia subito anche lui delle pressioni inaccettabili in questi giorni.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': "Io odio Matteo Marasca" credo che siano parole cretine, non dissociarsi da queste ed altre parole ritengo che sia altrettanto cretino, questo per essere molto molto soft nel mio intervento. Chiedo scusa, Assessore Conti, non si può dare la stessa solidarietà a chi non si dissocia da affermazioni pesanti, non voglio difendere Matteo Marasca perché non ha bisogno fra l'altro l'alleato, come qualcuno ha definito Matteo Marasca, perché non ha bisogno ovviamente delle mie difese, però io purtroppo sono rimasto allibito quando ho letto sui giornali, e non c'entra il TNT, ma forse chi il TNT difende o magari fomenta in qualche occasione, perché quelle espressioni sembrano venute fuori da esponenti che partecipavano, comunque venivano identificati come esponenti del TNT credo, o figli di nessuno, non lo so, però erano TNT, da quel gruppo uscivano quelle urla, perché non solo si diceva "io odio Matteo Marasca", si diceva via web, ma altre frasi. Io mi aspettavo una dissociazione piena, ampia, a 36 gradi, non mille distinguo. Non si può dare la stessa solidarietà a chi, collega di giunta come il suo collega sig. Maiolatesi, ha subito pressioni mediatiche o dalla stampa, mi dispiace completamente diverso, perché il sig. Maiolatesi da una posizione di responsabilità deve dare

rispetto, essere di esempio anche a quelle persone che gli sono vicine. Questo rispetto e questo esempio lui non lo ha dato, perché da lui ci attendevamo tutti quello che con pienezza qualcuno della giunta ha indicato, una dissociazione da quei fatti, da quegli episodi, da quelle parole. Finora il signor Maiolatesi non l'ho sentito qui e veramente mi auguro che lui dica qualcosa di preciso, di netto, di chiaro, e non c'entra il TNT, c'entra Maiolatesi Assessore, perché lui non può anche rimettersi o coprirsi dietro il velo di solidarietà politica perché sa quale problema creerebbe al sindaco di dire "ho stima e rispetto del sindaco, quindi affido a lui il mio mandato", se l'Assessore Maiolatesi ha dignità politica e se non ritiene di stigmatizzare quelle parole e di condannare quei fatti, forse i suoi amici, ex amici non mi interessa, del TNT, l'Assessore Maiolatesi di fronte a parole cretine che sono state dette e di cui lui non si dissocia, dovrebbe, per dignità e per responsabilità politica, personale ed istituzionale rassegnare subito le dimissioni e dire: io mi tiro fuori perché io in qualche modo non mi sento moralmente di attaccare quegli esponenti che hanno detto quelle dico fesserie adesso invece di cretinate per non ripetere sempre lo stesso termine. in qualche modo apprezzerei il gesto, perché chi difende fino in fondo i propri amici nonostante gli errori merita almeno quel rispetto che si riconosce anche a chi sbaglia ed ammette le proprie responsabilità. Se lui non fa tutto questo di fronte al Consiglio Comunale, dissociazione come dire senza se e senza ma, chiara, precisa, netta, l'Assessore Maiolatesi credo che si pone fuori del gioco democratico, io so che conto nulla, poco, in quest'aula come voto, come voto ovviamente uno su trenta, però formalmente lei avrebbe la sfiducia anche di quelli che probabilmente non gliela possono dare con questo pulsante, ma lei, Assessore, agli occhi della città è sicuramente mancato perché è mancato quel gesto democratico che forse le dovrebbe essere naturale e che lei invece è vilipeso come i suoi colleghi del TNT hanno vilipeso Matteo Marasca e le istituzioni.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI è JESI: A me presidente resta difficile dare un contributo di riflessione, perché credo in questo nostro interloquire mancano degli elementi. Intanto puntualizzo una questione, quello che ha detto in questo periodo Matteo Marasca rappresenta il pensiero di tutti i Consiglieri, del nostro movimento e di tutto il movimento, quindi non è una questione personale di Matteo Marasca nei confronti di un gruppo, ma è una questione del movimento, il nostro movimento nei confronti di altri soggetti. Sono d'accordo che noi non dobbiamo riflettere sul TNT oggi perché non è né all'ordine del giorno né qualcuno ce lo ha mai proposto, anche se era a mio parere opportuno, l'opportunità è nata nel momento che il Consiglio Comunale ha fatto una scelta. Io da Consigliere Comunale dopo di quella scelta non ho saputo più niente, non ho capito che cosa è successo, cosa è stato fatto e cosa non è stato fatto, sembra che ci sia un accordo in itinere ma non ho capito, ecco la difficoltà ad intervenire, avrei gradito, prima di questa riflessione di ascoltare le parole del sindaco e magari dell'Assessore se lo riteneva opportuno, se invece è una questione solamente personale di solidarietà con Matteo, temo che sia un rituale e quel rituale, se ci doveva essere come c'è, non si offenda nessuno, doveva iniziare quella mattina del 25 aprile, perché quelle parole le abbiamo sentiti tutti, anche chi era qua dentro poi, a cominciare dal presidente della regione, il presidente Spacca non credo che non fosse informato ed ha fatto male qualcuno se ha sentito non lo ha informato, perché lui è venuto qua dentro a fare un altro discorso ma non ha colto l'occasione per criticare chi rinnovava quel termine fascista lungo il corso, mentre camminavamo tutti quanti. Se dobbiamo esprimere solidarietà facciamolo, se invece dobbiamo dire alla nostra coscienza che in una dinamica democratica queste cose sono inaccettabili, allora diamo chiari segni. Io non credo che si possa nascondere dietro la questione chi è pro e contro al TNT, quella è un'altra roba che è giusto non parlare oggi, ma chi dice di non parlare oggi poi non la usi per mettere sulla stessa bilancia, da una parte e dall'altra, situazioni che sono completamente diverse. Io credo che i movimenti e le libere espressioni di pensiero dei giovani debbano trovare nell'istituzione un punto di appoggio e di riferimento, ma dentro le espressioni democratiche e dentro il rispetto e la tolleranza dei confronti di tutti. Noi ci siamo fatti carico di sollecitazioni ripetute, ripeto ripetute, da parte di cittadini che esprimevano un forte disagio su un pezzo del territorio della città, il problema quindi non è di essere pro o contro un gruppo di giovani che è giusto che si incontrino, che stiano insieme e che svolgano la loro vita da giovani come lo ritengono più opportuno, si tratta di capire come una dinamica di questo genere sta dentro una comunità. Di quello, visto che se ne deve parlare in un altro momento, ne parleremo in un altro momento. Io gradirei a questo punto sentire le opinioni di chi amministra rispetto a quello che è stato il mandato del Consiglio Comunale espresso oltre un anno fa, quello che è stato fatto, quello che non è stato e perché, dopodiché evidentemente è più facile capire cosa è successo e perché.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io credo come altri soggetti qua dentro conosca Matteo Marasca da tanto tempo, Matteo Marasca credo non ancora maggiorenne già frequentava la Casa del Popolo quindi posso dirlo ripeto assieme ad altri, conoscendolo più che bene gli va tutta la mia solidarietà, perché non si giustificano mai gli attacchi alla persona, gli attacchi alla persona a livello istituzionale non fa parte della mia cultura, come io non conosco i siti su face book quant'altro, da buon contadino ancora lì non ci arrivo, quindi non mi soffermo su quella cosa, però la condanno. Credo che sia tanti anni, trenta anni o forse più che partecipo alle manifestazioni, quella del 25 aprile ed altre, alcuni anni ci sono stati, alcuni cori anche quest'anno che potevano anche essere in parte anche accettati, però poi quando si va sull'attacco alla persona sicuramente non ci siamo. Quest'anno, però, siamo arrivati al 25 aprile con un po' di fibrillazione addosso un po' tutti, abbiamo avuto il presidente della repubblica che il giorno 23, il giorno 24 che era a Torino ci ha ricordato ad ampie note e chiare note cosa dovevamo festeggiare e che cos'era, per chi se l'aveva dimenticato, tant'è che il nostro benamato Presidente del Consiglio proprio quei giorni ha deciso di partecipare alla manifestazione del 25 aprile. Questa specie di febbre da cui venivamo tutti, quando abbiamo sentito i primi cori ci ha fatto raddrizzare le orecchie. La solidarietà io la voglio esprimere anche all'Assessore Maiolatesi, perché non può essere, il 25 Aprile c'è stato un attacco a Matteo Marasca, dal 25 aprile pomeriggio o dal giorno 26 c'è stato un attacco a Maiolatesi. Questo è altrettanto speculativo ed ingiustificato. Io ho visto questi giorni ed anche oggi sulla stampa vari personaggi della nostra città che si sono uniti al corteo, ed io lo posso dire ad alta voce, all'altezza del bar Bardi, all'altezza del Palazzo dei Convegni, quando come dico io i fuochi erano stati spenti già, erano stati fatti e questo sicuramente ce lo ricordiamo chi c'era. Trova ancora spazio, perché evidentemente gli viene dato, sulla stampa e quant'altro per criticare tutto e tutti, quasi siamo arrivati al 29 ed in primis mette l'Assessore Maiolatesi. Forse per la sua provenienza. Chi evoca cose del '68, forse nel '68 io c'ero e lui no, non era così e non era neanche il 25 aprile così, era di ben altra struttura. Appunto queste note sulla stampa io le rinvio al mittente perché non le condivido. Voglio dire, queste sono le comunicazioni del sindaco, anche il presidente del Consiglio Comunale che sempre attraverso la stampa, perché non ho avuto modo di parlarci se non alla riunione di capigruppo, ma questo è un mio spassionato pensiero, tanto solerte in questo giustissimo problema, gli vorrei ricordare pubblicamente la tanto e dovuta solerzia del Presidente del Consiglio, io ho firmato assieme ad altri partiti di questa maggioranza, di questo Consiglio Comunale, della Sinistra, una richiesta di un Consiglio Comunale aperto sulle problematiche del lavoro, non dell'occupazione, lì ci torno dopo, sulla sicurezza del lavoro. Da sette mesi c'è stato un passaggio o due in commissione e lì è finito. Quattro mesi fa ho firmato assieme ad altri componenti della Sinistra di questa maggioranza e di questo Consiglio Comunale una richiesta di ordine del giorno su un Consiglio Comunale aperto, sulle problematiche occupazionali, ancora non se ne sa nulla. Torno, apro una parentesi, un passo indietro su quello che era, che sarà purtroppo anche domani, in Italia continua a morire sui posti di lavoro un operaio, ma è un operaio, ogni sette ore di lavoro, quindi il presidente non la prenda a male, la prenda come un richiamo da parte mia dovuto, sottolineo dovuto, e ripeto esprimo di nuovo tutta la mia solidarietà non solo a Matteo Marasca ma anche all'Assessore Maiolatesi.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io ho aspettato ad intervenire perché francamente volevo capire quale sarebbe stato oggi pomeriggio il clima in merito a questa vicenda. Devo dire francamente che il primo pensiero che mi viene è quello che forse, sentendo gli interventi, chi più e chi meno naturalmente, di dire "fermiamoci un attimo, facciamo un passo indietro e riflettiamo su una questione", ovvero io non credo sia possibile che una comunicazione del presidente del Consiglio che dà spazi a questi interventi, che questa situazione, che dovrebbe essere una naturale, oggettiva, unanime situazione di solidarietà verso il nostro collega si trasformi in un prosieguo di interventi che vanno a recriminare le diverse posizioni, rispetto a quello che è stato un percorso quello che dovrebbe essere. Io partendo da questo, appunto per questo, dirò semplicemente che innanzitutto a nome di tutto il Partito Democratico esprimo piena ed incondizionata solidarietà ad un collega Consigliere quale Matteo Marasca ma che potrebbe essere stato qualsiasi altro Consigliere Comunale che rappresenta appunto le istituzioni. Lo faccio anche in una situazione che considero incredibile, considero incredibile per quanto raccontato dal Presidente del Consiglio su questa questione di face book che anche io non frequento, ma è un segnale di allarme come dicevo fuori da qualsiasi immaginazione. Allo stesso tempo, sempre a nome del Partito Democratico, mi sento di condannare non tanto il fatto e gli epiteti che sono stati ripetutamente detti la mattina del 25 aprile e che ho sentito, ma io credo che sia ancor più grave la questione, il fatto che ci sia ancora qualcuno che si sente di partecipare a queste iniziative che dovrebbe essere la festa della liberazione, dovrebbe essere una festa, la nostra festa, la

festa della nostra repubblica, della nostra libertà, ci sia ancora qualcuno che pensi di poter dire “tu sì, tu puoi partecipare, tu sei democratico; tu non puoi partecipare, tu sei un fascista”. Ricordava prima Lillini la questione del Presidente del Consiglio che per la prima volta dopo tanti anni ha partecipato in maniera sostanziosa ai festeggiamenti del 25 aprile, non credo si possa da un lato stigmatizzare alcune parole del Presidente del Consiglio e dall’altro non si possa dire...certi tipi di atteggiamenti insomma, qui bisogna farsela finita con chi partecipa a dei cortei e sente che quella festa magari è la sua piuttosto di qualcun altro, quella è la festa di tutte le persone democratiche e non credo che Matteo Marasca possa essere additato come un fascista, come una persona democratica per quello che lo conosciamo tutti. Secondo me è fondamentale far uscire da questa aula ed il senso di solidarietà unanime e la condanna, ma la condanna soprattutto verso chi pensa che quella festa è di qualcuno piuttosto che di qualcun altro. Aggiungo anche che oggi non parliamo della questione della sede del TNT, ci sarà l’occasione per farlo, quindi non è all’ordine del giorno, sappiamo che c’è un percorso, anche io ne vorrei sapere gli esiti come sicuramente penso che queste vicende non aiutano un allineamento sullo stesso piano di questo dialogo delle istituzioni verso altri quali tipo l’associazione del TNT, come allo stesso tempo non è all’ordine del giorno la questione dell’Assessore Maiolatesi. Ora dicevamo prima, dicevano tutti, le strumentalizzazioni politiche oggi non servono, serve la solidarietà e serve la condanna, le strumentalizzazioni politiche non servono. Fermo restando naturalmente un fatto, che non è possibile che da questa aula, da questo Comune le istituzioni in primis non dissocino apertamente da quei tipi di atteggiamento che io credo siano stati non pesanti ma oltremodo fuori da qualsiasi tipo di atteggiamento della nostra vita democratica.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io signor Presidente il giorno del 25 aprile ero ahimè in ospedale per motivi personali e famigliari, ma siccome c’era comunque, essendo un giorno di festa, un’atmosfera abbastanza calma e tranquilla, sentivo nella sala di aspetto in cui mi trovavo, prospiciente peraltro l’inizio del corteo, l’arco clementino, lì vicino, ho sentito l’inizio di questo corteo scandito dalla banda con le note di “bella ciao” ed ho iniziato a sentire delle voci, dei cori. Devo essere sincero non sono riuscito, anche perché il rumore della banda lo copriva, a capire bene le parole, però sentivo che c’era qualcosa che stonava, non mi sembrava una cosa fatta all’unisono, l’ho saputo dopo quando sono arrivato in piazza successivamente, il corteo era ormai finito, c’era stata la prolusione, etc.. Sono d’accordo nel dire che noi oggi non dobbiamo parlare di altro, non c’è all’ordine del giorno la sede del TNT, assolutamente, ma se alcune considerazioni sono state fatte anche sui giornali, se alcune cose sono andate aldilà della semplice dichiarazione di solidarietà seppur sentita, seppure profonda nei confronti del collega Matteo Marasca, è perché su questa cosa ci sono stati subito dei distinguo, come chi dice sì, sono d’accordo, io sono solidale però, ci sono sempre dei però. Su queste cose non ci possono essere però, ci siamo battuti da anni, e la festa del 25 aprile che è una delle cose più importanti e che oggi guarda caso comincia ad essere appetita anche da chi fino all’altro ieri, ieri magari in queste cose non ci ha creduto, dicendo che oggi questa è una festa di tutti e poi noi, per primi noi, li infanghiamo su determinate cose. Certe situazioni vanno messe al bando, nei confronti di certe cose vanno prese le dovute distanze, senza se e senza ma. Su queste cose non è possibile dire “ma perché non si è parlato quando si voleva chiudere il TNT”, ma stiamo scherzando? Vogliamo mettere in parallelo, in paragone queste determinate cose? Questo è stato il motivo per cui si è andato forse fuori del seminato per certi versi e si sono agganciate alle situazioni che si sono create il giorno del 25 aprile anche altre situazioni, perché non si è voluta dare realmente l’importanza, in negativo purtroppo, alla cosa che era successa. Il discorso poi dell’Assessore Maiolatesi che è stato coinvolto in questa vicenda è venuto fuori non perché qualcuno oggi voglia cominciare a parlare se ha operato, non ha operato bene, ma perché giustamente, come diceva il collega Santarelli, chi è che fa parte dell’istituzione avrebbe il dovere morale di prendere le distanze su determinate cose, il dovere morale per queste cose qui, perché è inutile che poi noi ci riempiamo la bocca di determinati valori se poi non gli diamo seguito. Marasca non ha mai, né il gruppo di Jesi è Jesi né il Patto Democratico, ha mai messo in dubbio minimamente il fatto che dovesse esistere o non esistere più la sede del TNT, mai! Anche su questo è stata fatta una speculazione che non è corretta, perché oggi si dice che si vuole chiudere, mai! Mai. Però altrettanto vero bisogna dire che su determinate cose come quelle che hanno colpito Marasca, che è un giovane non il giovane Marasca come paternalisticamente si è voluto passare sulla carta, stampata in questi periodi. È un giovane che a 22 anni ha voluto impegnarsi nella politica, ma magari ce ne fossero, anche con gli sbagli che i giovani per la loro natura possono fare, come li fanno purtroppo pure i vecchi. Allora su queste cose ritengo che sia inammissibile che a persone che fanno politica e rappresentano le istituzioni pur sbagliando, o comunque la cui opinione è discutibile ovviamente, siamo in democrazia fortunatamente, possa essere fatto oggetto di determinati epiteti che sono veramente offensivi. Il verme, il fascista, la carogna. Su

queste cose non si possono fare i se ed i ma e ritirare dietro la mano, bisogna condannarle, punto e basta. Poi le altre cose, il TNT, la sede e la cosa, ne parleremo nelle sedi dovute, ma su queste cose bisogna prendere delle decisioni decise.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io volevo partire da un'altra lettura, secondo me il 25 aprile è stata complessivamente una bella festa, perché per la prima volta abbiamo visto una grandissima partecipazione a Jesi, abbiamo avuto un programma prestigioso, perché avere Spacca a Jesi non era una cosa scontata. Io partirei innanzitutto da una lettura positiva del 25 aprile. È mancata la partecipazione, tutti decantiamo, c'era l'occasione, l'occasione era il comitato per la difesa delle istituzioni. A questo comitato eravamo in tre. Quando viene a mancare proprio la partecipazione tanto decantata dalla maggioranza, dall'opposizione e da tutti poi succedono anche questi fatti spiacevoli. Incontrarsi, vedere insieme, discutere insieme le cose serve proprio a superare queste polemiche inutili che allo stato attuale vedo come cancellare il vero spirito del 25 aprile. Quello che propongo io oggi è “superiamo queste polemiche”, non condivido nemmeno io l'attacco personale, perché non fa piacere a nessuno riceverlo personalmente, però c'è stata tutta una serie di eventi che ha portato a questo, superiamoli, ma deve essere l'impegno di tutti noi, dei giovani e meno giovani che siamo oggi in questo Consiglio Comunale. Basta anche con ripetere ulteriormente le nostre polemiche, impegniamoci concretamente a superarle, troviamo le proposte ma non solo verso lo scontro. Io credo che se lavoriamo in questa ottica riusciamo a superarlo, sennò continueremo all'infinito a scontrarci sul nulla. Troviamo le occasioni per discutere ma anche per arrivare a qualcosa di concreto. Se lavoriamo su questo io penso che si supererà tutto quello che di spiacevole c'è stato da entrambe le parti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI è JESI: Sarò breve anche perché molte cose sono state dette, io ringrazio la solidarietà dei Consiglieri Comunali, dell'Assessore che fin qui hanno espresso la propria posizione nei confronti del nostro Consigliere, però solo questo atteggiamento positivo non è sufficiente, secondo me occorre in tempi brevi ricucire questo strappo che c'è stato tra le istituzioni e questo strappo che c'è stato tra la città, un centro giovani ed un Consigliere. Perché dico questo? Perché Matteo Marasca ha fatto fino in fondo il suo dovere, cioè quello di rappresentare il disagio di una parte della città dove insiste un centro di aggregazione giovanile che sembra non rispetti in fondo alcune norme di convivenza civile. Forse se dopo il mandato del Consiglio Comunale, in cui il sindaco era impegnato ad adottare alcuni provvedimenti, tipo quello di emettere un'ordinanza per comunque limitare le attività rumorose, fosse stato fatto e se fosse stato fatto anche un tavolo di confronto come si richiede nella democrazia partecipata quindi nel processo partecipativo dove si poteva invitare sia i cittadini sia i ragazzi del TNT ma sia lo stesso Consigliere Marasca, io sono convinto che noi non saremmo arrivati a questo punto di scontro, perché cosa è successo di preciso in questa fase? È successo che io stamattina leggendo il giornale con alcuni amici, veniva fuori in maniera molto evidente che Matteo Marasca era il Consigliere Comunale che era per la chiusura di questo centro sociale, invece non è vero, perché la realtà dei fatti non stanno così. La chiusura del centro sociale non l'ha determinata né Matteo Marasca né il Consiglio Comunale, perché tutti penso che siamo favorevoli verso quest'associazione, aggregazione giovanile, ma è chiaro che deve essere fatta nel rispetto delle regole. Allora io penso che questa cattiva informazione venga risolta anche dalla parte del sindaco, perché fino adesso mi aspettavo dal sindaco una presa di posizione pubblica più perentoria anche attraverso gli organi di stampa, dietro c'è stata tutta una serie di malintesi. Il fatto che la Prefettura abbia dichiarato inagibile quel locale è un fatto della Prefettura, non è un'azione del nostro Consigliere Comunale che si è limitato solamente a svolgere il suo ruolo, cioè quello di far sì che l'attività di questo centro sociale venga fatto nel rispetto delle regole, quindi era un'azione che poteva essere fatta sia nei confronti del TNT ma sia nei confronti di qualsiasi altra associazione, di giovani o meno giovani, verso la quale si è manifestata una condizione di disagio dei residenti. Io penso che il sindaco, insieme all'Assessore Conti ed a tutti gli Assessori, a tutta la giunta, possano ricucire in fretta questa situazione che può diventare pericolosa, perché non è giusto che il ragazzo, oggi come oggi questo è vero perché l'ho vissuto, possa attraversare le vie di questa città avendo paura che qualcuno gli possa fare del male. Credo quindi che le istituzioni abbiano il dovere morale ed istituzionale di fare qualcosa e farlo in fretta, perché poi la situazione può anche degenerare. Aprire un tavolo di confronto, chiarirsi, Assessore Maiolatesi, se in alcuni passaggi non sono stati chiari, perché non si vuole né incastrare l'Assessore ma né tanto meno incastrare Matteo Marasca, quindi ristabilire la verità delle cose, aprire un dibattito anche coi giovani del TNT insieme alle istituzioni, ma insieme allo stesso Matteo Marasca, in modo tale che la verità venga ristabilita una volta per tutti. Vediamo quello che va e quello che non va in quella struttura, ridefiniamo tutto il percorso che è mancato perché noi, Assessore Conti, ci

aspettavamo che dopo il mandato del Consiglio Comunale da parte vostra ci fosse una comunicazione, qualcosa rispetto a questo problema. È vero che oggi non è all'ordine del giorno, ma il fatto che sia venuto fuori in maniera così evidente fa riflettere, quindi se ha motivo di approfondimento, comunque di adottare tempestivamente delle soluzioni, comunque delle iniziative in merito.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Immagino che le diverse persone che stanno qua non so se si sono rotte, immagino gran parte riconosco, immagino che era la questione del vallato, per il parco, etc., aldilà di qualche giornalista. Volevo capire perché pensavo fosse abbastanza corta, invece come immaginavo non lo è perché fino ad oggi non si è parlato chiaro e quando non si parla chiaro qualcuno è avvezzo alla strumentalità politica anche, qualcun altro, specialmente scavezzacollo, giovane o quello che vogliamo, è un po' in avvezzo la strumentalità ed allora non capiscono, vanno in confusione e questo è rischioso. È rischioso perché si genera rabbia. Non sapevo neanche se intervenire o meno perché mi sono preso delle ore dal lavoro, non posso non parlare di alcune questioni, visto che sono tirato in ballo, quindi non mi sembra che sulla comunicazione del presidente, io non ho sentito questo, ho sentito "indegno, cretino". Sul 25 aprile, abbiamo il giornalista del Resto del Carlino, dico solo una cosa, che guarda caso si è detto di tutto ma il presidente onorario Taglianini Luciano, sergente partigiano, così si è firmato, e credo non me ne voglia Daniele Fancello ma per quanto mi riguarda Taglianini è il presidente dell'ANPI a Jesi, non me ne voglia perché io tanto sono così, non sono tanto istituzionale, sono Assessore poco istituzionale, quindi uno stimolo. Volevo solamente leggere un pezzettino solamente, mica per niente, si parla del 25 aprile però non si parla che cosa dice il presidente dell'ANPI, onorario, non si dice. Si dice, però, e mi ha chiamato poco fa Roberto Vecci, presidente della 1^ circoscrizione, mi dice: scusa ma cosa succede? Io non sono d'accordo su quello che si scrive sul giornale, perché io con te ho seguito passo passo questo livello di trattativa, che è vero che è partito il tavolo della trattativa con la Conti, però su richiesta del sindaco io e Tonelli per alcune complessità abbiamo integrato. Questi giornali insomma un pochino...bisogna tutti che stiamo un po' attenti. Solamente i giovani sono una scocciatura? Dobbiamo essere tolleranti, anche loro un giorno, purtroppo, conosceranno la vecchiaia, non provochiamoli e lasciamoli vivere. Se qualche grido è stato di troppo sarebbe un atto di maturità, di sensibilità fingere di non averlo udito per trovare finalmente una soluzione. Questi giovani meritano il loro spazio, negli anni sono sempre stati accanto a tutte le manifestazioni antifasciste ed alla resistenza. Il 25 aprile non è stato strumentalizzato dai loro slogan, semplicemente è emersa una realtà viva che non accetta sentenze di chiusura. Taglianini Luciano, sergente partigiano. Nella sua modestia non ha detto che è presidente onorario dell'ANPI. Perché dico questo? Per onore di verità. Sul 25 aprile io non ho grandi ricette, non lo so sinceramente, però credo che... il sergente partigiano io lo stimo anche molto, gli voglio anche molto bene, ha detto alcune cose in maniera molto paternalistica, io un pochino mi offenderei anche fossi un giovane del TNT, però ha detto questo. Qua non c'è, c'è sul Messaggero. Dal 31 marzo, perché qualcosa accade il 30 marzo, io sono d'accordo con Siro Rossetti che pare ci siamo scambiati in questi due anni dei complimenti, lo stimo Rossetti. È vero, Rossetti, quello che dici, però manca qualche pezzo. Non la faccio lunga, siccome questi giorni avete parlato più di me che degli attacchi a Marasca un attimo bisogna che mi sopportate. Che succede Siro? Io ho sempre detto: abbassiamo i toni, dal 31 marzo, perché dal 31? Perché 30 marzo, sabato 30 marzo io, il sindaco ed il vicesindaco con l'ing. Romagnoli siamo all'interno del centro sociale, riunitisi in assemblea permanente, su richiesta anche del commissario, per cercare di trovare una soluzione perché quel giorno potevano venire fuori dei grossi problemi, perché da una parte è arrivata tutta la relazione del sopralluogo fatto dai nostri uffici, ASL, vigili del fuoco, sull'istanza in procura. Benissimo, quel 30 marzo, e non è stato semplice perché unilateralmente un centro sociale autogestito, fatto di giovani, etc., che dice "bene, sospendiamo le attività musicali pubbliche", le sospendiamo fino al prossimo autunno per trovare il tempo, trovare una soluzione, quale sarà molto difficile vediamo, ma una soluzione perché è vero, infatti fino a quel giorno non succede nulla, perché fino a quel giorno nessuno aveva fatto il giochetto delle tre carte, perché qua si sta facendo il giochetto delle tre carte, questo crea rabbia. Fino a quel giorno, infatti, il problema era il rumore, quindi il disagio ad alcuni cittadini lì ed i locali che non erano idonei. Benissimo, allora si crea una situazione "fermiamoci", la ciccia, no il folclore, la ciccia è stata questa per me. Il 1° aprile, se non è il 1° è il 2, mi scuserete ma sono stato a lavorare finora e non mi sono portato dietro le scartoffie, il 2 aprile il Consigliere Marasca ad un Assessore di questa giunta, cioè a me, ha detto: Maiolatesi si interessi della Sadam, della bonifica e non del TNT, scordatevi comunque che lì ci possano essere degli interventi. Questo ovviamente credo, ed io ho iniziato da quel giorno a dire "abbassiamo i toni, non è così che andiamo avanti bene", perché si era raggiunto un equilibrio, io oggi, quindi arrivo proprio, la mia posizione è quella di dire a tutti, come l'ho sostenuto di fronte all'assemblea del centro sociale, lo sostengo, "abbassiamo i toni", perché questo è il compito nostro, non è dire delle cose

estremamente retoriche sul fatto di una contestazione o meno, è “abbassiamo i toni e non giochiamo al giochetto delle tre carte, perché è pericoloso”. Forse qua dentro un po’ qualcuno ci è abituato un po’ di più, ma è pericoloso perché le persone vanno in confusione. Io oggi, quando a qualcuno...vanno in confusione per forza di cose, perché se uno dice una cosa...allora che si dica...Io so per oramai ha travalicato il discorso rispetto alla comunicazione, presidente non me ne vogliate, però tanto nessuno quasi ha parlato delle comunicazioni del presidente, quindi! Io dico rispetto alla comunicazione del presidente abbassiamo tutti i toni, poi dopo troviamo i livelli di relazione, rimettiamo tutto in discussione, però non possiamo richiedere relazione e rispetto reciproco, immagino, se qualcuno fa il gioco delle tre carte. Si dica chiaramente, e lo apprezzerei molto di più, se quell’esperienza di 22 anni di autogestione, e Jesi credo che è molto ricca di questa..., non è un’associazione. L’avv. Pentericci è un’altra persona che stimo molto, va beh... non ne parliamo oggi, non è un’associazione, la storia trentennale dell’autogestione in Italia ha una storia. Detto questo comunque, Jesi è talmente ricca che ce ne ha più di uno. 22 anni di generazioni che vanno avanti, però benissimo, o si cerca di risolvere i problemi pratici proprio, i locali, i rumori, etc., oppure si dice “quell’esperienza lì va chiusa”, perché io alla sig.ra Sbaffi che ha firmato l’istanza alla Procura, la denuncia, vorrei capire se è contenta di quello che sta succedendo, perché il 30 marzo credo che lei faceva i salti così da terra, perché si metteva in discussione tutto, perfino la delocalizzazione, basta, finisce una fase, ricominciamo daccapo. Non va bene? vi chiedo non va bene? Maiolatesi doveva, dopo tre ore di trattativa, pensare alla bonifica? Che cosa c’entra la bonifica? E come viene interpretato questo? Da parte mia viene interpretato: abbassiamo i toni. Abbassiamo i toni vuol dire non stiamo a provocare. Se non lo si capisce! Mi sembra abbastanza evidente, abbassiamo i toni! Se si raggiunge un risultato, e credo che tutti i cittadini potevano essere soddisfatti, credo, questo significa abbassare i toni, non rilanciare un’altra volta il livello e sono d’accordo, mi va benissimo, che ci sia, ed io me lo auguro, che ci sia fine a questo, perché veramente penso che non solo si è alzati i toni, ma è stato anche stupido tutto quello che è successo, perché in effetti non si parla delle sostanze ma si parla di qualcosa che alla fine non ha senso, non ha senso parlare. Lei accetti quello che vuole Consigliere!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore si avvii alla conclusione.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Per quanto riguarda il discorso invece della collaborazione, di ricercare finalmente una soluzione per cui gli abitanti di quel quartiere finalmente, perché non ci sono, chiudo proprio veramente, non è stata una cosa semplice, mi dispiace che Marco Polita, un’altra persona che conosco da anni veramente, abbiamo fatto anche tante cose insieme, anche quando era sindaco, allora non è stato semplice, evidentemente non è stato semplice, mi dispiace che non c’è oggi qua. Allora io dico che se noi riusciamo finalmente a mettere mano su una situazione che non è stata forse mai, sempre rimandata, dal ’94 sempre rimandata, credo che i cittadini prima di tutto saranno contenti. Spero che si possa trovare una soluzione anche col trasferimento non lo so, qualsiasi cosa, a 360°, credo che sia un buon risultato, questo credo sia un buon risultato. Quindi io dico che non è possibile assolutamente continuare a creare tensione, quindi accetto quello che Rossetti ha proposto mi sembra in maniera come sempre intelligente, di dire: bene, però allora ritroviamo, non è possibile che siamo arrivati a questa situazione, forse qualcosa non ha funzionato, credo di aver detto cosa non ha funzionato, poi posso aver fatto dei grossi errori anche io, però ripartiamo un attimo per finalmente risolvere, diamoci sette, otto, dieci mesi per risolvere questa situazione. Mi troverete estremamente disposto a fare qualsiasi tipo di passo, di aiuto per sanare questo elemento di rottura all’interno della nostra città che io continuo a dire, e l’ho detto già il 2 aprile, Jesi non se la merita. Non si merita neanche però che si arrivi ad uno scontro molto forte, perché stava arrivando la celere da fuori anche città, il 30 marzo, perché si stava anche preoccupando e lei scherza.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io credo che su questa vicenda che riguarda i fatti che sono accaduti il 25 aprile durante la manifestazione che c’è stata per il corso, io credo che non abbia molto da aggiungere rispetto alle cose che ho già detto a suo tempo e che sono state dette anche qui e che condivido, a cui mi associo insomma, anche nei confronti, la solidarietà al Consigliere Marasca rispetto quello che è stato un comportamento per me assolutamente censurabile, sbagliato. Ritengo che anche la lotta, la battaglia politica possa essere fatta. Non mi scandalizza il fatto che si possa arrivare anche a qualche eccesso nei toni, sicuramente, ma perché questo non è che è successo a Jesi il 25 aprile e non è successo mai prima in questo paese o nelle tante manifestazioni che ci sono state, certo quella circostanza ed anche quella modalità hanno rappresentato e rappresentano per quanto mi riguarda un qualcosa di particolarmente fastidioso e fondamentalmente sbagliato; ripeto sbagliato anche perché la battaglia politica può essere fatta, la lotta

politica va fatta nel rispetto della persona, non voglio dire neanche delle posizioni, posso anche non rispettare le posizioni ma devo rispettare le persone. Così come pretendo di essere rispettato io come persona indipendentemente dalle mie idee, dalle idee che professo, che manifesto. A questo aggiungo anche un'altra considerazione, sarò anche breve perché in qualche modo si è voluto legare in alcuni interventi il fatto che queste situazioni poi sostanzialmente vengono anche alimentate dal fatto che decisioni che sono state assunte e prese, quando poi non si dà seguito a queste decisioni possono anche verificarsi queste situazioni. Non credo che sia questo e forse non era neanche lo spirito con cui queste cose sono state dette. Però colgo lo spunto, anche per riprendere questo punto, perché se è vero che come diceva il Consigliere Pentericci, quando fu presa quella decisione in Consiglio Comunale non è stato fatto nulla, invece bisognava agire. Io credo che non è stato fatto nulla rispetto a quell'ordinanza, ma questo non toglie che non si è agito. E le ragioni è stata sostanzialmente una, non è stata fatta quell'ordinanza perché quando è stata votata in Consiglio Comunale le attività che avevano, come dire, provocato quella mozione, quell'ordine del giorno erano state sospese e sarebbero state riprese all'inizio dell'inverno sostanzialmente. Nel frattempo si è agito, si è lavorato per riuscire a capire quali potevano essere alcune possibilità di recuperare anche, io dico questa cosa perché per me, per come vedo io la questione è me è importante, avere anche con il mondo giovanile dei centri sociali che ci sono a Jesi, dell'autogestione un rapporto che non sia necessariamente ed automaticamente conflittuale. Penso che anche con questa realtà sia possibile avere non un rapporto né di interferenza reciproca e né altro, ma di collaborazione seria e corretta. Allora per serio e corretto significa riuscire a capire quali possono essere, trovare, pensare ad alcune soluzioni che possano portare a garantire la vita, la prosecuzione dell'attività di queste realtà così come di altre, per metterle in un contesto ed in una situazione di compatibilità col contesto che li circonda quanto più possibile. Tant'è vero che poi alla fine in realtà l'iniziativa mi sembra che se ne sia stata realizzata forse una, dal momento in cui fu votata la mozione in Consiglio Comunale ed aldilà, a prescindere da quelle che possono essere state anche azioni di carattere legale e giudiziario si è concordato con l'associazione, col TNT e con le altre associazioni che stanno all'interno di quella struttura, di quella sede, di sospendere quel tipo di iniziativa fino a che non avessimo trovato una soluzione. Ora ha ragione il Consigliere Pentericci quando dice "queste cose bisogna che vengano realizzate e portate avanti nel rispetto delle regole". Aggiungo anche, così come dicevo prima, nel rispetto delle persone e questo significa che quando ci si assume un impegno o quando si dice "andiamo avanti su questa strada", ci deve essere chiara la percezione da entrambi le parti, che quell'impegno è un impegno serio, non è né un prender tempo e né semplicemente un prendere in giro qualcuno. Io credo che rispetto a questo un passo in qualche modo si era raggiunto, si è raggiunto, non do per perso il lavoro che è stato fatto, nel momento in cui c'è una disponibilità a trovare una soluzione ed anche a formalizzarne, regolarizzarne la situazione, passando da una realtà, da una situazione attuale di occupazione di questi locali ad una situazione che sia regolarizzata. Ora possiamo condividere o meno questo tipo di ragionamento, di impostazione anche politica se vogliamo, ma non è comune in una realtà di un centro sociale cominciare ad approcciare questo tipo di ragionamenti. In questo senso io ritengo, e qui non voglio assolutamente che questo che sto dicendo sia interpretato come un voler giustificare, credo di essere stato abbastanza chiaro e netto nelle mie espressioni proprio di condanna di quanto avvenuto, però credo che ci sia la necessità di un senso di responsabilità di tutti in una fase sicuramente che non è un problema stratosferico, ma un problema importante, delicato che ha bisogno anche di trovare il giusto equilibrio e per trovare questo un rapporto di reciproca riconoscibilità, riconoscenza e credibilità, diventa complicato quando poi su queste operazioni si innestano anche elementi che fanno pensare che tutto sommato si sta parlando di alcune cose ma si sta pensando a qualcos'altro. Questo lo dico perché, e concludo davvero, quando prima veniva chiesto, non mi ricordo se da Rossetti o da Melappioni, ma insomma fateci capire a che punto si è arrivati o cosa si sta facendo, è evidente che se aggiungiamo a questo la posizione di dire che il Comune non deve spendere neanche un euro di risorse pubbliche per questa cosa, credo che la soluzione sia già bella che trovata, significa chiudere, non ci sono alternative a meno che non si decida di girare la testa ad un'altra parte nei confronti di un'ennesima eventuale occupazione di qualche altro locale, magari fuori dalla città, magari in altra zona che non dà fastidio. Credo che in questo senso le questioni invece vadano riportate in quello che è un confronto serio e possibilmente costruttivo che oggi non sono in grado di dire se, quando ed in che misura ci porterà a trovare una conclusione, certo è che non penso che questa questione possa essere affrontata già avendo preconstituito in testa una conclusione che credo non va nella direzione che almeno mi riguarda e per la quale sto insieme anche all'Amministrazione, agli altri Assessori cercando di trovare una soluzione.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Permettetemi intervengo con un briciolo di emozione, perché non è facile essere al centro dell'attenzione in questo modo, soprattutto in quest'aula dove svolgo il mio mandato, e penso di svolgerlo in maniera corretta ed in maniera onesta, non permetto a nessuno di mettermi in bocca cose che non dico. Non lo permetto. Credo che sia arrivato il momento che chi sta fermo e non dà mandato a quello che il Consiglio Comunale decide, d'ora in poi se ne assumerà le responsabilità, perché è ora che gli scherzi si concludono. Io ho presentato, e questa è la mia colpa per tutto quello che ho subito, perché molte cose i Consiglieri non le sanno ed io lo dirò, poi giudicheranno coloro che stanno qui e coloro che comunque sentiranno quello che io ho subito, se questa è un'azione di un gruppo di persone democratiche oppure è soltanto l'azione o la reazione di persone che sono veramente confuse, come diceva qualcuno in quest'aula. Io non sono confuso, io so quello che voglio e l'ho detto in quest'aula, ci sono i verbali. Quello che penso io sta scritto lì e non permetto a nessuno di mettermi in bocca cose che non ho mai detto e di dire che ho fatto alleanze che non mi sono mai lontanamente sognato di fare. E' arrivato il momento che anche qualcun altro si assume le responsabilità di quello che dice. non permetto nemmeno che il mio sindaco, il sindaco della mia città non si chieda se è giusto o meno continuare a dare fiducia ad un proprio delegato che non si dissocia e continua in una difesa estrema e non condivisibile di azioni eversive avvenute durante un corteo a cui io ho sempre partecipato e nessuno può permettersi di dire che io devo o non devo stare, perché siamo in uno stato dove ci sono delle regole e queste regole vanno fatte rispettare. Penso di essere stato abbastanza chiaro da questo punto di vista. Detto questo permettetemi di ringraziare tutti gli Assessori che mi hanno chiamato e mi hanno dimostrato la propria solidarietà, alcuni non lo hanno fatto e di questo sono rimasto veramente ferito, non tanto dall'Assessore che prima è intervenuto ma da parte di uno che stimo e francamente non mi aspettavo che durante i discorsi era un po' disattento. Ringrazio l'Assessore Olivi, ringrazio l'Assessore Sorana, ringrazio l'Assessore Conti, l'Assessore Aguzzi, il sindaco che anche se per certi versi non mi ha soddisfatto in pieno certamente ha messo del suo, io so che le cose che ha detto le pensa veramente, perché in un certo senso abbiamo condiviso un'esperienza, lui sa che quello che io penso e quello che ho portato avanti non solo oggi che sono Consigliere Comunale, ma anche quello che ho portato avanti, come ricordava il Consigliere Lillini, nei democratici di Sinistra, nel mio partito che era dichiaratamente in cui ho militato orgogliosamente antifascista, questo voglio ribadire. Ringrazio i Consiglieri Comunali, ringrazio in particolare, senza offendere ovviamente gli altri che sono intervenuti, Pentericci, Sardella, Santoni, Pierluigi a cui mi lega anche un'amicizia personale e che ringrazierò poi anche personalmente, Cingolani e Massaccesi, persone che reputo serie, persone con cui in questo Consiglio Comunale manterrò un ricordo particolare. Io ho fatto una mozione, ho presentato una mozione, credo che sia facoltà di qualsiasi Consigliere Comunale. In quella mozione si chiedeva non la chiusura del centro sociale TNT, perché non credo che il centro sociale TNT sia un'associazione culturale quando organizza soltanto iniziative musicali, perché il centro sociale TNT organizza anche iniziative culturali nel vero senso della parola, le organizza, le fa ma non può essermi detto che non può chiudere come il Noir, perché il Noir non è un'associazione culturale, ovviamente nomi e cognomi li faccio in maniera benevola senza ovviamente offendere nessuno. Non penso che l'attività di discoteca sia un'attività culturale, e se mi viene detto che io paragono il Noir al centro sociale TNT in termini di regolamentazione delle attività musicali, sarà perché considero il TNT un'associazione culturale che fino a mezzanotte o anche dopo la mezzanotte può fare attività benissimo culturali che rientrano nei canoni della cultura che comunque sia questa società condivide e le può fare in maniera talmente libera e senza che questo possa comunque violare i diritti acquisiti di coloro che in quel quartiere vivono. Se fanno degli esposti è perché la politica in 21 anni sta ferma, perché la politica non mi sa dare delle risposte, allora si rivolgono alla magistratura. Questo non va bene perché di tavoli se ne fanno tanti. Io finora, nella mia esperienza istituzionale, ne ho visti pochi che propongono qualcosa di concreto, veramente pochi. Detto questo, dico che sostanzialmente le dichiarazioni che sono state fatte, la questione del TNT in quella particolare occasione si conclude con l'approvazione di quella mozione in maniera prevalente a favore di quella mozione, prevalente, con qualche distinguo, 23 voti a favore e 6 contrari, lì è finita la mia attività istituzionale. Quando si è palesato sulla stampa la possibilità di destinare soldi pubblici per ristrutturare i locali dove risiede una sola associazione, mi sono chiesto se non fosse stato più giusto investire dei soldi pubblici nell'interesse di tante e tante associazioni che non hanno un luogo dove possano essere svolte attività non solo musicali ma anche culturali, perché questa città ha una forte carenza di spazi culturali. Ci sono associazioni che non criticano, associazioni che non scendono in piazza ed offendono per questo, ci sono associazioni che oggi sono a spasso e che organizzano, ce ne sono, basti guardare le iniziative che vengono svolte in questa città, alcune che si riuniscono anche nelle proprie case, portano avanti però una loro politica, loro sapere e lo palesano alla città senza pretendere e senza la pretesa

che tutto gli sia dovuto. Io questo non lo accetto, io sono contento che il sindaco investa dei soldi per le sedi delle associazioni, ma non posso assolutamente permettere che dei soldi pubblici vengano spesi sempre e soltanto in una direzione. Questo io non lo consento, perché poi ci viene risposto che l'erba alta 1.70 non si taglia perché mancano i soldi, perché le scuole di Santa Maria del Piano, mi viene questa in mente, casca a pezzi ma il sindaco non ci spende i soldi perché deve garantire altre cose, questo è un discorso che non accetto più. È per questo che io ho consigliato all'Assessore all'ambiente di occuparsi di tematiche ambientali che oggi sono sotto gli occhi di tutti come emergenziali, assolutamente irrimandabili. Credo anche, visto e considerato che la delega appartiene, come ha detto anche la Conti, a lei, credo che se ne dovrebbe occupare lei, ma il sindaco che avrebbe dovuto da tempo emanare quell'ordinanza che il Consiglio Comunale gli ha detto di emanare, e non lo ha ancora fatto, il Consiglio la discussione l'ha fatta, evidentemente l'ha preso, una decisione l'ha presa e quella andava portata avanti. Detto questo ora vi dico quello che ho subito. In merito a queste dichiarazioni vi dico quello che è successo, se siete interessati, se non siete interessati potete anche uscire. Il discorso è molto semplice, è un discorso che da quando io ho detto quelle cose, ho consigliato quelle cose all'Assessore all'ambiente, e credo più che legittime, credo che un Assessore che esca sui giornali intimando conseguenze pericolose ad un Consigliere che esprime la propria posizione in maniera corretta e senza astio di nessun tipo nei confronti di personaggi politici di questa città, io penso che una dichiarazione di questo tipo non vada nella direzione consigliata di abbassare i toni, ma tutt'altro, ha permesso una serie di vicende. Primis, io ed il Consigliere Rossetti sono stati inseguiti ed offesi pubblicamente per strada, e questo non credo che faccia parte comunque del nostro sistema democratico di regole di convivenza, chi è stato? Sempre e soltanto le persone che io ho visto lì, che io ho visto su quei siti fotografate, sono le stesse persone che reggevano quello striscione nel corteo del 25 aprile. Come me le ha viste il Consigliere Rossetti ma le potete vedere tutti perché tutti le abbiamo viste e tutti sappiamo chi sono. È stato aperto un blog, "io odio Matteo Marasca. È un nano rossastro di 24 anni nato vecchio". Mai permesso di dire queste cose e sono un ragazzo. Persone più grandi di me dovrebbero consigliare a dei giovani altre strade, altre parole, se condividono i valori che ci tengono insieme, se le condividono ovviamente. Poi la manifestazione del 25 aprile. Io sicuramente non ho vissuto in prima persona le lotte, non ho vissuto in prima persona la guerra partigiana, ma le voci e le emozioni di quelle epoche le ho sentite per bocca dei miei nonni, per bocca di loro io ho scelto di stare da una parte e continuerò a stare da quella parte. Non permetto a nessuno, lo ridico e lo ribadisco, non permetto a nessuno di ferire le condizioni più profonde del mio essere e del mio stare in questa società. Non lo permetto. Non permetto, non ribadisco che il sindaco debba assolutamente chiarire e chiedere a chi in giunta ancora non si è ancora espresso, di distanziarsi. Non lo dico per me, Matteo Marasca, come soddisfazione personale, ma voglio che questa garanzia venga data a tutti i cittadini di Jesi, che nella giunta non ci siano persone che pensano che quei cori alla fine possono essere anche giustificati perché Marasca si è permesso di dare un consiglio rimanendo delle regole e nei limiti che la politica permette. Non lo consento. Detto questo concludo ringraziando ancora tutti voi, io ribadisco che non è facile perché sono giovane, perché comunque affronto le cose con passione e mi scuso se qualche volta le affronto con irruenza, ma è perché ci credo, non penso di essere mai andato aldilà di determinati schemi, se l'ho fatto chiedo scusa, non ho problemi chiedo scusa. Ritengo che debba a questo punto proseguire ed agire in ogni sede per tutelare la mia persona, cosa che ho già fatto il giorno dopo le dichiarazioni dell'Assessore Maiolatesi. Ho già avuto diversi incontri con chi si occupa di garantire la sicurezza pubblica in questa città e presto depositerò l'atto finale di quello che è il percorso che ho scelto di intraprendere, perché ritengo che sia arrivato il momento che le parole dette in libertà, in estrema libertà al di fuori di quelli che sono i limiti della convivenza civile e democratica, credo che sia arrivato il momento che queste persone rispondano delle loro azioni. Concludo ringraziandovi ancora, mettiamo fine quindi a questo spazio perché veramente per me non è semplice. Se tutto questo voi pensate che io lo faccio soltanto per avere qualche voto in più che non mi serve, o se io lo faccio soltanto per divertirmi, visto che a detta di qualcuno non ho l'appoggio dei residenti né quello dei ragazzi del TNT, francamente sono cose talmente ridicole che non possono assolutamente né trovare giustificazioni ma soprattutto non possono nemmeno rispondere al vero perché tutti voi mi conoscete e sapete come opero sulla città. Vi ringrazio ancora.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Penso che sia opportuno, tenuto conto che tutti hanno avuto la modalità ed il modo di potersi esprimere su questa vicenda, penso sia stato bene che il Consigliere Marasca prendesse la parola alla fine come ha fatto, rinnovo la mia solidarietà. Passiamo ora ai lavori del Consiglio Comunale ordinario, chiedo al personale di fare l'appello.

Alle ore 17,56 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Giustifico i Consiglieri Brecciaroli, Cherubini, Tittarelli. I lavori della seduta ordinaria si svolgeranno in questo modo: discuteremo la mozione, 1° mozione che verrà discussa la n. 19 che è contemplata nell'aggiuntivo, per poi proseguire con la 16, la 17, la 18 e la n. 2 perché coloro che hanno presentato la 19 e la 2 hanno chiesto l'inversione dell'ordine. Sono le ore 18.00, abbiamo due ore di tempo per la discussione delle mozioni e gli ordini del giorno, concluderemo alle 20.00 per poi iniziare la discussione delle pratiche ordinarie. Oggetto n. 19.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.82 DEL 29.04.2009

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARASCA MATTEO, SARDELLA MARIO E PENTERICCI MARCELLO DEI GRUPPI CONSILIARI: M.D. JESI E' JESI, M.R.E. E U.D.C. PER LA REALIZZAZIONE PARTECIPATA DEL "PARCO DEL VALLATO" – RESPINTA -

Entrano: Marasca, Alberici, Santarelli e Coltorti

Escono: Bucci e Mannarini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Chiedo scusa ai cittadini del parco del vallato di questo ritardo sulla tabella di marcia, come vedete abbiamo trattato anche delle questioni importanti che poi interessano tutta la città. la mozione che come Patto Democratico abbiamo ritenuto opportuno presentare in questo Consiglio Comunale deriva essenzialmente dal fatto che c'è stata una mancanza di ascolto da parte dell'Amministrazione sulle modalità di realizzazione del parco del vallato e sui rapporti che sembrano si sia incrinati ultimamente tra i cittadini e l'Amministrazione. Il fatto che ci sia stata la raccolta di 750 firme da parte di coloro che comunque seguono direttamente ed indirettamente l'evoluzione di questo importante progetto per la città, sta a dimostrare che qualcosa non ha funzionato in questo percorso, non ha funzionato perché? Perché innanzitutto è venuto a mancare un incontro pubblico di cui l'Amministrazione se n'è fatta garante, chiarendo la posizione dell'Amministrazione rispetto all'evoluzione di questo progetto. Sono stati fatti degli incontri pubblici in alcune sedi di partito, quindi non credo che quella sia la destinazione, anche se meritoria, sia la destinazione giusta per affrontare alcuni problemi di questa città. Sta di fatto che la preoccupazione dei cittadini, quindi dei firmatari anche della lettera che è arrivata nella vostra casella postale, siano delle preoccupazioni fondate, perché questo? Perché la preoccupazione più importante è che i soldi che sono disponibili per la realizzazione del completamento del parco possono non essere sufficienti per completare l'opera così com'è da progetto, nel senso che una quota cospicua dei fondi da parte della ditta che vengono destinati a scomputo degli oneri di urbanizzazione sono già stati utilizzati per delle opere murarie di cui i cittadini vorrebbero chiedere i chiarimenti, che sembrano poi non siano delle opere così importanti, così indispensabili tipo quelle fatte sulla casa colonica. I cittadini chiedono, signor Sindaco, di ricostituire fundamentalmente quel tavolo di lavoro di cui lei si era impegnato fin dal primo incontro ed anche l'Assessore Tonelli vi eravate impegnati coi cittadini stessi, in cui chiedevano di essere promotori del progetto e di seguire il progetto in tutte le sue fasi evolutive. Questo non è stato fatto, quindi credo che ci sia stato anche un malinteso da parte del sindaco con i cittadini sul ruolo che deve avere questo tavolo tecnico. Io credo che il tavolo tecnico è un tavolo che, se fatto in maniera intelligente, serve per dare un contributo su quello che va nelle fasi di realizzazione del parco. Quindi ecco non vederla come una situazione comunque da soprassedere perché credo che il contributo che possono apportare alcuni componenti del comitato siano fondamentali ed importanti in questa fase di sviluppo di realizzazione. La terza cosa che preoccupa in questa vicenda è la realizzazione, e di questa strada di attraversamento, al nuovo plesso residenziale che si sta realizzando al cinema Politeama. C'è una preoccupazione che noi riteniamo fondata, di realizzare una strada di attraversamento all'interno del parco che serva per accedere ai futuri garage che verranno realizzati per i rispettivi proprietari del nuovo edificio residenziale. Questo va, diciamo così, tolto di mezzo, cioè questa preoccupazione va eliminata fin da subito. So che da parte della giunta ci è stata una presa di posizione rispetto a questa questione, ma so anche che alcuni Assessori non sono d'accordo, quindi io vorrei da parte dell'Assessore Tonelli questa sera una sua posizione pubblica, visto e considerato che ci sono anche molti cittadini che sono interessati a questo progetto, di chiarimento rispetto a questa questione. Una strada di attraversamento che a nostro avviso non va realizzata né in maniera permanente, perché poi le cose permanenti rimangono, né in maniera definitiva se non vengono trovate altre soluzioni che possono essere discusse tranquillamente in un tavolo di incontro con la cittadinanza stessa, perché quello che manca ci è sembrato la chiarezza rispetto a questo progetto. Per ultimo la questione della casa colonica, che sembra sia stata data, almeno dalle ultime conferme di questa sera, all'associazione camperisti, senza seguire una procedura di conferimento di una struttura pubblica e consentire anche ad altre associazioni di questo territorio di poter utilizzare la struttura, visto e considerato che gli spazi disponibili all'interno sono notevoli, quindi si può anche valutare un utilizzo diverso rispetto alla situazione attuale e comunque un utilizzo che vada a favore di altre associazioni che comunque lamentano degli spazi in questo territorio. Ecco, noi abbiamo presentato questa mozione senza alcuno scopo strumentale, questo ci tengo a chiarirlo con

l'auspicio e con il desiderio che possa essere restituito, ristabilito quel rapporto di collaborazione, di chiarezza e di onestà che ci deve essere fra i cittadini e l'Amministrazione Comunale, ripristinare immediatamente il tavolo di lavoro, il tavolo tecnico, non so come lo volete chiamare, ed alcuni componenti del comitato stesso insieme alla circoscrizione che si è fatta parte garante di questo percorso, si possa riprendere quello che è stato interrotto un po' di tempo fa, cioè rifare un tavolo propositivo dove i cittadini vengono coinvolti sul serio, per davvero, e non un semplice osservatorio come voi intendete che sia istituito questo tavolo. Recuperare la comunicazione che è venuta a mancare in questo momento, perché questo? Perché i cittadini vogliono che i 370, 375.000 che vengono utilizzati a scapito degli oneri, fossero tutti destinati al parco, quindi questo non lo metto in dubbio, che soprattutto fossero sufficienti per completare quelle opere che sono previste nel progetto esecutivo del parco stesso.

ASS. TONELLI STEFANO: Raccoglierò senz'altro l'invito alla chiarezza, perché non è mancata mai la chiarezza, quando io sono entrato in giunta il 2 luglio del 2007, sul progetto del parco del vallato c'erano stati due anni di discussioni in Consiglio Comunale, tre approvazioni in giunta, condizionata da alcune modifiche, allo stato che io ho trovato questa pratica. Mancava l'ultimo aggiornamento su quanto disposto dall'ultima giunta nel 2007, nel marzo del 2007, prevedendo lo spostamento degli orti. Io ho preso questo progetto e nonostante non avessi alcun obbligo, l'ho detto anche in commissione come sicuramente il Consigliere Rossetti si ricorda, nonostante non avessi nessun obbligo in quanto ormai tutti i procedimenti autorizzativi erano già stati svolti, sono tornato in circoscrizione che l'ha approvato all'unanimità, sono venuto in commissione, in Consiglio Comunale che non doveva approvarlo, però per esporlo, sentire il parere sono uscite sei, sette posizioni diverse nell'ambito di questa discussione, perché c'era chi diceva che era troppo ricco, c'era chi diceva che era troppo scarso, c'era chi contestava una cosa e chi ne diceva un'altra, c'era anche chi diceva non è che possiamo metterci a fare i progettisti del parco, perché non è questo...dei Consiglieri Comunali. C'è stato un dibattito e dopo l'ho portato in giunta. Ho fatto quello che istituzionalmente toccava ad un Assessore. Se poi dopo la circoscrizione quando vota all'unanimità un progetto che ha potuto visionare e studiare, non ha interpretato quello che era il sentimento dei cittadini, contatto la circoscrizione, e ho ricevuto un voto all'unanimità senza neanche una discussione così vivace francamente, l'abbiamo esposto, due domande, tutto a posto, l'unanimità. Poi dopo un mese, un mese e mezzo un gruppo di cittadini residente verso Castelfidardo fanno la petizione e dicono: la piastra che dovrebbe essere per il riconoscimento all'attività dei buddisti, che è stato un impegno dell'Amministrazione nei confronti di un santone buddista nel 2005 mi sembra, che è venuto il 6 gennaio, adesso non mi ricordo il cognome, questa piastra sta all'interno, troppo vicino alle nostre case, passaggio stretto fra le due fila di casa lungo la parte terminale del parco. Noi discutiamo con il sindaco, parlano con me, parlano con il sindaco, ci hanno addotto delle motivazioni di sicurezza che a me ed al sindaco ci convincevano fino ad un certo punto, però non è neanche una questione di vitale importanza, la spostiamo in un'altra zona di questo parco. Poi esce la questione di questa famosa strada, nel senso che si comincia a ventilare questa ipotesi che il Consiglio Comunale scorso, non questo, ha approvato un piano regolatore che consente, e le motivazioni che il sindaco ha spiegato qua dentro, che hanno anche la loro legittimità, comunque il Consiglio Comunale consente un'edificabilità al posto del cinema Politeama. Per cui si comincia a capire, io quando sono venuto in commissione per un difetto di comunicazione non lo sapevo ancora, sennò ve ne avrei parlato in quel momento, è uscito un po' più tardi. Lì l'ipotesi di fare dei garage sotterranei che potevano essere serviti attraverso una strada, questa è la proposta della ditta che c'è stata formalizzata più avanti, più o meno nel momento in cui è uscita la petizione da parte dei residenti, dove la parte più importante era sicuramente quello della strada. Rossetti voleva la posizione di questo Assessore? Questo Assessore è stato il primo a dichiararsi contrario, non so se sono stato abbastanza chiaro. Sono stato il primo a dichiararmi contrario. Nel momento in cui si è venuto a manifestare che l'azienda, la ditta costruttrice sarebbe venuta a chiederci questo. Dato che faccio l'Assessore di una giunta rispondo ad una domanda, non l'avrei mai detto se non me l'avrebbe detto in questo momento, perché l'Assessore che ha responsabilità discute con gli altri, discute con il suo sindaco e le proprie opinioni. Si avviano discussioni nella maggioranza ed in giunta su questa questione della strada che porta la determinazione all'unanimità della maggioranza che dà mandato alla giunta di dire che non ci sono stati accessi ai parcheggi sotterranei, questo la giunta lo scrive da due mesi e mezzo, per cui assolutamente fuori luogo un qualsiasi retro pensiero che possa far pensare a qualcos'altro, questo sarebbe strumentale, non so se sono chiaro perché mi piace essere chiaro. Però sorge un problema, che io non ho posto quando sono venuto qua perché ancora non ero a conoscenza che lì ci avrebbero fatto 36 appartamenti, un problema che non è marginale, dove lavoreranno per costruire questi 36 appartamenti? Allora vai lì sotto al parco del vallato ti avvicini, guardi, dove lavoreranno? Da Via Mura Orientali? Come

faranno le demolizioni? A sassate o forse chiederanno ed avendo un diritto urbanistico è probabile che avranno la possibilità di un qualche accesso? In che termini non lo so, e non so neanche se hanno le possibilità giuridiche, però è quanto meno probabile che avendo un diritto urbanistico non possano esercitare questo diritto “piano delle sassate delle mura orientali”, quindi è probabile, non sappiamo ancora che richiesta farà la ditta per poter usufruire di un diritto che ha, non lo sappiamo ancora ed aspetto che mi venga formalizzata la richiesta per fornire insieme all’urbanistica sicuramente le nostre controdeduzioni e le nostre controproposte, sapendo che se un dirigente negasse una servitù, un accesso per servitù per poter esercitare un diritto urbanistico io credo che questo dirigente sia dell’urbanistica o sia dei lavori pubblici penso che debba rispondere in solido a chi ha questo diritto perché non glielo lascia esercitare. Quando è venuto a galla questo piccolo problemino, piccolo, mi sono posto anche il problema di come attrezzare lì attorno, quindi ho posto il problema di posizionamento dei giochi che sarebbe 20 metri sotto la zona di cantiere. Apriti cielo! Però questo non è un problema, è una discussione che è ancora tutta da fare. Quindi di fatto il progetto che vi ho portato io, di fatto prima una petizione andava spostato un elemento poi adesso per forza di cose mi trovato a dover spostare un altro elemento non da poco, mi trovavo con un progettista che aveva pensato, sulla base delle indicazioni di Consiglio Comunale quel parco l’avrà pensato in un modo, un progettista che non avevo più a disposizione, architetto Ciccarini non so che lavoro sta facendo adesso, che lavora con un’altra Amministrazione chiaramente non può essere, visto com’è andata la storia, riconvocato per seguire questo progetto, mi sembra di tutta evidenza che non si possa fare. In questo frattempo abbiamo ricevuto l’offerta di cui il comitato è pienamente consapevole, perché tutte queste cose il comitato le sa, perché ci siamo incontrati diverse volte. La ditta Carta che fa i lavori al Parco del Ventaglio, la CFC che sta facendo i lavori all’ex Fater, da un paio di mesi ci hanno proposto prima verbalmente e sancito con una delibera di giunta ieri, ci hanno proposto l’utilizzo pagato da loro dell’architetto Morgante che è il padre originario dell’idea di questo sistema di verde che parte dal parco del ventaglio che arriva in Via Castelfidardo, quando sono venuto nel ’91 questo mitico progetto Morgante è stata la prima cosa che ho saputo di Jesi, abitando in Via Contadini, quindi so l’apprezzamento che c’è verso questo tipo di progetto ed anche per la figura che ho anche conosciuto, ovviamente una bella figura di professionisti. Ci dicono, mi dicono per informare e completare anche la progettazione del pezzo mancante del parco del vallato, che sarebbe quello che va dall’Oglio fino alla proprietà comunale attuale del parco del vallato, siamo disponibili a pagare la consulenza dell’architetto Morgante, chiaramente con l’architetto Morgante che risponde soltanto all’Amministrazione comunale. Noi ci offriamo di pagare la sua parcella in quanto abbiamo interesse che ci sia tutto questo parco che venga finito sulla base dell’idea in qualche modo originale, in una situazione in cui il progettista vecchia, il progetto che ho portato a discutere delle manomissioni già ce le aveva, con l’architetto Morgante che mi ha detto io se vengo – questo me lo ha detto un mese fa – chiaramente se io prendo questa responsabilità ed il progetto è il mio e porterà il suo contributo reale in questo progetto, quindi modificherà sostanzialmente quello precedente, insieme al sindaco ed alla giunta abbiamo deciso di affidarci velocemente all’architetto Morgante appunto per completare la progettazione, armonizzare la progettazione l’ultimo pezzo. L’ultimo incontro che c’è stato col comitato parco del vallato si è tenuto due settimane fa, queste cose gliele abbiamo dette. Il nostro colloquio si è terminato con “scriveteci le vostre osservazioni ed io mi impegno a valutarle una per una e dare le risposte quelle che saranno accolte, saranno accolte, quelle che non saranno accolte, perché no. Due giorni dopo mi sono arrivate tre pagine di osservazioni che io ho prontamente mandato per fax all’architetto Morgante che ci sta lavorando, anticipandomi alcune questioni importanti da prendere in considerazione ed altre non le condivido. Però il progetto l’architetto Morgante, così come non ha voluto lavorare mettendo una pezza su quello di un altro architetto, architetto Morgante presenterà il suo progetto in cui raccoglierà le cose che ritiene venga trovate, che possano essere utili, che possono essere anche giuste, le ha trovate, mi ha assicurato, perché adesso stava seguendo i lavori in piazza Federico II, mi ha assicurato che adesso riesce a mettersi a lavorare, le idee ce le ha già, però deve impegnarsi proprio materialmente con i suoi designatori, i suoi uffici a Firenze e portare una proposta su questo parco, non a caso i lavori sono fermi, sono fermi proprio perché c’è una discussione, perché altrimenti li avrei fatti continuare, ma per farli continuare avrei dovuto farli continuare su quel progetto in cui lo stesso Morgante mi si è reso in qualche modo disponibile a fare degli aggiustamenti, vuole portare una sua idea ed io fra rifiutare questa offerta ed accettarla ho deciso di accettarla, sapendo che ora lui deve presentare questa sua idea, che chiaramente prima presenterà alla giunta come si fa in questi casi, perché credo che la giunta debba sapere se c’è una modifica di quanto presentato, votato, approvato da una giunta, il primo sapere se la giunta che deve dare il mandato a questo Assessore di andare a parlare coi cittadini su delle modifiche sostanziali, una volta che sarà fatto questo io spero che in una quindicina di giorni sia in grado di portare quantomeno un’idea. A quel punto chiamerò il presidente della circoscrizione, io dirò la giunta ritiene che possa andare bene questa nuova

progettazione per cui a questo punto andiamo a fare un'assemblea pubblica gestita dalla circoscrizione e che coinvolga la circoscrizione tutto il mondo, non c'è nessun problema, ritengo anche che la commissione di Consiglio Comunale, così come l'ho sentita l'altra volta debba ricoinvolgere anche questa volta, proprio perché deve essere tutto chiaro. Una cosa è chiara, che l'architetto Morgante mi ha già detto che non è disponibile ad una cooprogettazione, o progetta lui e gli assicuro che le tre pagine mandate sono state accuratamente analizzate, alcune questioni sono state prese in considerazione, non vi dirò adesso quali, senno' avviene un dibattito della madonna, alcune sono state prese in considerazione ed altre no, per cui se si lascia lavorare l'architetto Morgante arriverà con una proposta di giunta ed io andrò come si deve fare insieme all'architetto Morgante, al sindaco, in una riunione pubblica con una proposta definita e praticabile, dal punto di vista finanziario e dal punto di vista progettuale. Questo è nella piena volontà di fare quel parco che, come ricordo anche a chi ha votato contro, anche a chi ha votato la mozione di Pentericci che mirava a non fare il parco, perché vorrei ricordarlo, vorrei ricordare anche a chi ha votato a favore della mozione di Pentericci che non voleva il parco, io sono il primo a volere quel parco e quindi quel parco si farà.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ha la possibilità di replicare.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: In questo Consiglio si sentono anche cose che non rispondono al vero perché io non volevo che non si facesse il parco, io semplicemente chiedevo che la spesa fosse inferiore a quella prevista e che si tenesse conto che gli Orti Bettini erano stati acquistati dal Comune perché si potessero fare dei parcheggi a raso alla base dell'ascensore. Quindi affatto io non volevo la costituzione del parco, e questo tanto per la precisione. Invece il progetto era stato già fatto, la spesa eccezionalmente alta, quindi si è incominciato a fare il parco. Non si era prevista però la costruzione della strada. Attenti, la costruzione della strada, che apparentemente è uscita fuori quando la società Immobiliare Edoardo ha fatto richiesta, era stata però prevista, a mio parere, nel momento in cui venne fatta la variante per il Politeama. Quando venne fatta la variante, della variante, allora il Politeama divenne anche... ebbe anche la destinazione di civile abitazione. Nel momento in cui diventava civile abitazione era evidente che si doveva anche avere la possibilità di uno sbocco non più su Via Mura Occidentali, ma anche nella zona verde a valle. Perché, vedete, nel momento in cui si dice che mentre il Politeama sarà trasformato in trentasei appartamenti, trentasei appartamenti, si porrà certamente il problema di dove mettere le macchine per trentasei appartamenti. Si faranno i garage sotterranei. Ma questi garage dove troveranno la possibilità di uscita? Su Via Mura Occidentali... Orientali? Ma voi avete la visione dei luoghi? L'avete la visione dei luoghi. Allora impossibile il parcheggio esterno, impossibile l'accesso ai parcheggi sotterranei, che cosa resta? L'accesso al parco. Probabilmente in questo momento questa Amministrazione, anche per il fatto della mobilitazione dei cittadini, anche per il fatto che forze politiche sono contrarie, anche per il fatto del parere della Circoscrizione, diranno no a questa strada. Ma questa Amministrazione oggi c'è, domani non c'è, quindi l'unica soluzione certa che impedisca domani la costruzione di una strada al servizio dei trentasei appartamenti è soltanto quella di ritornare alla destinazione urbanistica esistente, quindi niente appartamenti né Politeama. E' possibile questo? Tutto è possibile, però bisogna volerlo. Bisogna volerlo e bisogna che i cittadini che hanno ignorato fino a ieri questa possibilità restino naturalmente avvertiti perché di questo mutamento di destinazione nessuno lo sapeva, se non fino a quando è stato discusso qui in Consiglio Comunale. Voi sapete benissimo che gli affari sono affari, trentasei appartamenti sono tanti e costituiscono un grande investimento edilizio, immobiliare e finanziario, però voi sapete... e non è detto, ma questo io ho qualche dubbio, che non si trovi anche qualche cavillo giuridico che permetta ai proprietari poi di costituire delle servitù di passaggio sulla... Ho qualche dubbio, il problema non l'ho studiato bene, ma ci potrebbero essere anche queste possibilità, allora? Allora va avanti la speculazione, allora si rovina il parco, allora bisogna che i cittadini reagiscano. L'unico modo per reagire è soltanto questo, ritornare alla vecchia destinazione urbanistica, altrimenti passando le amministrazioni comunali non è detto che domani qualcuno non ci riprovi e trovi il consenso per fare quello che oggi si nega.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Grazie anche a Pentericci io farò un discorso un pochino più terreno insomma, non risalirò all'origine del male. Dunque, io vorrei essere pratico in questo intervento. Essere breve mi riesce poco, però vorrei un attimino cercare di riprendere il filo della questione per fare una proposta. La mozione che ci troviamo di fronte, quanto meno per noi, è stata un'occasione per un ulteriore approfondimento verso l'Amministrazione Comunale di tale questione. Il Partito Democratico, tutti lo sanno perché poi è uscito sul giornale, si era già espresso, come d'altra parte anche altre forze politiche poi lo hanno fatto, contro l'ipotesi di realizzazione di una strada che fosse appunto

all'interno del parco. A questo è seguito un atto di Giunta, che è un atto pubblico, come diceva prima anche l'Avv. Pentericci insomma, che mette in chiaro quanto meno questo aspetto. D'altra parte quella volta, quando ci occupammo appunto qualche settimana fa della vicenda, chiedemmo anche una fase di partecipazione ed ascolto dei cittadini per la quale facemmo anche un'iniziativa pubblica politica insomma come Partito Democratico. Ho anche assistito, ho chiesto ai tecnici, insieme all'Assessore Tonelli che è intervenuto, di capire quali modifiche potessero, rispetto alla richieste del Comitato, essere accolte per la realizzazione nel progetto vigente, che tutti conosciamo, e già allora, qualche settimana fa, appunto, fui confortato dal fatto che sulla base delle nostre richieste di questo percorso di partecipazione e di ascolto c'erano già stati dei segnali. Questo approfondimento, nella sostanza, ci ha portato a conoscenza di alcune notizie e novità che sono di sostanza che, ripeto, ma ha già detto l'Assessore Tonelli, che sono appunto nell'ordine che c'è stato un confronto con il Comitato del Sindaco e l'Assessore, rispetto al quale non conosco gli esiti, ma so che c'è stato un confronto, ripeto appunto quello che diceva l'Assessore, ma soprattutto, e questa è una novità, la disponibilità e la messa a disposizione da parte della ditta della partecipazione alla realizzazione, alla progettazione di un architetto autorevole come l'Architetto Morgante che è sostanzialmente, come dire, padre di alcuni dei parchi della nostra città. Questo, a nostro avviso, dovrebbe, come dire, rassicurare le preoccupazioni per certi versi dei cittadini rispetto ad un certo tipo di realizzazione non confacente alla realizzazione di un parco vero e proprio. Io credo che l'Architetto Morgante possa essere, proprio per la propria autorevolezza, garanzia per tutti per una progettazione autorevole e mirata per un vero parco fruibile per tutti. Per questi motivi, non la faccio lunga insomma, per essere chiari, proprio alla luce di queste novità noi chiediamo allo stesso tempo la collaborazione di tutti, che possa essere appunto in questa occasione delle forze politiche, ma anche appunto del Comitato dei cittadini interessati, la collaborazione di tutti a partire dal ritiro di questa mozione proprio alla luce di queste novità che sono state espresse dall'Assessore, ripeto, appunto, di questa nuova fase di progettazione proprio dell'Architetto Morgante con, naturalmente, alcune raccomandazioni. Le raccomandazioni che noi facciamo all'Amministrazione sono appunto di accelerare il progetto di progettazione e di realizzazione attraverso questo nuovo strumento, attraverso questo nuovo professionista, e con la possibilità che questo stesso professionista, come già in parte è accaduto attraverso la lettera che gli è stata data dal Comitato, abbia appunto questo progettista la possibilità di poter avere un incontro preliminare con i cittadini per capire le motivazioni di alcune delle richieste che sono state fatte, con naturalmente l'iter ed il prosieguo visto il progettista autorevole che proponeva l'Assessore Tonelli. Per cui, ripeto, in definitiva chiedo il ritiro di questo documento alla luce di queste novità con questo tipo di raccomandazioni che ho anzidetto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Grazie, Signor Sindaco, della possibilità ambivalente. Due osservazioni. Dice mi sembra coraggiosa l'indicazione del Consigliere Pentericci, dice niente più appartamenti, come diceva parafrasando qualcuno, no appartamenti, no affari, quindi credo che sia una prospettiva abbastanza impossibile, o quasi. E mi riallaccio a quello che diceva il Capogruppo del PD Santarelli. Dice la fase di ascolto l'abbiamo fatta. Ma se la fase di ascolto diventa anche una fase quasi, e mi si perdoni, di presa in giro, non costa niente stare ad ascoltare, se poi non viene dato un seguito. Perché io devo dire che in una delle mie peregrinazioni ho partecipato, sono venuto in una occasione di ascolto proprio presso la sede del PD, e devo dire non mi trovavo neanche tanto a disagio perché sono venuto a sentire. Però ho sentito anche delle promesse – come cittadino ovviamente, Consigliere Lillini, non per problemi di identità o per posizionamenti – ho sentito anche prendere degli impegni che poi non sono stati rispettati, tant'è che il Comitato credo ha sollecitato pubblicamente quella che poi è stata l'iniziativa che hanno riportato i Consiglieri Marasca, Sardella, Pentericci, e devo dire, anticipandomi, perché anche io ho fatto una iniziativa del genere sotto forma di sollecitazione al Sindaco, ma quando ci meravigliamo che chiediamo qualcosa al Sindaco, e mi riallaccio anche a quello che è avvenuto in precedenti discussioni, chiediamo-chiediamo, ma tutto rimane lettera morta perché qualcuno lamentava di silenzi di mesi su proprie richieste, iniziative, devo dire che mi accodo a quelle lamentele perché anche io ce ne ho diverse. La cosa migliore è non rispondere oppure rispondere in modo sufficiente. Per venire al problema, io credo che anche in questo caso, come in tanti altri casi, forse ci sia stata una sottovalutazione del problema o, magari, un errore perché credo che permettere la contemporaneità del parco del Vallato, come funzione piena del parco, con la realizzazione di quella strada che dovrebbe servire... di servizio ovviamente, come di accesso a quei garages che dovrebbero essere realizzati, mi fa pensare che qualcosa non è andato, cioè chi doveva accorgersi che i due progetti, almeno come tempistica, non erano strettamente legati, probabilmente non si è accorto perché le due realizzazioni non possono andare di pari passo. In qualche modo non dico che si sovrappongano, ma si danno sicuramente fastidio, almeno come tempi, e

bisognerebbe che l'Amministrazione dovrebbe anche in questo caso essere chiara perché se ha intenzione di non esaminare soluzioni alternative che potrebbero esserci, e di proseguire sulla strada di permettere quello che l'immobiliare ha richiesto, cioè di accedere sia per il cantiere che successivamente in pratica al parco, questo dovrebbe essere detto. Oppure se l'Amministrazione è assolutamente rigida nel negare questa possibilità, dovrebbe essere chiara, manifestarlo. Io ricordo che in quell'occasione di incontro l'Amministrazione aveva promesso quel tavolo di lavoro con esponenti anche del Comitato. Se è stata presentata questa mozione evidentemente a questo impegno non è stato dato seguito. Che qualcosa non vada anche in quella progettazione del parco lo dimostra anche un aspetto. Se non vado errato, e se ricordo bene quello che è stato detto quella sera, sono previste, per esempio, le casette per gli orti in cemento armato, e già in difformità da quello che è il nuovo regolamento adottato dallo stesso Comune di Jesi che prevede per quelle casette delle strutture esclusivamente in legno. Allora c'è qualcosa che non va. O qualcuno non si ricorda quello che dice, o qualcuno dimentica quello che fa, oppure c'è una confusione assoluta che vedremo anche in occasione di altre pratiche che ci interesseranno questa sera. C'è un andamento in qualche modo schizofrenico delle pratiche, allora l'Amministrazione dovrebbe decidere senza prendere in giro nessuno, senza promettere quei tavoli che servono per rabbonire in qualche occasione dei cittadini che protestano dicendo va bene, faremo l'ennesimo tavolo, a volte sconclusionato e sgangherato, ma se ha intenzione di farlo seriamente che venga costituito perché io so che il Comitato c'è e basterebbe in qualche modo interessarne uno o due esponenti. E' per questo che la mozione ha un senso perché in realtà, senza stravolgere niente, chiede questo, di essere ascoltati su adempimenti tecnici in fase di realizzazione del parco. Concludo dicendo che, senza poi intervenire ulteriormente in una fase successiva, a meno che non ci sia, ma non credo, un ripensamento dei Consiglieri che hanno presentato questa mozione, il Gruppo di Alleanza Nazionale... il PDL voterà favorevolmente.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO : Grazie, Presidente. Si è rifatto, ho sentito con piacere in questa sala, il nome dell'Architetto Morgante. L'Architetto Morgante io lo ricordo per una infelice sua battuta, ma che ancora mi fa sorridere oggi, una pianta, non si ricordava il nome, la chiamò il marito della vite. Il marito della vite per un contadino è l'oppio. I filari dell'agricoltura di una volta... le viti... non aveva le canne che le reggeva come la vigna, ma aveva l'oppio. L'oppio è un'altra cosa, non è l'olmo. Andiamo avanti. L'Architetto Morgante ventitré anni fa a Jesi ha progettato, nell'86, qualche Consigliere di Circoscrizione dell'ex Quinta che qui è presente nel pubblico se lo ricorda, il parco del Ventaglio, dove alcune piante ancora sono sopravvissute poi anni, è un parco fatto... era una sua inventiva, una sua carta di presentazione molto forte, di tutte piante da frutto, ma da fiore. Non c'è confusione su quello che dico, sono piante che fanno i fiori. Chi ha visto, ad esempio, un ciliegio da fiore, non da frutto, ne può rimanere solo innamorato. Quindi questo è l'Architetto Morgante. L'Architetto Morgante poi nell'equipe del... in quegli anni, subito dopo... nell'equipe del progettista del Piano Regolatore Secchi ha progettato il verde, quindi la continuità del parco del Vallato... la continuità del parco del Ventaglio con il parco del Vallato è tutt'una ed è un suo progetto. Il parco del Vallato è suddiviso in due progetti, il primo è stato due stralci, il primo è stato realizzato, il secondo, il pezzo che va dalla costa del mulino giù, quello di cui stiamo discutendo adesso, nella passata legislatura abbiamo avuto già un progetto, fortemente criticato. Io vi ricordo che in Commissione dissi: "Ma possibile - è l'ho ripetuto anche in questa legislatura in Commissione - che uno jesino per fare una capriola su un prato deve andare a San Vicino?". Perché è tanto semplice fare il parco in quella zona. Perché in quella zona... benissimo le sue piante, invece noi siamo andati a progettare nel primo progetto essenze verdi che stanno bene a seicento metri in su, invece lì, come si dice, ci cola l'acqua, stiamo bassi. Jesi ha avuto sempre una grande difficoltà a piantare i gelsi, che in quella zona ci ama tantissimo. Eppure il gelso ha fatto la storia, anche industriale, anche occupazionale forte a Jesi. Quindi piantare, come è stato fatto in Via Coppi, quando le Circoscrizioni forse contavano un viale di mori, come si dice, ma di gelsi, è una cosa sicuramente bella e valida. Quel progetto nella passata legislatura poi è stato rivisto, quindi siamo già al secondo. Il secondo lo stiamo realizzando. Pensiamo di chiamare Morgante per farne un terzo. No, questa è confusione, questa è confusione. Io non credo, mi dissocio da questo tipo... io rispetto l'Architetto Morgante, sicuramente come tanti toscani che conosco è anche simpatico, sicuramente lo saluterò con piacere, ma... sì, sì, è nato a Jesi, ma poi è stato sempre a Firenze. Questo conta poco, lo so, Sindaco. Io dico questo, dico che non dobbiamo ulteriormente... il secondo progetto c'è. Nel secondo progetto credo che il Comitato, per dirla in due parole, abbia solo delle preoccupazioni legittime. Il cambiamento d'uso, Consigliere Pentericci, dell'ex cinema Politeama e Astra, chi l'ha acquistato sapeva dove poteva andare e da dove si poteva servire un cantiere, sapeva, quindi non c'è bisogno oggi di strapparsi le vesti per dire ma dove passo, come faccio o, copio una

battuta dell'Assessore, per demolire quello stabile lo prendo a sassate. Si può anche chiudere la strada, si può anche andare lì con i mezzi che è consentito andare, perché certo un camion di quattro assi che porta duecento quintali lì non ci può andare, ma ci va un camioncino che ne porta cinquanta perché passa... non so come si chiama. Quindi queste cose le sapeva chi ha dato lì quell'indirizzo. Allora sa che poi quegli alloggi, proprio per queste ragioni, potranno costare il 10% in più di quello che costano sul mercato, ma oggi andare solamente a pensare credo che sia utopia. Io di recente ho detto che c'è una certa miopia politica, ma non vorrei che diventasse cecità. La miopia ci arriva alla cecità. Quindi sicuramente credo che in questa fase, se c'è bisogno di fermarsi, come dice il primo punto della mozione, di ricostituire un tavolo, fermarsi a ragionare e vedere, quindi l'invito a ritirarlo ci può anche stare, ma non pensiamo di fermarci, di ritirare questo, richiamare l'Architetto Morgante, fare un terzo progetto e quanto altro. Scusate, ma non serve. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io non è che... voglio solo riepilogare un attimo un po' la situazione perché ho avuto l'impressione che alcune questioni... anche nella mozione che è stata presentata ci sia un po' obiettivamente necessità di chiarire alcuni aspetti. Cerco di ricostruire, riepilogare in maniera molto sintetica e rapida anche le stesse questioni, le stesse cose che ha detto l'Assessore. Lascio stare tutto il pregresso insomma dal 2005-2006, più o meno, che riguarda questo progetto, credo che sia forse neanche... non so quale altra realizzazione in Italia può aver avuto una tale e tanta, come dire, attenzione, discussione, ridiscussione, progettazione, riprogettazione e quanto altro possa essere stato messo in campo. Però mi fermo insomma alle ultime fasi, agli ultimi passaggi. C'è stata una valutazione che ha fatto l'Amministrazione, la nuova Amministrazione quando si è insediata relativamente a quella proposta, a quel progetto del parco a cui si è messo mano per realizzarlo. Ci sono state alcune richieste di modifica da parte dei cittadini, residenti in quella zona, sono state considerate accolte e sono state modificate alcune parti di quel progetto di quel parco, successivamente si è aperta questa questione che riguarda l'accesso e la strada che dovrebbe attraversare in teoria quel parco per collegare il parcheggio Zannoni alla nuova realizzazione. Su questo io capisco che... chiederò a Massaccesi con molta simpatia, ma chiederò di farmi sapere per iscritto in qualche modo che cosa dobbiamo fare per essere chiari perché io credo che nel momento in cui la Giunta, non con una intervista al giornale, non con una... che ne so, su Jesi Tv, ma la Giunta con un suo atto ha deliberato che non consente la realizzazione di una strada di attraversamento del parco per il collegamento e l'accesso ai parcheggi della nuova realizzazione urbanistica proveniente dalla trasformazione dell'attuale Politeama e Astra, che cosa dovrebbe fare per essere chiaro. Io obiettivamente non riesco a capirlo. Così come, nel momento in cui, a seguito anche dell'incontro che c'è stato promosso dal Partito Democratico insomma, nel momento in cui si dice, fermo restando che c'è un progettista ed un progetto, noi siamo dell'opinione di poter realizzare con i cittadini, con l'impresa, con la Circoscrizione, i tecnici ed i politici dell'Amministrazione Comunale incontri che abbiano come obiettivo e come scopo quello di monitorare l'andamento dei lavori, verificare le situazioni che possono anche realizzarsi e che possono rappresentare anche delle questioni non prevedibili, garantire che la realizzazione rispetti il progetto che è stato definito e non una coprogettazione del parco, credo, si può essere d'accordo o meno, ma credo che non si possa dire che non è chiaro. Alla stessa stregua credo che sia altrettanto chiaro che, dopo quell'incontro che è stato fatto nella Sezione del Circolo Aldo Moro del Partito Democratico, abbiamo incontrato il Comitato io ed l'Assessore Tonelli, gli abbiamo chiesto di darci, fornirci una loro... le loro osservazioni, le loro valutazioni, i loro suggerimenti etc., che hanno... che è stata prodotta dallo stesso Comitato, che daremo all'Architetto... che abbiamo dato all'Architetto Morgante, che in un... non un nuovo progetto, ma in una rivisitazione che serva non a fare... l'obiettivo di questa operazione non è quello di migliorare o modificare quel parco, non semplicemente questo, ma quanto di dare una omogeneità anche visiva e di realizzazione ad un percorso che mette in collegamento diverse aree verdi che partendo dal parco del Ventaglio attraversa, si collega alla zona verde, al parco che si sta realizzando, anzi, che credo sia stato già realizzato nella parte che si sta recuperando dell'ex cartiera in fondo a Via Roma, da lì il collegamento con il parco del Vallato per arrivare fino alla zona... praticamente fino al parco... Porta Valle e parco... giardini della Pace con un'unica idea e disegno progettuale, che dia questo senso di collegamento, di continuità del verde. Questo è lo scopo e lo spirito per cui le due ditte che stanno lavorando su quelle due aree hanno ritenuto di poter suggerire all'Amministrazione la possibilità di utilizzare lo stesso progettista che ha fatto e stava facendo... ha fatto in precedenza tutto questo tipo di lavoro. Quindi, in realtà, non sarà un nuovo progetto, sarà rivisitato questo progetto tenendo conto... che terrà conto anche delle considerazioni-osservazioni proposte fatte dai cittadini, dal Comitato, una volta che sarà definito il progetto, che non farà né il Sindaco e né l'Assessore, né nessun altro, ma lo farà un progettista qualificato, sarà presentato ovviamente alla Giunta, alla Commissione, ai

cittadini, e sarà l'occasione anche per dire, spiegare, argomentare perché magari alcune considerazioni sono state accolte e prese ed altre no. Allora questo non credo che sia un prendere in giro, io credo che sarebbe prendere in giro far credere che ci troviamo in centocinquanta e facciamo il progetto del Parco del Vallato. Questo credo che sia un prendere in giro perché sappiamo perfettamente tutti che così non è, non può essere, non è stato mai e non sarà. Che la progettazione che è affidata ad un tecnico qualificato, e che definirà un progetto, tenga conto anche di alcune considerazioni ed osservazioni, questo sta nelle cose, non c'è nessun problema a farlo, e sarà fatto. Ultima considerazione, ma proprio in termini di battuta, per cui per questo io ritengo che sia, e condivido insomma la proposta non tanto di bocciare o approvare questa mozione, quanto di chiedere, sollecito appunto la considerazione circa un ritiro di questa mozione non per svilirla il significato, ma perché credo che stiamo operando nella direzione in qualche modo che chiede la stessa mozione, anche se credo che sia giusto e corretto mettere in chiaro le questioni. Davvero l'ultima considerazione per quanto riguarda la questione della strada e dell'accesso. Mi permetto di dire al Consigliere Pentericci, cosa che ho già fatto in un'altra occasione, non è vero che quella destinazione urbanistica era sconosciuta perché era già prevista nel piano Secchi. Il nuovo Piano Regolatore prevede per quei due... o quell'unico immobile nel quale insistono due attività e due cinema, due sale cinematografiche, prevede la possibilità di realizzare un cinema. Ora il problema è insieme ad altre tipologie di destinazioni urbanistiche. Il problema è che non è una questione di fare o meno affari, adesso anche qui non voglio fare polemica, però che da parte di un capogruppo di una forza politica che a livello nazionale sponsorizza e promuove il piano casa voluto dal Governo, e mi parla di cementificazione come affare, insomma credo che prima o poi riusciremo a superare questa sindrome di scavalco della sinistra da parte della destra, che si sta verificando penso nel panorama nazionale solo qui a Jesi, però è evidente che chi ha acquistato quell'immobile ed ha fatto una operazione... o pensa una operazione urbanistica di quel tipo fa un'operazione che è consentita dalle norme, dal Piano Regolatore, e non ne fa altre probabilmente perché sono meno remunerative o meno appetibili per la stessa realtà cittadina. Questa non è una cosa... non scopriamo l'acqua calda oggi, è una situazione che era già in essere, è stata riconfermata per una parte prevedendo, oltre a quelle destinazioni, anche una destinazione residenziale, per una parte, cioè per il Politeama, se non sbaglio, perché l'Astra aveva già una destinazione che prevedeva anche la possibilità di edificare, cioè di renderlo residenziale, quindi questo è ed in base a questo io credo che la cosa migliore su questo punto sia quello di evitare di andare avanti con continui tira e molla su questa vicenda, ma davvero di procedere, andare avanti e realizzare questo parco che io penso che sia nell'interesse di tutti, sicuramente lo è nell'interesse dell'Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Grazie, Sindaco. Bene, io non ho altri interventi. Prima di aprire la fase delle dichiarazioni di voto devo chiedere ai proponenti se intendono accogliere la richiesta del Consigliere Santarelli per il PD con le motivazioni di cui nel merito ha argomentato.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Noi prendiamo comunque sia nota positivamente del dibattito che è avvenuto in quest'aula, quindi accogliamo con favore quelle che sono state le aperture del Partito Democratico e dell'Amministrazione Comunale, però non riteniamo che ci sia un contrasto così visibile tra le nostre posizioni che esprimiamo nella mozione e quello che le forze politiche hanno esposto, quindi non riteniamo opportuno il ritiro di questa mozione, anzi, questa mozione potrebbe servire per rafforzare quelle posizioni che in maniera comune noi abbiamo condiviso in quest'aula. Quindi non ritiriamo la mozione e la mettiamo in voto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La proposta di ritiro non viene accolta. Dichiaro chiusa la fase degli interventi, è aperta la dichiarazione di voto, prenotarsi. No dichiarazioni di voto, quindi poniamo in votazione la pratica così come presentata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.11	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I.)

La mozione non è approvata

PUNTO N.16 – RINVIO

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FANCELLO DANIELE DEL GRUPPO CONSILIARE DEL PDCI IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI LEGGE CHE PREVEDE L'ISTITUZIONE DELL'ORDINE DEL TRICOLORE

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prego, Fancello.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Grazie, Presidente. Chiedo solo di rinviarla al prossimo Consiglio per verificare se veramente è stato interrotto l'iter presso Camera e Senato come è stato detto sulla stampa, ma siccome il premier è solito smentire sempre le sue dichiarazioni, io credo che sia giusto verificare istituzionalmente se questo iter è stato interrotto o no.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Grazie, Fancello. La pratica n. 16 viene rinviata per verifica al Consiglio Comunale del 7 maggio.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.83 DEL 29.04.2009

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO, SARDELLA MARIO E MARASCA MATTEO DEI GRUPPI CONSILIARI: U.D.C., M.R.E. E M.D. JESI E' JESI IN MERITO ALLE INIZIATIVE RIGUARDANTI LE CELEBRAZIONI PERGOLESIANE – RESPINTA

Entrano: Mannarini e Bucci

Escono: Rossetti, Melappioni, Montali, Agnetti, Marasca e Kibuuka Molly Nansubuga

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: I proponenti. Pentericci, prego.

PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO: Ieri sera sono andato al botteghino del Teatro Pergolesi per acquistare due biglietti per il concerto di Accardo. Mi è stato risposto che il concerto di Accardo era su invito. Abbado, scusate. Era su invito e l'invito avrebbe dovuto essere ritirato dalla Cassa di Risparmio di Fano o dal Credito Valtellinese. La Cassa di Risparmio di Fano ed il Credito Valtellinese a Jesi non hanno sportelli, quindi uno dovrebbe andare o in Valtellina o a Fano. E questo sarebbe l'inizio delle celebrazioni pergolesiane. Quando io ho fatto... abbiamo fatto, presentato questa mozione, questa particolarità io non la conoscevo perché, appunto, questa è stata presentata diversi giorni fa. Ora questo del concerto iniziale ad invito, a mio parere, è un fatto molto negativo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa ai Consiglieri, per cortesia.

PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO: Forse ai pergolesi non interessa molto. E' un fatto molto negativo perché impedisce agli jesini di andare a sentire il concerto perché, se è ad invito, come si fa? A meno che non si fa come suggeriva l'impiegata del botteghino: "lei, avvocato, conosce tante persone, non le sarà difficile trovare due biglietti". Ora io, ovviamente, i due biglietti non li trovo perché mi parrebbe veramente venir meno a dei principi particolari. Io vado a teatro molto spesso, è noto, e mi pago sempre il biglietto, non vado mai ad omaggio, è una questione di principio. Ora le celebrazioni pergolesiane sono un evento non di una parte della città o di una associazione o di un ente, è un evento che riguarda tutta la città, quindi la città non può essere esclusa da questo evento, da questo fatto. E chi rappresenta la città? La città rappresenta il Comune, il Sindaco, il Consiglio Comunale, quindi il Consiglio Comunale non può rimanere estraneo a questo fatto. Ecco perché nella mozione è stato detto che venga costituito un comitato che affianchi l'attività della Fondazione Pergolesi Spontini, che a mio parere opera in via molto privata, e che il Sindaco potesse relazionare sulle attività che si vanno facendo. Ecco, questo è lo spirito con cui è stata presentata questa mozione, perché noi siamo molto contenti che si svolgano queste celebrazioni, vogliamo però che a queste celebrazioni la città possa partecipare in tutti i sensi.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA/P.D.L.: Sentendo mi sono meravigliata anche io di quanto ha esposto l'Avv. Pentericci perché non ero a conoscenza di questa cosa, quindi mi è venuto in mente di fare una verifica. Come per altre situazioni si invitano i diretti interessati a spiegare in aula le normative o come stanno le cose per avere risposte chiare, suggerisco di invitare il prossimo Consiglio il Presidente, che è il Sindaco, o il direttore amministrativo, l'amministratore delegato, insomma qualcuno che ci spieghi chiaramente o con la sua presenza possiamo chiedere tutti i chiarimenti possibili riguardo a queste manifestazioni per avere delle risposte chiare, certe per questo evento così importante che ancora deve iniziare. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io capisco, come dire, come diceva adesso il Consigliere Pentericci, lo spirito con cui è stata presentata questa mozione, però mi permetto di fare alcune considerazioni. Primo, lascio a lui la considerazione del fatto che la Fondazione è sostanzialmente un ente autonomo dal Comune, fermo restando che, non fosse altro perché il Sindaco è il Presidente, c'è un altro rappresentante dell'Amministrazione, che è l'Assessore, insomma credo che si possa dire tutto, meno che sia un ente che si muove con decisioni autonome. Certamente sono decisioni che in ogni caso vanno prese in un consiglio di amministrazione che tiene conto anche del fatto che il Comune non è l'unico socio di questa Fondazione, ma ci sono altri cinque o sei soggetti. Rispetto alle celebrazioni, ora qui io non ho nessun problema, o io o

L'Amministratore Delegato, a relazionare al Consiglio Comunale su che cosa si sta facendo per le celebrazioni pergolesiane, però faccio presente questa situazione... scusate... nello scorso Consiglio Comunale è stato distribuito a tutti i Consiglieri, se non sbaglio, il programma delle celebrazioni per il Comitato Nazionale che è stato presentato al Ministero. In quel programma sono chiaramente tutte espresse, descritte, illustrate le diverse iniziative che si intendono mettere in campo, in atto, sia dal punto di vista artistico, musicale, in termine di pubblicazioni e quanto altro relative all'anno pergolesiano. Quello è un progetto che sarà - insieme a quello che c'è scritto c'è anche una previsione finanziaria di spesa, che se non sbaglio si aggira intorno ai 7 milioni di euro circa - e che è stato già presentato, sottoposto al Ministero per essere finanziato, così come questi eventi e queste iniziative non solo a Jesi, ma nel resto d'Italia, fanno insomma. E' un iter, un percorso che viene sviluppato. Ora, rispetto a questo, tenuto anche conto di quella che è la situazione complessiva anche dal punto di vista delle disponibilità economiche, non solo in questo caso da parte nostra, ma anche da quello che si sta muovendo in termini a livello nazionale di Ministero di riduzione, tagli alla cultura etc., è evidente che... io credo che sia molto difficile che noi potremmo ottenere un finanziamento di 7 milioni di euro dal Ministero, quindi dire oggi che cosa noi saremo in grado di fare, tenuto conto che probabilmente non prima dell'autunno di quest'anno avremo un'idea di che cosa il Ministero potrà concedere in termini di finanziamento, oggi se io dovessi illustrare le iniziative per l'anno pergolesiano vi ripeterei quello che è scritto in quel documento che vi è stato consegnato. Al tempo stesso credo che sia naturale che insieme a quel progetto, che segue una sua strada, c'è e si sta mettendo in... come dire, si sta lavorando su un'altra serie di iniziative che appunto coinvolgano nel suo complesso tutta la città che sono, non dico collaterali, ma che affiancano le attività, come dire, più prettamente specifiche al tema, quindi di natura artistica e musicale, e che colgono anche queste, altre opportunità. Abbiamo detto in altre occasioni ci saranno i cento anni dalla nascita di Orfeo Tamburi, se non sbaglio, nel 2010. Nel 2010 ci saranno i centocinquant'anni di vita della biblioteca Planettiana. Ora tutte queste iniziative ovviamente avranno un unico filo conduttore, abbiamo già cominciato anche dal punto di vista visivo, se vogliamo, mettendo i cartelli che stanno nei cantieri aperti nel centro storico per dare questo filo rosso di un qualcosa che nella città si sta realizzando in preparazione del 2010. In questo senso io penso che se davvero il Consiglio Comunale, così come sta facendo per alcuni aspetti sia la Fondazione che la stessa Amministrazione Comunale, io credo che se si vuole fare qualcosa di davvero sostanzioso ed utile è quello di "riuscire a mettere in campo, ognuno per proprio conto, le proprie forze di lobbying", per riuscire ad intercettare dal livello nazionale fino a quello provinciale la maggior quantità di risorse possibili, extra bilancio comunale insomma, fermo restando che anche per noi questo significherà un investimento. Questo lo dico perché nel 2010, credo, come tutti voi sapete, ci saranno in concomitanza anche le celebrazioni di un... non so, adesso non mi ricordo quale centenario, ma che riguarda Matteo Ricci a Macerata sulla quale c'è anche lì una grande, come dire, attenzione. C'è anche lì Comitato Nazionale, ci sono anche lì soggetti che si stanno... tra l'altro si muove su un terreno che è diverso rispetto a quello del Pergolesi anche in termini di interesse, l'apertura verso la Cina etc. etc., quindi sarà una bella lotta quella di riuscire a garantirsi dei contributi, delle risorse a livello regionale e provinciale in maniera tale da poter affiancarle a quelle che potranno essere portate dal Comitato Nazionale ed a quelle che metterà anche l'Amministrazione e la Fondazione stessa per riuscire a realizzare un bel pacchetto di proposte ed un bel progetto che sia all'altezza dell'evento stesso per la città. Quindi io credo che sia... tra l'altro non vedo come, o che cosa possa fare una Commissione Consiliare che affianchi la Fondazione Pergolesi Spontini. Per un verso mi sa tanto di commissariamento insomma, per cui c'è un qualcuno che verifica e controlla quello che fa la Fondazione Pergolesi Spontini, fermo restando che la Fondazione Pergolesi Spontini ha numerosi organi di controllo, prima fra tutti la Regione, poi ha tutta un'altra serie di soggetti, gli stessi soci credo che svolgano questa funzione. Probabilmente credo che sia più ragionevole il fatto che, e questo non toglie a nessuno di noi la possibilità di farlo, di utilizzare anche tramite la Commissione 2, se non sbaglio, che è quella che riguarda il settore servizi della cultura, di avere informazioni, notizie, audizioni anche in termini di Commissione per capire come sta andando avanti questo progetto. Devo dire che obiettivamente pensare una nuova Commissione che serva a verificare o affiancare nella programmazione quello che fa la Fondazione mi sembra assolutamente superfluo.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Grazie, signor Presidente. Dando per scontato ovviamente non sia una sorta di scaramuccia, uno contro l'altro, quindi che anche l'iniziativa presentata sia utile ad un confronto, da una parte mi meraviglio di quello che viene detto, dice, perché tutto viene svolto senza che il Consiglio Comunale sappia qualcosa. Ma non credo che sia la prima volta perché in realtà il Consiglio Comunale assiste silenzioso a tutto quello che gli ricade

addosso senza sapere nulla. Noi assistiamo ad eventi, a fatti, a decisioni che riguardano anche la città che sono prese alle spalle, o comunque nell'indifferenza o nell'impotenza del Consiglio Comunale, quindi anche questa osservazione, tutto sommato, mi sembra in qualche modo giusta, ma inutile, anche perché credo che interessi poi, in fondo, molto poco a chi ha il potere di coinvolgere la città, o meglio, il Consiglio Comunale veramente in una qualche decisione. Dico cose non interessanti, però nell'indifferenza generale è ancora più bello insomma. Detto questo....

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Che succede?

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Posso? No, no, la vedevo questa volta attento, questa volta attento. Quindi un'osservazione, ed in questo sono quasi d'accordo, anche se con motivazione diversa dal Sindaco, perché creare una commissione consiliare aggiuntiva visto che le altre, così come sono strutturate, sono di fatto, tranne che in qualche occasione, inutili, mi sembrerebbe inutile. Meglio sarebbe se il Sindaco svolgesse il ruolo che gli è dovuto, quello di effettivamente relazionare nel suo ruolo di Presidente. Se il Sindaco invece non è in grado bisogna che fa venire l'Amministratore Delegato o il Direttore a relazionarci sulle attività perché noi su quelle attività vorremmo e gradiremmo essere relazionati, quindi sarebbe auspicabile che questo avvenisse più frequentemente. Quindi, senza che al Sindaco venga poi fatto questo richiamo, dovrebbe essere il Sindaco che autonomamente, anche nella sua doppia responsabilità lo facesse. Se poi, invece, ci fosse una sorta di coordinamento fra Consiglio Comunale, inteso come alcuni esponenti del Consiglio Comunale, perché sennò tutti i vari Consigli Comunali, la Regione Marche, la Provincia, ognuno vorrebbe avere un ruolo, vorrebbe avere una propria commissione consultiva, dico se ci fosse un coordinamento, diciamo inter organi, anche coinvolgendo la Fondazione per coordinare l'attività in qualche modo della Fondazione relativamente a queste celebrazioni, credo che potrebbe essere un'idea e, come tale, ammesso che sia interessato, la sottopongo al Sindaco perché nella sua doppia responsabilità la porti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di cui fa parte e di cui, per la verità, conosciamo poco l'attività perché lei non ci illustra mai nulla. Grazie.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Ho seguito con molta attenzione l'intervento del Sindaco, credendo fino ad un certo punto che ci potesse essere quasi una convergenza di opinioni ma, ahimé, ho dovuto constatare che ancora una volta questo non è possibile perché è venuto fuori poi alla fine questo sospetto che qualsiasi cosa si dica, o si proponga, non viene intesa come un tentativo di collaborare con l'Amministrazione, ma viene visto come qualcosa di negativo. La proposizione, la proposta di fare una Commissione Consiliare, che potrebbe anche essere valutata, se non ex novo, magari attraverso un altro organismo già esistente, è stata interpretata come una sorta di commissariamento ai lavori della Fondazione. Noi abbiamo ricevuto ed abbiamo guardato quelli che sono i programmi presentati dalla Fondazione ed abbiamo anche visto che a fronte di 7 milioni di euro di uscite previste ce ne erano 3 di entrata, quindi anche qui c'è un problema che un amministratore, un Consigliere Comunale si pone. E' chiaro che la Fondazione debba, possa procedere in maniera autonoma su certe cose, ma gli esempi che erano stati citati dal collega Pentericci la dicono lunga su come poi queste cose ci vengono calate sopra senza che se ne abbia la minima cognizione di quello che possa avvenire. Su questo problema volevo aprire una piccola parentesi...

INTERVENTO: Non si può discutere, come si fa...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Scusate, mi sembra di stare quando stavo a studiare che quando c'era caos il docente stava zitto, così tutti piano piano recuperavano una dimensione. Siamo in un'aula consiliare, se i Consiglieri Comunali intendono conferire tra di loro per breve tempo non è che mi scandalizzo né vado lì a censurare un comportamento del genere. Se chi sta ascoltando vuole conferire sottovoce per un attimo va bene, ma venga rispettato il luogo e, soprattutto, il Consigliere Comunale che sta esprimendo un proprio parere perché altrimenti, voglio dire, lo possiamo fare in teleconferenza il Consiglio Comunale, quindi mi raccomando, vi invito un attimino a riprendere un po' il ruolo, di dare la possibilità a Mario Sardella di andare avanti. Prego, Sardella.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Grazie. Stavo dicendo che secondo me andrebbe valutata, proprio per questo argomento che ci viene presentato, la funzione delle Commissioni Consiliari. Noi crediamo che la Commissione Consiliare 1, 2 e 3 serva per poter dare nel giro di una mezz'ora, o un'ora di tempo in cui viene convocata tre giorni prima del Consiglio, ci siamo tolti un obbligo chiarendo alcune cose, esponendo alcuni fatti e con questo la Commissione Consiliare ha esaurito, ci siamo tolti questo problema. Secondo me non è solo questo, è anche questo, ma non solo questo. Per esempio c'è la Commissione 2 che ha istituito un tavolo, la parola non mi piace molto, però chiamiamola così per semplicità, sulla salute mentale, e su questo sta lavorando. Allora per quale motivo cose come queste non possono essere applicate anche in altri campi? E' una proposta così peregrina quella che il Consiglio Comunale gradirebbe essere messo a conoscenza di quelle che sono le iniziative che vengono portate avanti per le celebrazioni pergolesiane del 2010? E' una cosa così assurda? E' una interpretazione di ingerenza nei confronti della gestione della Fondazione Pergolesi Spontini riuscire a sapere... Tra l'altro il Sindaco ci diceva pure che a fianco di quelle che sono le proposte che sono state avanzate al Ministero esistono un insieme di molte altre iniziative, allora che cosa c'è di strano o di straordinario che di queste iniziative possano essere messi a conoscenza i Consiglieri Comunali attraverso la Commissione? Non sarà una commissione nuova? Benissimo, non sarà una commissione nuova se questo è inteso come voler in un certo senso sovrintendere a quelli che sono i lavori della Fondazione, ma che se ne parli perché sennò di tutte queste cose, al di là dei manifesti andiamo verso il 2010, o le cose che vengono messe nei cantieri, noi non sappiamo assolutamente niente, e non lo sapremo fino a quando queste non sono state ormai, diciamo così, decise e varate. Allora è chiaro che l'Amministrazione, la maggioranza e l'Amministrazione hanno delle prerogative, nessuno le mette in dubbio, ma per quale motivo iniziative come queste debbono essere sempre prese come qualcosa di contrasto e non, invece, una cosa di collaborazione. Tutti questi... l'invito che il Sindaco ha rivolto è che chi può si dia da fare perché qui c'è la guerra insomma tra Macerata per trovare... allora attraverso che cosa lo dovremmo fare? Attraverso una cosa fideistica? Cioè ci sia data la possibilità, ammesso che poi questo sia possibile farlo, di poter mettere in moto, ognuno quanto può, per portare il mattoncino e contribuire a questa causa. Ma se questo non avviene, se ci troviamo di fronte alla cosa già decisa come potremmo fare questo? E' una cosa così assurda quella di poter essere messi a conoscenza man mano che c'è la gestazione di queste iniziative, magari contribuendo con un parere, con un consiglio etc. a portarle avanti? Non credo. Quindi credo che questa mozione non sia poi così astrusa né sia fatta per né censurare né commissariare né condizionare nessuno, solo riportare al Consiglio Comunale di Jesi quello che è, credo, il suo ruolo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Grazie, Sardella. Non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la fase degli interventi ed è aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Vinci, prego.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alla luce dell'intervento che è stato fatto appunto dal Sindaco, considerando anche lo spirito con cui è stata presentata la mozione, diciamo che tutto quello che fa riferimento alle manifestazioni pergolesiane è stato consegnato anche l'ultima volta con il progetto dei vari investimenti che al momento sono a conoscenza, dopodiché è chiaro che parlare di costituire una commissione consiliare ad hoc, francamente quando c'è una Fondazione che già opera, quindi di cui il Presidente è lo stesso Sindaco del Comune di Jesi, sembrerebbe diciamo non accoglibile. Forse c'è da considerare eventualmente un suggerimento al Presidente della Commissione Cultura, che è la Seconda Commissione, di svolgere un monitoraggio, comunque a seguire la progettazione appunto delle manifestazioni pergolesiane. Quindi, per come è però costruita la stessa mozione, anche per le premesse, chiaramente non è votabile questa, quindi il nostro è un voto negativo.

PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO: Forse lo spirito della mozione non è stato ben compreso, o noi non ci siamo ben espressi. Vedete, quando il Sindaco dice datevi da fare per cercare i mezzi finanziari dice una cosa molto riduttiva. I mezzi finanziari vengono ricercati da coloro che sono chiamati a collaborare al progetto, altrimenti nessuno si muove. Ora io non so se il Consigliere Binci abbia avuto il tempo e la voglia di leggersi quello che il Sindaco ci ha consegnato, il progetto. Il progetto è bellissimo, anche perché stampato in maniera illustre, la stampa elegantissima, salvo che c'era un piccolo particolare, previsione di spesa 7 milioni di euro, previsione di incassi 3 milioni di euro. Una cosa veramente eccezionale. Ora io mi chiedo, ma le celebrazioni pergolesiane sono un evento che si ripete, non tutti i giorni, ogni cento anni, duecento, trecento, la nascita, la morte, allora dico, un evento di questo genere deve essere

proprio oggetto di intervento della città rappresentata dal Consiglio Comunale, da questo Consiglio Comunale, al quale non gli si può dire cercate i finanziamenti, ma collaborate al progetto. Ora io non metto in discussione la funzione di gestione della Fondazione, invece ritengo necessario che tutti noi dobbiamo essere coinvolti a questo evento di celebrazione proprio perché non è una stagione ..... nell'arco di uno, due anni con una spesa notevole; spesa che in gran parte viene erogata dal Comune di Jesi e non certamente dai soci privati, ma dal Comune di Jesi. Ora dico, chiedere quindi, se non una commissione ad hoc, la commissione che già c'è, ma che si occupi e si preoccupi di questa situazione perché, capite, se uno dice noi i soldi ce li abbiamo e procediamo, noi i soldi non ce li abbiamo e procediamo, dopodiché come si fa? Teniamo conto che siamo nel periodo delle vacche magre, vengono meno i soldi, non tanti magari, lirica, non è un concerto, è una serie di manifestazioni di vario tipo che si ..... comunque c'è un certo ridimensionamento dei soldi delle banche, c'è un certo ridimensionamento dei finanziamenti delle fondazioni, quindi ad un certo momento io credo che la collaborazione dei Consiglieri Comunali dovrebbe essere un fatto prezioso e non certamente negativo. Questo è lo spirito della mozione, se poi non si vuole accogliere non si accoglie, ma noi naturalmente la mettiamo a votazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Sindaco, non per dichiarazione difforme da quella del PD, ma per una puntualizzazione. Prego, Sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: La puntualizzazione che volevo fare era questa, perché poi può essere utile anche per altre situazioni. Io non ho assolutamente niente in contrario alla possibilità di disponibilità dei Consiglieri Comunali, forze politiche che dicono collaboriamo, però prima il Consigliere Pentericci diceva qui non è stato capito lo spirito, o noi non ci siamo spiegati, io aggiungo forse noi non abbiamo capito, però metto un'altra ipotesi, o forse vengono scritte delle cose diverse da quello che si pensa. Quando qui si scrive: *“le iniziative riguardanti le celebrazioni pergolesiane – leggo, sono pochissime righe – non sono state mai conosciute né discusse nel Consiglio Comunale, ma tutte rimesse alle decisioni di un ente autonomo nelle decisioni, ma dipendente per i finanziamenti dal Comune di Jesi. Questo fatto arreca una grave ferita al Consiglio Comunale organo eletto da tutti i cittadini jesini completamente estraniato da decisioni che rivestono certamente valori cittadini, quindi si propone di costituire una commissione consiliare da affiancare alla Fondazione Pergolesi Spontini nelle attività celebrative pergolesiane...”* ditemi voi se uno deve considerare il fatto che questa Commissione è, o vuole essere, un contributo e non invece una conseguenza delle considerazioni e delle valutazioni che sono state fatte sopra, primo. Secondo, la conoscenza di quello che si intende fare, o che si vorrà fare o proporre, ma quale ostacolo c'è al Consiglio Comunale di chiedere, chiamare tutte le settimane il Sindaco, il Presidente, o l'Amministratore Delegato e dirgli: “che cosa state facendo per la Fondazione e l'ente Comune per quanto riguarda le altre eventuali iniziative?”. Non credo che ci sia bisogno di una nuova, ulteriore Commissione che, per quanto mi riguarda, per quanto riesco ad interpretare dalle cose scritte, non è molto lontano da quello che ho detto io prima.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Grazie, sarò brevissimo. Diceva il Consigliere Pentericci, non abbiamo i soldi, ma procediamo ugualmente. Qualcuno dimentica che noi siamo creativi, per usare uno slogan che a qualcuno piace molto, quindi ovviamente non ci può mancare nulla, almeno in creatività. Per quanto riguarda le attività, al di là del fatto, è vero che c'è stato data della documentazione cartacea, ma non ci si può neanche rispondere leggetevi il documento, lì più o meno c'è tutto, perché richiama alla memoria qualche altra cosa, cioè andatevelo a guardare, accontentatevi, quasi con saccenza. Io dico, siccome personalmente ritengo la Commissione ulteriore francamente eccessiva, forse sarebbe la cosa più semplice, ed in questo chiedo l'impegno visto che da parte del Sindaco, che pure è Presidente della Fondazione non arriva la stessa collaborazione, che sia il Presidente del Consiglio Comunale ad impegnarsi a chiamare per il prossimo Consiglio, come fosse audizione, e ci potrà raccontare e dire quelle che sono le attività, l'Amministratore Delegato della Fondazione. Forse il problema, se è quello della conoscenza, lo potremo superare. A quel punto avremo contezza sia delle iniziative messe in cantiere e sia anche delle possibilità economiche alla luce dei fondi che sono stati reperiti, o che sono concretamente reperibili, senza mettere in mezzo altre commissioni e fare tutti questi tavoli molto laboriosi ma poco costruttivi, soprattutto quando basta una persona almeno a relazionarci su quello che può essere fatto o che deve essere fatto. Fra l'altro, se dobbiamo affiancare delle commissioni, allora questa è la cosa meno preoccupante perché una delle poche cose che funziona, forse dovremmo istituire, affiancare altre commissioni a tutte quelle società partecipate di cui ci sfugge completamente il

controllo, e qui parlo per l'opposizione perché sono tutte in mano, guidate, controllate e gestite in una logica diciamo spartitoria solo dai partiti di maggioranza.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io non avrei voluto fare dichiarazioni di voto, ma visto che il Sindaco ha ritenuto di puntualizzare, mi permetto di puntualizzare anche io, punto ed anche virgola. E' ovvio che quella era la premessa, signor Sindaco, perché se non avrebbe avuto senso, proprio perché ci siamo trovati di fronte, senza un minimo discorso partecipativo, ad un programma già elaborato che avrebbe potuto, secondo noi dovuto, essere messo a conoscenza del Consiglio Comunale. Non ci dica chiedete al Sindaco ed al Consiglio di relazionare ogni settimana sull'andamento perché noi Le abbiamo rivolto una richiesta scritta per poter essere messi a conoscenza dell'andamento della Sadam ed ancora lo dobbiamo sapere, dobbiamo ancora essere ricevuti, sono passati un paio di mesi, quindi non ci dica queste cose perché mi sembra che andiamo fuori di quanto dovuto. Però per dimostrare che lo spirito è quello che ha più volte detto il collega Pentericci, noi siamo disponibili a ritirare questa mozione se da questa seduta scaturisce l'impegno, sempre che qualcuno mi stia a sentire, che il Consiglio dia mandato alla Seconda Commissione di svolgere questo compito, questo ruolo che gli viene richiesto, ma di farlo nella maniera con cui, citavo prima l'esempio del tavolo di salute mentale, viene fatto per altri elementi. In questo caso, se c'è questo impegno da parte del Consiglio Comunale nei confronti del Presidente della Seconda Commissione, noi ritiriamo la mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ascoltate, a fronte della discussione avvenuta, e di quest'ultimo intervento del Consigliere Sardella, che nello specifico ritiene che si possa... che il Gruppo che ha presentato la mozione possa ritirarla laddove il Presidente della Seconda Circostrizione si faccia diciamo interprete di un percorso partecipato chiamando in audizione in più occasioni l'Amministratore Delegato, il Sindaco, l'Assessore, stavo parlando con Fratesi che ci sta raggiungendo, se questo può assicurare, cioè l'impegno è mio, di farmi portavoce presso Fratesi di questa iniziativa. Il Presidente della Seconda Commissione si farà interprete di questa diciamo desiderata del gruppo proponente che a fronte di questa disponibilità ritira la mozione.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: (fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ascolta, no, no, aspetta, Achille, ritira in dichiarazione di voto anche alla luce delle puntualizzazioni del Sindaco che io ho fatto fare perché il Sindaco non può fare dichiarazioni di voto, se non in modo difforme dal gruppo. Io mi sono assunto questa responsabilità...

INTERVENTO: (fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sì, però ascolta, su questo dopo ha ragione Bucci Achille, non si può ritirare in dichiarazione di voto.

INTERVENTO: (fuori microfono).

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: No, in dichiarazione di voto non si può ritirare... Va bene, a fronte di questa puntualizzazione di Bucci, che a norma di regolamento è corretta, in dichiarazione di voto non puoi ritirarla, ritiri in fase di discussione. Rimane fermo l'impegno che qualunque sia l'esito della votazione, il Presidente della Seconda Circostrizione si renderà interprete insomma della audizioni... della Seconda Commissione. Massaccesi ha aperto il regolamento, tiriamo via a votare, per cortesia? Si mette in votazione la mozione. Achille, dovevi intervenire per dichiarazione di voto. Prego.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Per dichiarazione di voto volevo dire che voterò contro questa mozione perché ritengo che il Consiglio Comunale abbia tutti gli strumenti per essere informato ed essere adeguatamente partecipe delle decisioni che vengono prese dalla Giunta Comunale, in particolare, come poi è stato detto attraverso la Commissione Consiliare, ma non solo, utilizzando uno strumento che l'opposizione conosce molto bene, usando lo strumento delle interrogazioni potrà avere tutte le informazioni che saranno necessarie per capire cosa si farà e cosa si sta facendo per le celebrazioni pergolesiane. Detto questo ribadisco l'espressione di voto contraria su questa mozione e ritengo che, tra l'altro, sia anche improprio dire che questa cosa deve costituire l'oggetto di una particolare attenzione della

Seconda Commissione Consiliare. Ritengo che debba essere, tra l'altro, la Seconda Commissione Consiliare che, se ritiene, sollecita il Presidente affinché il Presidente convochi audizioni etc., ma assumere già da oggi un impegno che questo diventa il punto fondamentale e clou della Seconda Commissione Consiliare ritengo che sia improprio e forse anche inopportuno in questa fase.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione della mozione. Votazione aperta, votare. Bucci dichiarerà a voce. Votazione chiusa.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(D'Onofrio per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.02	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
CONTRARI	N.18	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L. - Bucci per P.R.C.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.84 DEL 29.04.2009

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO, SARDELLA MARIO E MARASCA MATTEO DEI GRUPPI CONSILIARI: U.D.C., M.R.E. E M.D. JESI E' JESI IN MERITO ALL'ESAME DEI BILANCI COMPLETI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Entrano: Agnetti e Montali  
Esce: Lombardi  
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il proponente.

PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO: Faccio veloce, così potete bocciarla in fretta. Noi stasera, tra poco andremo ad approvare il bilancio, il rendiconto in questo caso. Ancora una volta abbiamo visto, peraltro nelle delibere di Giunta che ci vengono comunicate, che sono stati approvati i bilanci di alcune della società partecipate, c'è il bilancio di Progetto Jesi, il bilancio della Fondazione etc. etc.. Il senso di questa nostra mozione è quello che i bilanci delle partecipate vengano illustrati e se ne parli in Consiglio Comunale. E' chiaro, noi potremmo avere la documentazione dei bilanci richiedendola, però sarebbe opportuno che, essendo alcune di queste, come Progetto Jesi, la Fondazione, Jesi Servizi, dei bilanci abbastanza consistenti, che di questi bilanci se ne parlasse in Consiglio Comunale. Questo è il motivo della nostra mozione oltre a quello di avere questi bilanci completi in tutte le sue parti per poterne eventualmente discutere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTA': Grazie, signor Presidente. Un consiglio però ai presentatori di questa mozione. Visto che c'è un ufficio, tra l'altro con persone gentilissime, basta richiedere copia dei bilanci, così come con qualche magari insopportazione forse faccio anche io, quindi i bilanci sono disponibili, ovviamente. La cosa invece importante è che io li ho richiesti ed ovviamente si risponde sempre con un po' di sufficienza, al di là di avere e di vedere illustrati i bilanci delle società partecipate si diceva di fare in qualche modo, e vane sono state le promesse, molta la sufficienza con cui in altra occasioni mi sono visto rispondere a delle proposte, anzi, non solo molta sufficienza, anche voti contrari, presentare un bilancio consolidato fra Comune e società partecipate, visto che qualcuno che io non ho scelto, anche perché non viene votato e che soprattutto non contribuisca a pagare, parla molto di Comune Holding, allora se è vero che si va verso questo Comune Holding, bisogna anche arrivare ad avere quel bilancio consolidato che a più riprese ho chiesto, ma che l'Amministrazione si guarda bene dal presentare. Questo forse sarebbe un passo avanti, aldilà della presentazione di copie di bilanci che poi verrebbero illustrati più o meno sommariamente, o che comunque a richiesta potrebbero essere presentati, anche perché ricordo francamente che il presidente del Consiglio Comunale in un'altra occasione l'anno scorso, ha chiamato tutti gli amministratori unici, comunque i legali rappresentanti delle società ad illustrarci, se ricordo bene, nel quasi assoluto disinteresse del Consiglio Comunale i bilanci, perché c'era una disattenzione totale. Visto che forse poi un'illustrazione di dati tecnici che come tali sono anche un po' noiosi, soprattutto quando l'illustrazione viene ripetuta per tre, quattro società, io avevo chiesto anche all'Assessore, aveva preso un mezzo impegno che ovviamente ha disatteso come vengono disattesi da parte di tutti gli altri o quasi tutti gli altri Assessori analoghi impegni, quello di fare un bilancio consolidato, adesso c'è un mezzo impegno, perché ovviamente lo dice l'Amministrazione, che si farà per il 2009, mettiamo alla prova quest'Amministrazione o sono sicuro che questo bilancio consolidato non verrà presentato. Però attendo fiducioso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, sono aperte le dichiarazioni di voto.

AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.: Solo per dire che noi siamo d'accordo a votare a favore di questa pratica.

BINCI ANDREA – P.D.: L’invito, se ho capito bene, interpreto bene la mozione è di presentare il bilancio da parte degli amministratori delle società controllate quando si fa il consuntivo, quindi anche un’esposizione, questo viene chiesto, in Consiglio Comunale nulla di più, i bilanci chiaramente sono pubblici ed ovviamente a disposizione di tutti. Da parte nostra non c’è nessun problema a votare favorevolmente la mozione.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Anche da parte dei Comunisti Italiani voto favorevole.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Voterò favorevolmente su questa mozione, perché ritengo importante che il Consiglio Comunale possa essere informato e discutere su tutti i bilanci delle società partecipate.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione di questa mozione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono terminate due ore proprio adesso per le mozioni e gli ordini del giorno, l'Assessore Conti che è impegnato con la scrittrice Maraini che oggi è a Jesi, chiede, ed io penso che possiamo accogliere questa sua richiesta, di poter far subito l'oggetto n. 9, con riferimento alla cittadinanza benemerita, fatto questo dieci minuti di pausa per poi iniziare il bilancio.

PUNTO N.9 – DELIBERA DI C.C. N.85 DEL 29.04.2009

PROPOSTA DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AD ALESSANDRO GALANTE GARRONE

Entrano: Lombardi e Marasca  
Escono: Pentericci e Montali  
Sono presenti in aula n.22 componenti

ASS. CONTI VALENTINA: Ringrazio tutti. Scusate ma oggi avevamo questa occasione di Dacia Maraini a Jesi, tra l'altro abbiamo fatto l'incontro che è stato molto bello. Abbiamo presentato questa richiesta di conferimento della cittadinanza onoraria ad Alessandro Galante Garrone, vi dico subito che il 23 maggio ci sarà questa giornata molto importante, questo Memorial Alessandro Galante Garrone a Jesi, al teatro Pergolesi, credo sia un'occasione molto importante, l'abbiamo proprio strappata dalle mani a Torino, da tutte le celebrazioni che avvengono quest'anno a Torino e sarà a Jesi una giornata di attenzione a livello nazionale, immagino che ne parleranno tutti i quotidiani nazionali e verrà conferito il Premio Calamandrei a Carlo Azeglio Ciampi ed a Zagrebelsky, Zagrebelsky che nel pomeriggio, insieme ad altre figure di spicco, grandi intellettuali del panorama nazionale faranno una tavola rotonda presso la Fondazione Colocci. Tutta questa giornata poi si concluderà la sera con lo spettacolo a teatro, molto interessante, tra l'altro scritto da Sepulveda, adesso non vi sto a dire altro, comunque uno spettacolo molto interessante in anteprima nazionale. Ora questa è una giornata davvero di grande rilievo intitolata ad Alessandro Galante Garrone per i cento anni dalla nascita, e questo è il motivo. Ora io non sto qui a dirvi tante cose su Galante Garrone che naturalmente tutti voi conoscerete e poi oggi basta andare su...per avere informazioni, certamente una figura di spicco della resistenza, dell'antifascismo della storia della nostra democrazia, tutto sommato esistono altre figure, adesso senza fare una classifica, certamente di spicco nel programma nazionale. Perché qui a Jesi questo conferimento della cittadinanza onoraria? Perché Alessandro Galante Garrone è stato presidente onorario, ma vero, reale del centro studi Calamandrei di Jesi e lo è stato fino al giorno della sua morte, proprio perché per questa sua vicinanza alla propria città è venuto più volte a Jesi in qualità di conferenziere. Ora io credo che in questo centenario della sua nascita, in questa giornata nazionale che sta ricevendo l'attenzione di tutto il paese, che avverrà proprio a Jesi il 23 maggio, abbiamo pensato che forse era l'occasione perfetta per il conferimento della cittadinanza onoraria a questo nome tutelare della nostra storia democratica, quindi è questo quello che vi chiedo, che vi sottopongo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Al solito, non per criticare, però dire l'impostazione sbagliata di quest'Amministrazione. Aldilà della delibera, adesso non voglio fare il maestrino, però dire che risulta la necessità di conferire la cittadinanza onoraria di Jesi francamente la necessità mi sembra un azzardo. Ma aldilà di questo, aldilà di chiedere se è possibile conferire la cittadinanza onoraria ad un defunto, perché altrimenti, mi passi la battuta, potremmo anche conferirla ad altri, perché no Federico II che ha illustrato in qualche modo Jesi nel mondo, che sicuramente forse ha più legami con altre persone. Aldilà di dire che comunque è antipatico dover criticare una scelta, non mia, non nostra, di conferire qualche cittadinanza onoraria, aldilà di dire che si era chiesto, l'ha chiesto anche oggi, non gli rubo l'indicazione, il Consigliere Sardella che per evitare casi spiacevoli come questo, perché l'Amministrazione ci mette di fronte ad un fatto spiacevole, bisognerebbe istituire anche qui sì una commissione, una mini-commissione, forse anche la conferenza ai capigruppo, tanto per evitare pletoriche commissioni in cui decidere lì all'unanimità per quello che è possibile, di conferire la cittadinanza onoraria a qualcuno. Ora dico, aldilà del prestigio e dell'occasione, io ho l'impressione che sia sempre qualcuno più bravo che corre per ottenere qualcosa, l'amico di chi, il riconoscimento a favore di qualcuno che si è conosciuto, sempre però voglio dire in un recinto con molti steccati, ed a me questi steccati e questi recinti non piacciono, perché con tutto il rispetto, ovviamente qui faccio mea culpa, per Alessandro Galante Garrone di cui non discuto ovviamente meriti, me ne guardo bene, ma mi si venga a dire per quale motivo, solo perché una personalità del genere è venuta a Jesi, merita la cittadinanza onoraria di Jesi, perché? Forse dovremmo cominciare anche, perché io ho letto su un giornale tutte cittadinanze conferite, ognuno con decisioni non ho ben capito neanche chi, perché qualche giorno sul giornale c'era un'altra cittadinanza onoraria, forse anche in quel caso giusta, legittima, ne vogliamo parlare? Perché se vogliamo ridurla ad una sorta di medaglia che viene appuntata da parte di una parte o di più parti politiche sul petto di qualcuno va

bene, però non spacciamola per la cittadinanza, un riconoscimento che la città di Jesi dà, no! è una parte politica che sceglie di privilegiare qualcuno a scapito di qualcun altro. poi ci si mette nella condizione di dire: se non approvate la scelta, ed ovviamente molto antipatico dire no in occasioni del genere, siete a) degli incapaci, degli inetti, non capite l'importanza dell'occasione, della manifestazione, etc., addirittura ci si riversano le colpe, la colpa non è nostra, la colpa è di chi propone queste cose senza ascoltare nessuno. Io dico sempre quando si decide qualcosa nel chiuso di una stanza, qualunque piccola stanza o chiusa stanza sia, per me è sempre sbagliato, perché questa stanza che poi ci vede qua, perché ovviamente non è stato deciso in Consiglio Comunale, è stato deciso non so da chi, forse con i decreti legge ma almeno forse con un po' più di buon senso qualche volta, anche Prodi faceva dei decreti legge che te li raccomando, comunque detto questo, non mi interessa Prodi, anche giustamente mandato via da voi stessi, dico sprecare occasioni del genere per continuare a dividerci, la cittadinanza invece di Jesi dovrebbe essere un fatto anche culturale che aldilà delle posizioni politiche avvicinano perché si ha il senso, il significato del riconoscimento a qualcuno di una sorta di jesinità, perché la jesinità in questo modo viene strappata per essere brandita da qualcuno con interessi di parte e Jesi questo non lo permette, perché a Jesi non è stato deciso da alcuno se non so da chi, anche perché quando si va a fare un documento del genere si dice la necessità di attribuire, necessità di chi? Qual è la necessità che sta dietro ad un'occasione del genere? Sarebbe stato meglio, forse, anche perché c'era tempo, in questo invito anche per non rendere tutto molto antipatico, cioè con una votazione su quello che dovrebbe essere un riconoscimento, invito l'Assessore a ritirare questo documento, anche perché c'è il prossimo Consiglio Comunale che va il 7, in qualche modo a rivederci in quella sede, perché no, aldilà di riproporre una cittadinanza per Alessandro Galante Garrone, fissare dei paletti, delle condizioni, un regolamento preciso che individui il percorso obbligato che deve essere fatto. Questo perché a nessuna maggioranza è tollerabile lasciare l'attribuzione di una jesinità che oltretutto in qualche caso non appartiene né per chi la concede e né per chi la riceve. Detto questo, invece, in base al regolamento chiedo se è possibile attribuirlo alla memoria, però invito veramente l'Assessore senza polemiche a rinviare la discussione su questo argomento, vederci poi in una qualche occasione insieme agli altri capigruppo e, aldilà del caso specifico che ovviamente non deve essere un diniego, solo un rinvio, per approfondire insieme quelli che sono i momenti che anche in altre occasioni, in altri percorsi dovranno essere seguiti. Quello è un passaggio necessario, altrimenti sarebbe tutto monco e di parte, e certamente non sarebbe la cittadinanza di Jesi che viene attribuita dal Consiglio Comunale ma dalla maggioranza del Consiglio Comunale, questo è comunque spiacevole soprattutto per il prestigio della persona a cui viene conferita la cittadinanza.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Non volevo entrare nel merito di questa delibera che ritengo opportuna ed importante. Ritengo invece in qualche modo riallacciandomi a quello che dice il Consigliere Massaccesi, che alcune sue considerazioni sono secondo me in questo caso fuori luogo, nel senso questa è una delibera che la giunta comunale porta in discussione al Consiglio Comunale, questa non è né una decisione presa nelle chiuse stanze né una decisione di qualcuno, di un nucleo ristretto, di un gruppo ristretto, questa è una decisione che prende il Consiglio Comunale, che prenderà il Consiglio Comunale votando come in tutti i casi, in tutte le decisioni che ci vengono sottoposte votando in quest'aula questa sera. Per cui io penso che questa sia la sede dove la città di Jesi esprime il proprio pensiero e volere, se partiamo dal presupposto che il Consiglio Comunale non rappresenti la città di Jesi, allora invito in questo caso tutti i Consiglieri, per primo il Consigliere Massaccesi, a presentare le proprie dimissioni da questo Consiglio Comunale che non rappresenta la città di Jesi. Detto questo io poi penso, come in ogni realtà politica e sociale, poi ci sono chiaramente pensieri diversi, diversificati e ci sono maggioranze diverse, diversificate che governano le città secondo i propri indirizzi politici, per cui chiaramente propongono in virtù del mandato che la città ha loro conferito, propongono iniziative, attività o azioni diverse da quelle che avrebbero proposto altre maggioranze. A me questo non fa specie, non stupisce e non penso che tutte le decisioni di questo Consiglio Comunale debbano essere prese all'unanimità. Io ritengo che neanche all'unanimità debba essere presa la decisione in merito al conferimento della cittadinanza onoraria. Per cui io penso che questa sia la sede giusta per parlare di questa decisione, che io condivido ed approvo, qui anticipo già la mia dichiarazione di voto, così almeno risparmiamo anche sul tempo, e dirò che voterò favorevolmente questa delibera.

**AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.:** Sarebbe opportuno che quando si dà una cittadinanza onoraria ci sia quantomeno il maggior numero di Consiglieri che condividono un determinato tipo di scelta, per cui il percorso che suggeriva il Consigliere Massaccesi io credo che sia sicuramente da percorrere. C'è poi da chiarire questa cosa della cittadinanza onoraria alle persone defunte, io non ho sottomano il regolamento, ma

si può dare una cittadinanza onoraria ad una persona che non c'è più? C'è da vedere, perché cittadinanza vuol dire cittadino di quella città. questo è da verificare. Tra l'altro c'è anche un altro errore, io vedo l'ultimo visto, il regolamento per la concessione della cittadinanza benemerita, allora vogliamo dare la cittadinanza benemerita o la cittadinanza onoraria?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Onoraria, è un errore formale.

AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.: E' un errore formale che allora a questo punto direi anche di aggiornarlo perché comunque è sbagliato.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io premetto che sono favorevole, convintamente favorevole all'attribuzione della cittadinanza onoraria ad Alessandro Galante Garrone. In questo consesso abbiamo attribuito cittadinanze onorarie benemerite a personaggi tutti per carità degni, ma sicuramente con meno jesinità di quanto non ne possa aver avuta Alessandro Galante Garrone che ha espresso questa sua vicinanza alla città attraverso una partecipazione, varie volte è venuto qui da noi, ed anche alla presidenza onoraria del circolo Calamandrei, centro studi Calamandrei. Credo che ci siano stati casi ben diversi, molto più lontani da quella che poteva essere la jesinità del personaggio, quindi chiederei anche che determinati, se ci si crede ovviamente, tipi di puntualizzazioni circa il fatto della morte o vita possano essere accantonate in questo senso, non dico che non siano legittimi. Voglio chiarire anche una cosa, detto questo, cioè che la mia richiesta, quella che è la richiesta avanzata in conferenza di capigruppo al presidente, circa un percorso diverso da seguire per il futuro, l'avevo chiesto già in passato, per l'attribuzione delle cittadinanze benemerite o onorarie, è dovuto proprio a questo fatto, è vero, non è detto che qualsiasi tipo di attribuzione di cittadinanza onoraria e benemerita debba essere comunque unanime, ma ci sono dei casi, e questo ne è uno, in cui se l'attribuzione della cittadinanza benemerita ed onoraria non fosse condiviso da tutti, non sarebbe poi una grande...non avremmo raggiunto un obiettivo importante. Il fatto di poter passare attraverso una commissione, attraverso un percorso partecipativo, io questo l'avevo proposto perché ritengo che consentirebbe di arrivare a delle decisioni più condivise. Io non sono convinto che la famiglia di Alessandro Galante Garrone sarebbe così felice se questa cittadinanza onoraria venisse concessa a maggioranza, per cui invito tutti a fare una riflessione per quanto riguarda questa cosa. Per quanto riguarda poi il futuro ribadisco che a mio avviso è opportuno un percorso partecipativo, perché è vero che il Consiglio Comunale rappresenta la città, ma se è possibile attraverso questo tipo di percorso arrivare poi alla condivisione poi totale di determinate cose, credo che sarebbe poi più opportuno. Per quanto riguarda il caso specifico ha la mia incondizionata approvazione.

ASS. CONTI VALENTINA: Io vengo proprio ora da questo incontro che abbiamo avuto con Dacia Maraini, ci parlava di alcuni orrori delle dittature nazifasciste. Stavamo parlando di come sono nati i campi di concentramento e di come anche i soldati nazisti, fascisti che sparavano un colpo alla nuca agli ebrei, ad un certo punto non riuscivano più a farlo quando si è trattato di un bambino, quando bisognava sparare un colpo in testa ad un bambino l'errore era talmente grande, perché questi comunque sono uomini, che non riuscivano ad affrontarlo, quindi si è scelto un metodo più veloce e più rapido, era quello del gas che in cinque minuti uccideva cento persone poi venivano buttati nei forni crematori, etc., perché a volte di fronte a questi orrori è difficile reagire. Ora io non so se quello che ha scatenato il commento del Consigliere Massaccesi, quando ha parlato appunto di un nome tutelare dell'antifascismo, di questi valori che hanno portato alla sconfitta di quei regimi, che hanno portato la libertà in Italia, di fronte ad una cultura oggi che tende a dimenticare con grande facilità, spesso una cultura che viene decisa in piccole camere molto ristrette che fanno dei decreti legge che riguardano anche la cultura ed il modo in cui mutilare la nostra memoria storica, adesso ultimo parlo del cinema che sono stata domenica scorsa alla commissione nazionale cultura del mio partito, si ragionava del problema della cultura oggi per quanto riguarda il cinema, si è deciso di istituire una commissione ministeriale ristrettissima di parenti delle vittime del terrorismo, per cui non si può più fare un film in Italia, non c'è più questa libertà, un regista non può pensare di fare un film che tocchi questi temi se non c'è l'approvazione di questa ristretta commissione ministeriale. Si è deciso ad esempio una camera molto ristretta che non ci possono essere più scene di sesso nei film, a meno che queste non siano giustificate. Ora mi viene quasi da sorridere se non fosse tragica la cosa nel pensare, nel cercare di capire come si fa a stabilire se è una scena di sesso, di amore, poi soprattutto chi lo decide, però sappiamo solo che questa nuova censura arriva nel cinema italiano per cui i registi non mettono più scene di amore nei film, perché poi dovrebbero pagare una multa salatissima. La situazione italiana di grandi tagli che colpiscono la

cultura, laddove non arrivano i tagli appunto arriva la censura sotto tutte le forme, una censura spesso decisa in piccole stanze, da pochissimi uomini che sanno come lavorare anche sulla cultura. Io devo dire che tutte le operazioni che servono per ricordare delle figure così importanti della nostra storia, della nostra memoria, che fa parte della nostra cultura, io credo che siano necessarie. Allora in quel caso formalmente, grammaticalmente, forse la parola mi era sfuggita, non è esatta nel contesto, nel contesto in cui lo sto dicendo io diventa necessaria, assolutamente necessaria. Ora venendo alla questione specifica io non credo che si possa strappare un pezzo di jesinità o innescarla, iniettarla un pezzo di jesinità, una città come Jesi che ha una città di una generosità di animo, di partecipazione enorme, dove io stessa che non sono jesina e che vengo da Ancona sono stata accolta, invece, con tanto calore, quindi una città ripeto come Jesi di grande generosità e di grande apertura, a questa città ed a questo Consiglio Comunale in maniera formalmente corretta, perché il procedimento che avviene per conferire la cittadinanza onoraria è questa, a volte viene la proposta da parte di qualcuno, di qualche associazione, io l'ultima che ho proposto qui come sto facendo oggi era il prof. Pileri, cui appunto mi era stata proposta, perché io l'avevo detto con assoluta schiettezza e sincerità quella volta, non so se ricorda, che io non lo conoscevo personalmente, mi era stata proposta dal prof. Ciuffolotti del centro studio La Malfa, per cui mi ero documentata, avevo cercato di capire chi era, l'avevamo portata in giunta, la giunta aveva espresso parere favorevole quindi portarla in Consiglio Comunale ed a quella fase è stato il Consiglio Comunale a decidere se conferire la cittadinanza o meno. La stessa cosa che sto facendo oggi l'associazione culturale della città mi ha fatto notare questa cosa, che quest'anno erano cento anni della nascita di Galante Garrone, ha messo in piedi, ha coordinato e proposto questa giornata a livello nazionale, ma non è tanto per l'importanza della giornata, perché l'importanza della giornata resta al di là di tutto, ma per il fatto che Galante Garrone fosse il presidente del centro studio Calamandrei di Jesi, non del centro studi Calamandrei di Torino come era ovvio, o del centro studio Calamandrei di un altro posto, di Jesi. Qui è venuto, ha partecipato alle decisioni, etc.. Non è un fatto che si possa negare, c'è un legame, c'è un perché, motivato secondo me, chiedo il conferimento di questa cittadinanza, ripeto maggior ragione in una situazione culturale italiana che tende a mutilare la memoria, la memoria che la nostra coscienza, io quindi qui ai Consiglieri chiedo un richiamo di coscienza e ripeto in un procedimento formale secondo me corretto, quantomeno è quello che ho sempre effettuato io stessa, che non mi è stato mai eccepito nell'occasione scorsa ad esempio, quindi io credo che sia necessario e doveroso ricordare questa figura, cento anni dalla nascita, in presenza, ripeto, il 23 maggio di importanti figure del mondo culturale, intellettuale, storico e politico del nostro paese, sarebbe davvero non dico una cecità ma quasi un essere un po' presbite forse, non riconoscere questa cittadinanza onoraria.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Intanto do un annuncio, non so se così lo tranquillizzo Bucci, non do le dimissioni ovviamente per questa cosa, devo dire è una piccola attività che però mi appassiona, nel mio piccolo però, non mi aspettavo Assessore uno sproloquio devo dire un po' anche fuori posto, anche sgradevole quello che lei ha fatto con riferimenti ovviamente sempre di parte, perché lei cita sempre delle violenze che sono avvenute sicuramente ma da una certa parte dimentica o fa finta di dimenticare che altre violenze, sempre che hanno portato molto dolore e molto sangue sono avvenute in Italia e non solo in Italia, quindi quando lei ricorda violenze dovrebbe ricordarle tutte le violenze, che sono comunque da condannare. Detto questo, fra l'altro non so se Dacia Maraini sarà il nostro prossimo cittadino onorario, vista la cosa che anche lei, essendo venuta una volta a Jesi, sarà onorata di questo, ma è una battuta e non voglio fare battute, dicevo lei ha fatto quello sproloquio devo dire un po' eccessivo, però ad esempio lei che rifugi da certe violenze, lo stesso Assessore che ha espresso solidarietà insieme ad altre persone, all'Assessore Maiolatesi per atteggiamenti che ha avuti o mancate dissociazioni che ha avuto, e devo dire che anche lo stesso Assessore Maiolatesi, che adesso è andato via, sta male parlare in presenza degli assenti ma io dico è quasi sempre assente quindi mi vedo costretto a parlare quando non c'è, che fra le tante parole così libertà usate sui giornali nei confronti anche di Consiglieri, di un Consigliere Comunale, anche qua questo linguaggio credo un po' battagliero, non voglio usare altri termini, battagliero, ha usato espressioni "stiamo attenti", rivolto a me, "ne ho anche per lei", che sono parole, che sono atteggiamenti che sono all'interno di un certo discorso molto più seri, perché parlava di una certa situazione il 30 marzo, che non era semplice da gestire, parlava di gente che andava in confusione e lui usa questo linguaggio, di un certo movimentismo assolutamente pericoloso e da lei, ad esempio in questa sua opera di pacificazione assoluta, non è giunta neanche, anche in questa occasione, una parola di distinguo. Queste parole le ha usate l'Assessore e devo dire che in questa aula si è arrivati addirittura di fronte ad un episodio gravissimo, accaduto nei confronti di un Consigliere Comunale, si è arrivati addirittura ad esprimere solidarietà all'Assessore che di quei fatti era in qualche modo partecipe o

compartecipe o comunque espressione silente di una responsabilità istituzionale, purtroppo malriposta. Devo dire da parte sua non si è levata neanche una parola di censura dell'Assessore, come ovviamente del signor Sindaco. Detto questo, per ritornare a bomba, bomba è termine pericoloso magari, per ritornare all'argomento ovviamente ho fatto la premessa, dicevo non costringete come Amministrazione a fare cose sgradevoli, perché la persona non lo merita. Era stato l'invito credo chiaro, visto che non sono stato chiaro lo rinnovo, di ritirarlo, visto che c'è un prossimo Consiglio Comunale il 7, in quell'occasione potrà essere ripresentato in modo condiviso ed in quell'occasione arrivare anche con indicazioni che potranno essere suggerite dalla stessa Amministrazione, anche perché credo per il 7 non succede nulla di particolare, che non ci siano scadenze, noi abbiamo sempre scadenze, di ripresentarlo insieme ad un regolamento, una sorta di percorso che dovrebbe essere sempre condiviso. Anche perché io leggo sul giornale, e non cito la persona che non è assolutamente una polemica contro la persona ma questo devo dire, c'è stato recentemente, senza che la città l'abbia saputo, se non dal giornale, che è stata conferita un'altra cittadinanza onoraria. Allora, siccome sul giornale questo è apparso, cittadino onorario, c'è anche una certa onoreficienza data da parte sua, quindi questo io leggo. Cito un nuovo giornale jesino, cito Corriere Adriatico, che a meno che non racconti bugie ha detto questo, con tanto di cerimonia cui avrebbero partecipato le persone. È tutta una bugia. Al conferimento tenuto ieri dal sindaco Fabiano Belcecchi hanno preso parte, oltre ai dipendenti ed ai collaboratori della Onlus, Bruna Aguzzi, Mauro Torelli, fra i tanti Rossano Bartoli, Sandro Brillì, presidente dell'Avis, Nicola Vannoni, responsabile di settore Lega Coop. Non è vero, prendo atto che non è vero. C'è lei, sindaco, nella foto che dà l'onoreficienza! Smentitela, sarete andati a dare una targa! Qualsiasi cosa. allora smentite. La notizia è questa, non me la sono inventata io. ma come che smentisco! La notizia è questa, me la sono inventata!? La notizia è questa, siccome l'ha letta anche lei, immagino, doveva smentirla e dire "non è vero", perché sennò questo è. Rinnovo l'invito all'Assessore, penso che sia chiaro il senso di quello che ho chiesto, di ritirarla, di ripresentarla il 7...no, corriamo sempre, perché c'è necessità, non ci sono scadenze, guardi signor Sindaco, se qualcosa viene rinviato, non è che è un segno di debolezza, a volte, proprio per il prestigio della persona che lei in questo modo, con la sua velocità, contribuisce a far svilire, perché l'eventuale astensione, voto contrario su una persona come Alessandro Galante Garrone sarà addebitato solamente alla vostra arroganza, perché questo è un modo arrogante di procedere. Siccome non ci sono scadenze, siccome non c'è nulla se non la volontà politica di aderire a delle richieste legittime a fronte di una vostra arroganza, voi continuate così ed allora andate incontro al voto contrario. Poi non protestate che l'opposizione è beccera nel negare una cittadinanza onoraria ad un cittadino prestigioso; cittadino prestigioso sicuramente lo è, voi continuate a rimanere becceri ed arroganti.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto io chiedo la solidarietà di tutti i Consiglieri, le forze politiche perché beccero ed arrogante mi sembra che iniziamo andare un po' in là. Non c'è nessuna scadenza, non c'è nessuna urgenza da questo punto di vista, credo che non c'è neanche, mi sembra, nessuna condizione perché da qui al 7 maggio, cioè tra sei giorni le cose possano cambiare, visto e considerato che forse sarebbe bene che il Consigliere Massaccesi facesse delle scelte e le facesse assumendosi responsabilità e non cercando sempre capi espiatori dalle altre parti su cui scaricare le responsabilità o le colpe. Noi abbiamo seguito la procedura prevista per il riconoscimento di una onoreficienza come la cittadinanza onoraria o, qualora fosse stata, una cittadinanza benemerita. Quella che è prevista dalle norme, regolamenti, etc., questo è stato, se dobbiamo cambiare quel regolamento, faccia una proposta di modifica del regolamento, la porti in discussione al Consiglio Comunale e non c'è nessun problema. Ma mi sembra che non ci siano le condizioni perché da qui ad una settimana la posizione del Consigliere Massaccesi o di altri cambino rispetto all'oggetto di questa pratica, cioè del conferimento o meno della cittadinanza onoraria ad Alessandro Garante Garrone, per ragioni che sono assolutamente legittime e rispettabilissime, anche se non le condivido, ma che sono altre rispetto alla solita questione che il Consigliere pone sempre su questioni di procedura. Allora, qui non c'è stato nessun vizio né arroganza né altro nella procedura, c'è una posizione diversa del Consigliere Massaccesi evidentemente o di altri Consiglieri, è una posizione diversa che non condivide che venga assegnata alla cittadinanza onoraria a Galante Garrone, punto. Non ci sono questioni di procedura o di arzigogoli amministrativi. Di questa posizione io credo che non è che si deve vergognare il Consigliere Massaccesi, lo sostiene, lo motiva, lo argomenta e vale quanto vale l'argomentazione delle motivazioni di un altro Consigliere che vota favorevolmente. È il Consiglio Comunale che dà e conferisce le cittadinanze onorarie o benemerite, nessun altro soggetto, e fa una scelta responsabile di quello che fa, punto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per fatto personale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Chiedo scusa innanzitutto se per alcune espressioni posso essere andato in là, perché se si va in là si riconosce l'errore, ovviamente non c'è questione a chiedere scusa. Detto questo, ovviamente nei confronti del sindaco, anche dei Consiglieri, degli Assessori massimo rispetto personale al di là delle critiche anche pesanti, quindi se sono andato al di là chiedo scusa, il modo però rimane quello, di procedere. Io non mi nascondo dietro nessuno, non voglio scaricare su nessun altro, dico solo che occasionalmente, non credo che sia..., almeno mi giudico da solo, non credo che sia sbagliato pensare che occasionalmente del genere come le attribuzioni in fondo di un'onoreficenza cittadina dovrebbe avere il consenso più ampio, al di là della scelta, al di là della provenienza, al di là dell'esperienza, al di là delle convinzioni anche politiche di chi viene beneficiato, guarda caso sempre di estrema sinistra, ma questo per carità è un dettaglio, però è così, cioè la scelta è sempre questa, ma mi va bene. Detto questo, visto che non ovviamente non posso pensare di arrivare ad altre soluzioni, dico: individuamo un percorso per cui, visto che volente o nolente quella persona, in questo caso, e mi dispiace indicare quella persona Galante Garrone, questo che ci interessa oggi, viene indicato come beneficiario dell'onoreficenza, non possa avere una votazione più ampia e questo perché da parte dell'Amministrazione c'è l'irrigidimento nel dire: "noi siamo autosufficienti, i nostri voti sono sufficienti per poterglieli attribuire, bastiamo noi, diamola a chi ci pare". Questo atteggiamento è assolutamente sbagliato, questo atteggiamento è arrogante, questo atteggiamento è becero, perché invece la jesinità dovrebbe essere un patrimonio condiviso, e non mi nascondo dietro nessuno, mi piacerebbe nascondermi dietro un voto condiviso per avere il piacere di contribuire a quella scelta, anche se quella scelta non l'ho fatta io.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di passare alla votazione devo dire che dal punto di vista regolamentare non è stata fatta nessuna forzatura, non c'è nessun vizio procedurale perché il regolamento comunale riguarda la concezione della cittadinanza benemerita, della cittadinanza onoraria alla memoria prevede all'art. 4 che sia ad oggi il regolamento oggi vigente, che sia la giunta municipale, valutate le proposte, che la sottopone al Consiglio Comunale per l'approvazione. Quindi diciamo che non esiste un vizio procedurale, non è stato violato nessun regolamento, pertanto, preso atto che non mi pare ci sia l'intenzione di ritirare questa proposta da sottoporre il Consiglio, la sottoporro a votazione. Ritengo però altrettanto meritevole di un'attenzione le richieste che vengono da Sardella, che vengono anche da altri Consiglieri sulla possibilità di rivedere questo regolamento perché si possa arrivare ad un regolamento che possa avere unanimità maggiore di consenso intorno alle cittadinanze che conferiamo, tenuto anche conto che questo regolamento data 1985, modifica del 1988, poi può andare bene anche così, però penso che sia come dire opportuno incominciare a pensare a delle modifiche regolamentari oppure approvare un nuovo regolamento. non ci sono effettivamente secondo me i tempi né le condizioni per poter far questo entro il 7, per cui ritengo che la procedura adottata sia rispettosa del regolamento, quindi la porrò in votazione. Mi farò interprete personalmente, in quanto presidente del Consiglio, della possibilità di condividere, con la conferenza dei capigruppo, una possibile variazione del regolamento da sottoporre al Consiglio Comunale così come si sottopone sempre le variazioni regolamentari.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Mi ha, signor presidente, in un certo senso preceduto, perché volevo, con la mia dichiarazione di voto, ribadire il fatto che ritengo che la richiesta che le avevo avanzato oggi durante la conferenza dei capigruppo sia valida, quindi l'avrei pregata di portarla avanti ma lei lo ha già dichiarato spontaneamente. Per quanto riguarda la circostanza, ribadisco questo fatto, oggi tra votare questa cittadinanza onoraria oggi e votarla il 7 maggio sinceramente non vedo quali altri elementi, quali altre cose potremmo portare in più. Mi permetto, senza per carità alcuna volontà vessatoria, di consigliare il Consigliere Massaccesi di ripensare alla sua decisione, perché votare all'unanimità quest'attribuzione di cittadinanza onoraria secondo me sarebbe un fatto estremamente importante e la persona che nella fattispecie, senza generalizzare poi, è stata scelta, a mio avviso meriterebbe questa considerazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' conclusa la fase delle dichiarazioni di voto, aprire la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

C'è l'approvazione del conferimento della onoreficienza a maggioranza. Procedere alla votazione per l'immediata eseguibilità.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

ALLE ORE 20,45 SI SOSPENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

ALLE ORE 21.20 SI RIPRENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti

PUNTO N.3 – DELIBERA N.86 DEL 29.04.2009

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 13.03.2009 E 30.03.2009

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Saluto i revisori dei conti e li ringrazio perché per la seconda volta in breve tempo li invitiamo ad ora piuttosto tarda. Come spiegata in conferenza dei capigruppo è necessario fare un'inversione tra l'approvazione del rendiconto e l'istituzione centri servizi sociali, l'approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio 2008, pertanto viene ora discussa la pratica n. 5 che diventa n. 4. Attenzione, ho già fatto un errore, precedentemente c'è da fare l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 13.03.2009 e 30.03.2009. I verbali sono a disposizione come sempre in tempo utile per eventuali modifiche che ogni singolo Consigliere intende portare. Non ho interventi nel merito, né per intervento né per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione. Aperta la votazione dell'approvazione verbali delle sedute consiliari, oggetto 3.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.5 – DELIBERA N.87 DEL 29.04.2009

APPROVAZIONE RENDICONTO DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI - ESERCIZIO 2008

Entra: Bucci

Sono presenti in aula n.23 componenti

ASS. AGUZZI BRUNA: Questa è una determina che consente l'approvazione del conto consuntivo del Comune, l'istituzione ha effettuato la revisione dei residui attivi e passivi che erano esistenti al 31.12.2008, che provenivano dall'esercizio 2007 e precedenti, quelli che erano generati sono stati generati dalla gestione del bilancio competenza del 2008. Le ragioni per cui il Consiglio d'Amministrazione ha ritenuto di dover procedere, anzi il direttore, alla cancellazione dei residui attivi, perché considerati inesistenti e quelli dei residui passivi considerati economie di spesa, con una cancellazione dei residui attivi di €42.696 e di residui passivi per € 79.636,55, con un avanzo di Amministrazione che è pari a € 65.945,48. Si è ritenuto opportuno da parte dell'istituzione, in via della trasformazione dell'istituzione in soggetto giuridico autonomo, di procedere ad un esame più attento di quando avviene normalmente in un periodo di gestione ordinaria di bilancio in modo che all'atto della trasformazione dell'istituzione in azienda ci si possa trovare il più possibile nelle condizioni di pareggio e con un numero ridotto di residui attivi e passivi da cancellare o da riportare nel bilancio del nuovo soggetto giuridico. L'importo di questi residui è alto perché non erano state sistemate le reciproche partite a debito ed a credito, il fondo di dotazione, le spese per i dipendenti a carico del Comune di Jesi e non erano state emesse le fatture a carico della zona 5 dell'Asur relativamente alle prestazioni sanitarie. Nient'altro da aggiungere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non ci sono prenotazioni. È aperta la fase della dichiarazione di voto. non ho nessuna prenotazione, pertanto passo alla votazione dell'approvazione del rendiconto dell'istituzione centro servizi sociali. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

Il rendiconto è approvato a maggioranza. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: 16 favorevoli con mezzo elettronico più un favorevole a voce, Santoni Marta. 23 presenti, 17 favorevoli, 6 astenuti. C'è l'immediata esecutività.

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO 2008

Escono: D'Onofrio e Marasca  
Sono presenti in aula n.21 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: Nell'andare ad illustrare questa pratica vorrei evidenziare due aspetti, in particolare il fatto che quest'anno per la prima volta noi andiamo ad approvare il consuntivo il 30 aprile. Fino allo scorso anno la data di approvazione era il 30 giugno. Questo anticipo deciso con l'ultima manovra finanziaria ha comportato un'accelerazione di lavoro di rendicontazione da parte di tutti gli uffici, a cui rivolgo un grazie in particolar modo agli uffici finanziari, anche perché c'è stata in parte una sovrapposizione con il lavoro di redazione del bilancio preventivo, quindi c'è stato un aggravio di lavoro da parte degli uffici a cui sono stati resi necessari da disposizioni normative. Se teniamo conto anche che poi il termine per approvare il bilancio di previsione del 2009 in ultimo è stato fatto slittare al 31 maggio 2009, in qualche realtà si potrebbe trovare il paradosso che si deve approvare il consuntivo 2008 ad aprile ed il previsionale 2009 a maggio. Non è nostra situazione, però i paradossi a volte di certe disposizioni normative. Il 2008 è stato il primo anno di intero mandato da parte di quest'Amministrazione, perché nel 2007 c'è stato l'accavallamento tra la vecchia e la nuova Amministrazione, un periodo di stasi, quindi un anno di intera Amministrazione e di intensa Amministrazione. Io partirei dall'analisi di alcuni dati che sono quelli più importanti, quelli che emergono. Dall'esame del risultato finale che è un avanzo, un avanzo di amministrazione pari a € 587.805,95, è un dato importante, è un dato che però, come gli altri anni, per disposizioni normative è in gran parte vincolato. È vincolato per finanziamento spese in conto capitale per € 533.347,39, la parte disponibile è di € 54.458,56. Un avanzo disponibile che però in via prudenziale i revisori dei conti ci consigliano di dare priorità ad eventuali coperture di debiti fuori bilancio o da eventuale riequilibrio del mese di settembre, di equilibrio di gestione. Queste sono indicazioni di natura prudenziale. Oltre a questo dato farei emergere anche quest'anno, al 31.12.2008 vi era una notevole liquidità di cassa, poco meno di 6 milioni, € 5.669.837. Questo dato ci ha consentito per il terzo anno consecutivo di non ricorrere all'anticipazione di tesoreria, un dato ugualmente importante. Come si è arrivati a determinare l'avanzo di amministrazione di cui ho detto prima? Innanzitutto c'è stato un lavoro sui residui che ha portato ad un saldo attivo di € 76.071. Per quanto riguarda la parte di competenza vi è stato un leggero disavanzo, per quanto riguarda la cifra di € 392.226, un pareggio si potrebbe dire, ma un lieve disavanzo che unito al saldo attivo della gestione dei residui ed all'applicazione dell'avanzo dello scorso anno non amministrato, ci ha portato al risultato di cui ho detto prima, quindi € 587.805. Ora all'interno di questo risultato bisogna porre sempre attenzione all'andamento delle entrate e delle uscite. Rispetto alle previsioni noi abbiamo avuto degli scostamenti per quanto riguarda le entrate tributarie, soprattutto perché nel corso del 2008 vi è stata la normativa nuova in materia di ICI di abolizione del gettito sulla prima casa. Questo ci ha comportato una notevole riduzione delle previsioni iniziali, perché il mancato gettito ICI prima casa, che poi in parte compensato dallo Stato ha dovuto essere imputato in un'altra voce di bilancio, all'interno di altre entrate, non più da entrate tributarie. Per quanto riguarda il gettito ICI ecco perché la notevole diminuzione rispetto alle stime previsionali iniziali. Altre entrate sono andate sostanzialmente in linea con le previsioni, in particolar modo sono andate meglio delle aspettative le entrate riguardo all'imposta sulla pubblicità, anche l'imposta sulle pubbliche affissioni sono in linea. Per quanto riguarda le altre previsioni di entrata l'addizionale Irpef è andata in linea con le previsioni, anche un leggero incremento, anche il discorso della tassa rifiuti solidi urbani è andato in linea con le previsioni. Lo scostamento principale è stato per quanto riguarda l'accertamento delle entrate ICI. Sul versante entrate importante è stato anche il contributo del recupero dell'evasione fra recupero evasione ICI, evasione Tarsu ed altri tributi, è stata accertata la somma di € 651.473, quindi un'intensa attività, importante attività nella direzione di un'equità fiscale ed anche di un recupero di entrate. Per quanto riguarda le spese, la spesa corrente è stata sostanzialmente in linea con le previsioni iniziali e si è assestata a € 39.833.498. Vi è stata la spesa in conto capitale di € 6.314.112. Io cito queste voci principali, perché gran parte del nostro bilancio è di spesa corrente per gestire i servizi, le spese in conto capitali per investimenti. Ora, passando all'analisi di alcune voci, vedremo poi le spese e le entrate, vorrei sottolineare come, anche la voce di entrata degli oneri di costruzione è restata in linea con le previsioni, siamo arrivati a poco più di 3 milioni di oneri di urbanizzazione, € 3.052.000, quindi la stima prudenziale che è stata fatta, è stata mantenuta, questo ci ha consentito anche di poter effettuare alcuni

investimenti. Altre entrate, entrate da servizi pubblici, proventi dell'ente sono andati generalmente in linea, i servizi a domanda individuale. Noi non abbiamo l'obbligo di garantire una determinata percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale, però è opinione comune che questo tasso di copertura si debba attestare mediamente quantomeno attorno ad un 30%. Noi quest'anno, sebbene abbiamo migliorato rispetto allo scorso anno, siamo restati leggermente inferiori. Bisogna intervenire su questa direzione, anche soprattutto per cercare di diminuire i costi. Io cito ora una pratica che verrà illustrata più avanti, i regolamenti di gestione degli impianti sportivi che va in quella direzione, cioè un'attenzione maggiore a diminuire i costi di servizi in quanto magari diminuendo anche i costi di servizi ed agendo in parte anche sulla entrata, noi potremmo ottenere un maggior tasso di copertura dei servizi a domanda individuale e farli gravare di meno sul bilancio generale. Questa è sicuramente un'attività importante su cui bisognerà intervenire. Rispetto al totale della spesa corrente, che rispetto allo scorso anno ha avuto un incremento anche consistente di circa 2,5 milioni di euro, c'è da notare come questo incremento sia dovuto in gran parte a prestazioni di servizi, prestazioni di servizi in particolar modo l'incremento di spesa dovuta alla partenza ed alla raccolta differenziata porta a porta, uno degli eventi principali dello scorso anno, ed anche un incremento di spesa nel settore dei servizi sociali. È diminuita ancora la spesa per il personale, di ulteriori € 300.000, il totale della spesa del personale si è attestata a € 12.609.000 e questo ha contribuito a ridurre la cosiddetta rigidità della spesa corrente che, unendo quella per il personale che è scesa al 31% e quella per l'indebitamento che si è attestata intorno ad un 10%, per la prima volta è scesa ad un 41% scarso. C'è stata una diminuzione della rigidità della spesa corrente che è un altro elemento positivo da far evidenziare. L'indebitamento complessivo dell'ente continua a diminuire, si è passati dai € 33.103.000 dello scorso anno ai € 32.252.000 di quest'anno, questo nonostante si sia sfruttato al massimo la possibilità di ricorrere all'indebitamento, quella massima consentita nel rispetto del patto di stabilità. Sono stati contratti mutui per € 1.425.000 destinati ad investimenti importanti, io cito solamente tre principali investimenti: l'acquisto dei nuovi pullman, degli scuolabus per il servizio scolastico, il mutuo per i lavori della scuola elementare Conti ed il mutuo per i lavori attualmente in corso in Via XV Settembre, mutui consistenti che hanno in gran parte esaurito il plafond che ci è concesso. Sapete tutti benissimo purtroppo i limiti del ricorso all'indebitamento che il patto di stabilità pone, quindi anche questo un limite alla possibilità poi di fare investimenti. Globalmente la spesa per l'indebitamento ed il rimborso dei prestiti si è attestata sotto la cifra simbolica dei 4 milioni di euro per la prima volta, perché sommando la spesa per oneri finanziari, per interessi passivi che ammonta a € 1.679.000 ed il rimborso della sorte capitale pari a € 2.276.000, si è arrivati a € 3.955.000, ripeto una discesa al di sotto di quella cifra simbolica dei 4 milioni di euro. Inoltre volevo evidenziare come, per quanto riguarda la gestione anche dei residui, sia stata fatta un'opera di pulizia, di riduzione, sia stato anche un contenimento dei debiti fuori bilancio, € 72.670 per alcune sentenze che sono state poi discusse all'interno del Consiglio Comunale. Da ultimo vorrei evidenziare come la spesa corrente che ripeto globalmente ammonta a € 39.833.000, sia stata suddivisa in vari settori, per cui c'è stata una diminuzione delle spese di Amministrazione e di gestione di controllo, quindi le spese, funzionamento della macchina comunale sono diminuite di circa € 4/500.000, c'è stato un incremento delle spese per quanto riguarda il settore sociale che ha avuto un incremento di circa 1,1 milioni di euro rispetto allo scorso anno, arrivando alla somma di 10 milioni di euro, quasi il 25% della nostra spesa corrente è destinata al settore sociale, è un primato all'interno della Regione Marche. È sempre notevole la fetta di spesa corrente destinata alla gestione del territorio dell'ambiente, 18%, è stata notevole anche lo scorso anno la spesa per la cultura, i beni culturali che ha avuto un incremento per scelte politiche anche perché ci sono stati dei contributi che questo anno sono venuti meno, una spesa che si è attestata a circa l'8,60%. C'è stato un incremento anche della spesa per quanto riguarda il settore dell'ambiente, soprattutto derivante dagli investimenti necessari per far partire la raccolta porta a porta. Importante è stata anche la quota di spesa destinata agli investimenti, che si è attestata intorno ad un 13/14% della spesa in conto capitale all'interno del bilancio, investimenti importanti, alcuni li ho citati prima, altri sono quelli destinati alla manutenzione di opere pubbliche che sono state avviate all'interno della città, dalla copertura del Palazzo Pianetti, alla copertura in amianto di San Martino, ai lavori sui vari impianti sportivi o edifici scolastici. Interventi di manutenzione straordinaria per quanto riguarda marciapiedi, edifici stradali. È stata un'annata intensa, un'annata, appunto, in cui io per l'attività ne vorrei ricordare alcune, alcune le ho citate prima importanti, la partenza di raccolta differenziata porta a porta, una scelta politica importante che ha comportato anche un investimento ed un onere, un'intensa attività culturale all'interno dello scorso anno, non solo per quanto riguarda le manifestazioni estive di Jesi Estate, ma per l'intero programma che è stato realizzato nel corso del 2008. L'attenzione da sempre dimostrata al settore sociale ed anche la partenza di opere, di investimento, di manutenzione che sono quanto mai necessarie all'interno della nostra città. Io ho cercato di fare un panorama sia pur sintetico, ma ritengo globale della

nostra attività dello scorso anno. Da ultimo vorrei ricordare come in adempimento del nuovo regolamento di contabilità approvato lo scorso ottobre, quest'anno è stato presentato un cosiddetto conto consolidato del bilancio dell'ente Comune con le nostre società partecipate. Non è un bilancio consolidato nel senso vero e proprio del termine, perché ci sono difficoltà di natura tecnica, contabile, data la diversità di contabilità tra l'ente comune, ente pubblico e le società partecipate, controllate, che agiscono come società private, ma comunque si è voluto fornire ulteriori elementi di informazione al Consiglio Comunale e questo conto consolidato rappresenta la spesa del personale, dell'indebitamento degli enti, delle società controllate, quindi consolidando questi dati con quelli del Comune. È un ulteriore elemento di conoscenza che si è voluto dare, in adempimento al regolamento di contabilità, magari si potrà forse perfezionare, migliorare per il prossimo anno se alcune cose non sono state chiare, comunque un punto di partenza nel dare innanzitutto rispondenza alle normative dei regolamenti di contabilità, comunque per dare una maggior conoscibilità al Consiglio Comunale dell'intera situazione economica, così come spesso invocato. Ecco che si è effettuato anche questo adempimento.

AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.: Io volevo un piccolo chiarimento della tabella che vedo qua, residui ad esempio per circa € 60.000, ovvero cosa vuol dire? Che sono soldi dell'anno passato riscossi nel 2008? Questa è una domanda che faccio all'Assessore. Se questo è, perché non vedo un importo simile per l'anno successivo ovvero il 2009, se un residuo lo porto nell'anno precedente, dovrei trovare un residuo per l'anno che verrà, questa è la mia interpretazione, non so se giusta o sbagliata, volevo delle delucidazioni in merito. Dal tabulato che vedo qua trovo la voce "residui", chiedevo cos'era la voce "residui". Secondo la mia interpretazione, visto che non c'è scritto niente, penso sia un qualcosa che viene dall'anno passato, ovvero circa € 60.000 di residui, di soldi che ho incassato riferiti all'anno precedente quindi mi fa cassa. Credo che sia questo, non lo so. Se fosse in questa maniera allora ci dovrebbe essere il residuo a fine anno che viene portato in riscossione nell'anno successivo, ovvero nel 2009. Chiedevo se la mia interpretazione è giusta o meno, nel caso dove sono andati a finire quelli del 2009?

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Intanto volevo fare un'osservazione, credo che in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo che è uno degli atti fondamentali dell'Amministrazione, vedo che il sindaco non c'è, metà giunta è assente e credo questo sia un fatto politicamente disdicevole, se non fosse l'ora tarda le chiederei di sospendere i lavori per chiamare sindaco ed Assessori che sono credo ingiustificatamente assenti. Un atto di rispetto anche nei confronti dei Consiglieri. Questo è un atto fondamentale credo per l'Amministrazione ed essere assenti credo che sia abbastanza grave, perché anche noi come loro lavoriamo, anche noi abbiamo rispetto delle istituzioni. Noi ce l'abbiamo, gli assenti no. Seconda osservazione: prendo atto che quest'anno c'è una sorta di conto consolidato, e mi fa molto piacere, più che un conto consolidato è una paginetta consolidata, perché mi pare che sono due facciate, questa è una sorta di bilancio consolidato mi sembra francamente eccessivo, in realtà sono delle note fatte quasi a piè pagina, perché non lo chiamerei bilancio, non so se tecnicamente si può chiamare così. Detto questo alcune osservazioni per quanto riguarda il bilancio, osservazione che avevo fatto in qualche modo anche in commissione. Fra l'altro volevo precisare che rilievi mossi non erano rilievi mossi ai sindaci revisori, ma ovviamente all'Amministrazione cioè alla Giunta. Io non ho trovato, non ho trovato neanche nella relazione dei revisori ma per ovvi motivi, perché se la giunta tace certi fatti è ovvio che uno non se li può né immaginare né comunque ideare o pensare, non ho trovato nel bilancio, tranne smentita, anche una sorta di appostamento di una voce fondo rischi, diciamo così, per la vicenda interporto. Ora è stata pubblicata a marzo, quindi quando ancora l'Amministrazione ovviamente doveva, poteva far riferimento ad una certa vicenda, anche in qualche modo se non sbaglio, rifacendomi all'art. 2.428 codice civile, fra i fatti di rilievo successi dopo la chiusura dell'esercizio, l'esito di una sentenza ancora una volta negativa per l'Amministrazione, che se in qualche modo attualizzata, o meglio se dovesse essere confermata così come precedenti fanno purtroppo temere un esito negativo, potrebbe comportare per l'Amministrazione un esborso notevole, vecchie lire, io mi sono fatto un'idea di tipo 5 miliardi di vecchie lire, forse qualcosa di più. Allora io non so, Assessore, magari non l'ho trovata io questo appostamento di questa voce, se nel bilancio esiste veramente e se è stato in qualche modo data contezza sia di questa voce che di questa possibilità negativa. Eventualmente le chiederei dove e come è stata appostata, perché credo sia un fatto rilevante che ancora una volta è stato taciuto. Quando noi qualche volta veniamo qua e disturbiamo l'Amministrazione perché la costringiamo ad essere presenti ai Consigli Comunali, fra le varie comunicazioni che devono esserci, anche quelle del sindaco, spesso non ci sono le comunicazioni del sindaco ma i fatti importanti ci sono, siccome sono negativi ovviamente uno si guarda bene dal relazionare il Consiglio Comunale. Siccome sono fatti

negativi, dal punto di vista economico risarcitorio altamente negativi e che interessano la città perché non interessano solo l'Amministrazione, credo che il sindaco dovrebbe relazionare il Consiglio Comunale. Io chiedo l'incidenza di questa sentenza se è stata valutata, come è stata valutata ai fini del bilancio. Se non ci fosse, invece, dovrebbe essere una voce che in qualche modo, almeno prudenzialmente, dovrebbe essere prevista, perché se non potrebbero esserci, magari posso essere smentito anche dai sindaci, potrebbero esserci dei problemi a livello di bilancio. Alcune osservazioni per quanto riguarda i residui sia attivi che passivi. Ho chiesto la specifica, tra l'altro il dr Della Bella correttamente me lo ha dato senza nessun problema, a correttezza bisogna rispondere con correttezza, nel senso se c'è disponibilità viene data. Una domanda: l'importo, anche perché esageratamente più alto a quello dell'anno precedente, sono molto più elevati, molto più alti ed in qualche modo sproporzionati, le chiedo Assessore se è vero, eventualmente la giustificazione, i motivi di questa incidenza così elevata sia per i residui attivi che passivi. Mi rifaccio a quel discorso della sentenza del TAR per l'interporto, si dice che non sono stati segnalati debiti fuori bilancio, in attesa di riconoscimento. ... L'assessore dovrebbe mettersi d'accordo con se stesso perché chi parlava, per esempio, di comune holding, chi parla di comune holding, ne ha sempre parlato è il direttore generale del Comune di Jesi contro cui lei in campagna elettorale parlava, parlava in senso normale, per sostenerne l'inutilità e chiederne in qualche modo le dimissioni, così come chiedevano altri candidati alla carica di Sindaco, solo che noi quella posizione l'abbiamo mantenuta, lei entrato in Giunta non parla più di dimissioni del direttore generale. Questo per essere precisi, siccome tante volte ci si dice di non essere coerenti o di non ricordare bene come vedo che stando su.. diversi si cambiano anche le idee, no?! Io rimango.. più piccolo ma la mia idea rimane sempre quella. Per quanto riguarda l'inventario dei beni immobili lei dice che "è giunto alla conclusione", benissimo! Iniziato qualche anno fa, nessuno però ne ha visto in qualche modo traccia, non ce n'è traccia, io credo che sarebbe stato doveroso da parte dell'Amministrazione dare atto perché oltre al bilancio, dati tecnici, se non sbaglio c'è anche la relazione della Giunta, neanche nella relazione della Giunta si parla nulla di quel fatto che pure sarebbe fondamentale, soprattutto perché viene dopo un lavoro durato anni e anni, quindi io credo che farebbe inorgoglire anche l'Amministrazione esser riuscita a fare, sia pur dopo anni, un lavoro che altri città, altri Amministrazioni fanno in un anno; insomma, l'importante è arrivarci. Per quanto riguarda il riferimento alla sentenza del Tar. Al di là che io non sarei così tranquillo perché la sentenza del Tar richiama altre sentenze del Consiglio di Stato, credo che siano negative per la procedura adottata nell'occasione. Non sarei tranquillo anche perché non è detto che pagherà l'Interporto perché si parla di solidarietà, il che vuol dire che potrebbe pagare anche il Comune di Jesi, che forse ha sbagliato qualcosa nella procedura di esproprio e nella parte successiva. Volevo anche dire che la stessa sentenza del Tar, se non sbaglio, nomina anche un collegio peritale che in qualche modo dovrà determinare dei valori, forse forse a quei valori siamo abbastanza vicino, cioè alla determinazione di un valore e lei sa che purtroppo questa data è molto vicina. Poi un'osservazione: è vero che nel dato.. nel bilancio, quindi nel dato numerico magari quella voce, per effetto di quella sentenza, non doveva esserci, ma richiamando quell'articolo del Codice Civile che io le ho citato prima, nella relazione della Giunta che ovviamente fa parte integrante del bilancio che viene approvato, quel fatto doveva esser citato perché le ricordo l'articolo 2428 come adempimento, che riguarda l'organo amministrativo che nella propria relazione deve indicare i fatti di rilievo verificatosi successivamente alla chiusura dell'esercizio e credo che su questo non mi può smentire. Non si può dire che diciamo cose inesatte, mi dica, mi smentisca su questo fatto, se ho detto una cosa inesatta o dov'è l'inesattezza perché io so fino al punto in cui mi posso spingere perché io mi aspetto adesso da lei una replica perché se sul punto lei non è chiaro vuol dire che lei ha detto una cosa inesatta. Peggio ancora che l'inesattezza e parlo solo dell'inesattezza e nel bilancio che la Giunta Municipale presenta la città, che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare e in quella relazione che almeno incongrua o insufficiente. E vorrei essere smentito, però tecnicamente, non solo a parole o in un generico politichese perché è facile dire "vi sbagliate o dite parole in libertà" le ho dette mi dica quando, ma lo dica tecnicamente visto che lei è l'assessore competente.

AGNETTI SILVIO - FORZA ITALIA/P.D.L.: Innanzitutto invito l'Amministrazione Comunale, come ho fatto anche negli anni passati a fare uno specchio che sia veramente uno specchio e non praticamente quattro numeri messi su un foglio dove io sfido chiunque di voi a capire esattamente se qualcuno di voi è in grado di spiegarmelo io lo ringrazierei perché poi Simona me l'ha spiegato e son riuscito a capirlo ma io son convinto che molti altri consiglieri non siano a conoscenza di come sia il funzionamento di questa cosa. Se c'è qualcuno che praticamente me lo sa dire alzi la mano e me lo spieghi, "gli pago una cena". Tutti quanti me lo spiegate, bene. Va bene, ogni tanto ci vuole anche una battuta perché tante volte non si sa mai, mi toccherà pagarla pure! Però scherzi a parte, io ho capito una cosa che di fatto non si mette tutto in fila.. residui di che

anno, di quale? Insomma, vogliamo fare una volta per tutte un bel documento comprensibile, in fondo si tratta di dieci numeri, basta dire: questo è il residuo dell'anno 2007 e sarebbero i 10 milioni 135 di riscossioni, 16 milioni 493 di pagamenti e, comunque, praticamente noi al gennaio del 2008 avevamo una cassa di 7 milioni e 924. Alla fine dell'anno ci troviamo con una cassa di 5 milioni e 669, ma ci portiamo, se va bene, un sacco di debiti per il 2009 e qui c'è qualcosa che sicuramente non funziona. Dico "se va bene" perché comunque ci sono da riscuotere, se ho ben capito, 15 milioni 623 mila.. e c'è da pagare 16 milioni.. allora il pagamento sicuramente lo dovremo fare per forza, la riscossione è un punto interrogativo. Premesso che si riesca sia a riscuotere e comunque si dovrà pagare, nell'ipotesi maggiore ci sarà 5 milioni meno.. e questo è un grave atto perché praticamente prima avevamo quasi 8 milioni in più, adesso ci troviamo con 5 milioni in meno! Però, voglio dire, se questo tipo di ragionamento che ho fatto fosse stato scritto un po' meglio, ma l'ho chiesto anche l'anno scorso, l'ho chiesto anche l'altro anno, se dice: "sì, il prossimo bene lo facciamo bene". Beh, io non lo so, si mette il residuo tutto in colonna, non si dice nemmeno di che anno è, si mette le competenze non si capisce di che cosa è..insomma, quindi, la prima parte ho capito che è il 2007, quella sotto è del 2009 e quella di fianco è del 2008. Facciamolo un po' meglio! Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Alla puntualizzazione di Sorana non ci sarà possibilità di replica, si andrà direttamente alle dichiarazioni di voto.

ASS. SORANA VINCENZO: Una brevissima replica al Consigliere Agnetti, quello che lui chiede.. che è riuscito a comprendere dallo specchietto che egli aveva, credo, a pagina 13, lo trovi indicato distinto anno per anno l'ammontare dei residui, il totale e la distinzione anno per anno a pagina 36 della relazione e quindi ecco che quel suo dubbio può essere lì sicuramente chiarito per quanto riguarda l'ammontare dei residui. Per quanto riguarda il discorso della cassa rimane sempre comunque consistente e non ha..da un punto di vista tecnico, quello che lui ha sostenuto non è un discorso di passività, anzi l'entità dei residui sia attivi che passivi nel corso di quest'anno è diminuita e quindi l'aspetto è stato sicuramente importante anche se è diminuita la consistenza di cassa, questo perché sono stati effettuati più pagamenti, quindi sono stati accelerati e velocizzati i pagamenti e, comunque, la consistenza di cassa al 31 dicembre è rimasta sempre notevole, quasi 6 milioni di euro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Grazie, Signor Presidente, devo dire che il bilancio che poi passa quasi nell'indifferenza forse non piace neanche al PD e agli altri partiti della maggioranza perché non ho sentito neanche una voce che in qualche modo esaminasse il lavoro anche in senso critico positivo o negativo fatto dalla maggioranza.. una sorta di silenzioso distinguo da parte della stessa maggioranza che sembra non apprezzare il lavoro fatto. Ne prendo atto come dato politico, fatemelo osservare. C'è il silenzio generale della.. non è una cosa di assoluta indifferenza, irrilevanza, io credo che sia un segnale di lontananza perché un bilancio consuntivo che passa senza nessuna voce di nessuno della maggioranza credo che sia un fatto inedito.

Ringrazio l'Assessore per le puntuali risposte che non ha dato alla mia replica, so che è difficile smentire il non smentibile, so che è difficile smentire le proprie contraddizioni che sono anche politiche, evidentemente; so che è difficile dare un senso al proprio non senso politico, ovviamente, ne prendo atto. C'è ovviamente contrarietà anche perché le informazioni, pur apprezzando ovviamente il lavoro di chi materialmente ha lavorato per l'approvazione del bilancio, quindi degli uffici competenti, del dirigente e dei revisori, questo l'apprezzamento per il lavoro svolto ma per l'impostazione ovviamente politica che è dietro alla predisposizione al bilancio, oltretutto, torno a sottolineare, a mio avviso incompleto perché mancano degli elementi che non dovrebbero mancare e se fossimo in una società di capitali ritengo che ci sarebbero delle gravi omissioni perché ci sono delle indicazioni chiare che fanno pensare che volutamente si sia sottaciuto nella relazione qualcosa che non doveva invece essere taciuto. La responsabilità politica, ovviamente è dell'Amministrazione, di chi ha gestito dal punto di vista politico la redazione del bilancio. Sarà dei consiglieri che approvano il bilancio assumendosene la responsabilità politica e non solo politica. Voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale verso il PDL.

BINCI ANDREA- P.D.: Grazie Presidente. Per quanto ci riguarda il dato, diciamo, il giudizio che diamo sul bilancio consuntivo 2008 invece è un giudizio assolutamente positivo considerando che abbiamo un avanzo di amministrazione alla fine dell'anno 2008 di ben 587 mila euro, che è un avanzo, sicuramente, non da

poco. Questo viene raggiunto nonostante la difficile situazione economica e congiunturale che c'è e viene raggiunto, ovviamente, anche nel rispetto, appunto del patto di stabilità interno, che anche quest'anno, appunto, abbiamo rispettato puntualmente. Le condizioni, ovviamente, per arrivare al bilancio, quindi alla quadratura del bilancio e questi risultati sono stati sicuramente difficili, diciamo, per la congiuntura ed oltre, diciamo così, anche a nuovi servizi che sono stati effettuati e messi in piedi, come quello del porta a porta con la raccolta differenziata che ha avuto il suo posto e dobbiamo anche sottolineare un incremento delle entrate per quanto riguarda la lotta all'evasione fiscale. Nell'ambito, appunto, del bilancio, oltre al discorso dell'avanzo di amministrazione che dicevamo prima c'è anche una diminuzione del debito, appunto, dello.. del debito che passa da due anni fa che era 35 milioni fino a 32 milioni e 2, oltre, ovviamente il calo degli stessi interessi. Questo è stato fatto anche con l'utilizzo.. anche utilizzando, appunto i finanziamenti, i mutui, anche per investimenti importanti fatti durante l'anno su.. ad esempio sugli scuolabus, ecc., per cui il giudizio è sicuramente positivo. E' chiaro che non è - diciamo così - ..ci sono molti margini di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda lo sbilancio tra le entrate e le spese correnti al fine di migliorare l'avanzo di amministrazione, di competenze che è di 392 mila euro sotto al fine, appunto, di liberare risorse da destinare, appunto, alla voce investimenti. Quindi il giudizio è positivo, invito anche il consigliere di opposizione che nella discussione e nel dibattito appunto che c'è stato si è incentrata, quanto meno, sulla mancanza nella relazione della gestione di una sentenza, in riferimento alla sentenza, però non ho sentito nessun intervento o riferimento anche ai dati proprio di bilancio e dei risultati, appunto, che sono in esso contenuti. Poi, ovviamente, per quanto riguarda la parte relativa al conto consolidato nel regolamento di contabilità si era detto che era un andare.. alcuni indicazioni fondamentali per l'addebito al personale, ecc., e questi ci sono tutti. Sicuramente è perfettibile per gli anni futuri però, diciamo, almeno questo lo dobbiamo riconoscere. Voto, quindi, favorevole il Partito Democratico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi quindi poniamo in votazione l'approvazione "Rendiconto di gestione esercizio 2008". Votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Sardella per M.R.E. – Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Con votazione elettronica 20, favorevoli con votazione elettronica 15 più 1, Bucci, con votazione a voce.

Il rendiconto è approvato a maggioranza.

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Sardella per M.R.E. – Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

L'atto è immediatamente esecutivo.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.89 DEL 29.04.2009

SERVIZI DI ACCERTAMENTO, LIQUIDAZIONE E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA', DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI, DELLA TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E DELLA TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI GIORNALIERI. PROROGA DEL SERVIZIO PERIODO 01.07.2009-31.12.2009

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: La parola all'Assessore Sorana.

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica viene in discussione poiché come ricorderete dal 1 gennaio del corrente anno il servizio di accertamento, liquidazione e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e sulla Tosap è stata aggiudicata attraverso espletamento di gara alla ditta Step Srl per sei mesi. Ora, successivamente all'affidamento in servizio sono avvenuti i cambiamenti normativi che hanno indotto a portare questa delibera nel senso che fino ad oggi, fino a prima del cambiamento normativo il capitale sociale richiesto alle società private che dovessero gestire un servizio del genere era di 775 mila euro. Il Governo ha effettuato un cambiamento normativo portando il capitale sociale minimo richiesto a 10 milioni di euro. Questo cambiamento normativo, come capite bene, restringe in maniera forte la concorrenza perché sono pochi, se non pochissime le società private che ad oggi sono in grado di aver un capitale sociale minimo. La norma prevede anche che la società che non si adegua a questo capitale sociale minimo non può partecipare a gare, se ha in gestione dei servizi perde l'affidamento dei servizi. Ora di fronte a questa normativa che restringe fortemente la concorrenza, la stessa autorità per la concorrenza con una lettera a firma del garante Antonio Catrigrà ha elevato una lettera di protesta invitando il Governo a cambiare la normativa. Le stesse società private che in gran parte si vedrebbero escluse e costrette alla chiusura, hanno minacciato e minacciano ricorsi alla Corte di Giustizia Europea e al Tar, al Tar per impugnare eventuali bandi di gara che dovessero essere emessi a seguito di questa normativa, che vedrebbe, appunto, ristretta fortemente la concorrenza. Ora di fronte a questa situazione, nel frattempo gli uffici erano già a lavoro per predisporre la gara, che è una gara importante, una gara europea, una gara quindi particolarmente complessa dal punto di vista procedurale e normativo ma anche una gara che richiede un'effettiva partecipazione di un numero adeguato di ditte. Ecco, quindi, che in attesa di imminenti cambiamenti normativi tendenti a diminuire il capitale sociale attualmente portato a 10 milioni, a ridurlo e quindi a rendere effettiva la partecipazione alla gara, ecco che si chiede e si porta in delibera, in consiglio questa delibera in cui si prevede la proroga per sei mesi all'attuale società Step che attualmente sta gestendo in maniera regolare il servizio e quindi procedere all'eventuale gara nella seconda metà dell'anno, con l'affidamento, poi, alla ditta che risultasse vincente a partire dal primo gennaio 2010.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Viene aperta la discussione.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Questo argomento era stato oggetto di discussione in un paio di occasioni quando abbiamo parlato del debito, del contenzioso che si è creato con la società che è attualmente.. che in precedenza gestiva la riscossione. Allora due sono le considerazioni che ritengo di dover fare: 1) pur prendendo atto delle motivazioni indotte dall'Assessore che hanno portato alla proroga di questa gara devo dire che è un'ipotesi quella che lui ha avanzato perché potrebbe pure darsi che le posizioni governative rimangono tali che la lettera di Catrigrà rimane morta per cui si dovrà andare alla gara comunque e noi abbiamo perso sei mesi; 2) che non si è preso minimamente in considerazione, cosa che, invece, mi sembra fosse stata quanto meno ipotizzata la possibilità di riacquisire intra-moenia, diciamo così, il servizio di riscossione, proprio perché si è visto che l'affidamento all'esterno di questo servizio può portare danni come quello che si è verificato. Il fatto di non aver minimamente preso in considerazione, nonostante si sia detto all'epoca, se non ricordo male, che si poteva valutare, non lo ritengo un fatto positivo. Per questo motivo io voterò contro questa delibera.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Solo per aggiungere, sono d'accordo con le indicazioni, osservazioni del collega Sardella. E' un peccato che quando vengono fatte delle osservazioni, ci viene sempre detto che se ne terrà conto poi nel passaggio successivo tutto viene puntualmente disatteso, come se avessimo parlato al vento e questo credo che va comunque rimarcato per la spiacevolezza della situazione perché spesso e volentieri ci viene detto di collaborare non in senso costruttivo ma per un fine comune e poi tutti gli sforzi fatti, almeno di buona volontà, vengono appunto dimenticati. Per quanto riguarda la gestione, se gestione deve essere da parte della Step.. anche per ulteriori sei mesi mi auguro che sia migliore come risultato, soprattutto come efficienza, rispetto a quella svolta dalla precedente affidataria, AIPA San Giorgio. Se non ricordo male, Assessore, lei in commissione ci aveva detto, tanto per avere un ragguglio, perché riguarda comunque lo stesso servizio che era stato fatto un decreto ingiuntivo nei confronti di AIPA San Giorgio per il recupero delle somme, circa 400 mila euro, se non vado errato. Viene sempre dimenticato questo particolare, è stato messo...quasi nascosto anche nel bilancio, mi son dimenticato prima di dirlo. Lei ha detto che l'AIPA San Giorgio avrebbe già fatto opposizione, ricordo male, Assessore?

ASS. SORANA VINCENZO: Sì.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Aveva già fatto opposizione, devo dire che l'ha fatta a tempo di record perché in data 13 marzo 2009 è stato dato incarico all'Avvocato Ninno di presentare il decreto ingiuntivo e qualche giorno fa.. insomma, nel giro di un mese è stato dato l'incarico, è stato fatto il decreto ingiuntivo.. è stato fatto e presentato il decreto ingiuntivo, concesso, notificato nel giro di pochissimi giorni rispetto ai soliti quaranta che ogni buon debitore ha per far opposizione, ha già fatto opposizione. Tutto a tempo di record. Mi conferma, quindi, che è stata fatta opposizione. Grazie.

ASS. SORANA VINCENZO: Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Sardella, ricordo benissimo che di questa vicenda si era già trattato anche in una sua interrogazione ed io le avevo detto che il discorso del riportare eventualmente all'interno andava preso in considerazione, andava valutato. Allora questo discorso del valutare è un discorso che realmente va fatto ma ponderando nell'immediato vantaggi e svantaggi, nel senso delle difficoltà immediatamente operative sono di più gli svantaggi che i vantaggi. Abbiamo difficoltà ad avere personale specializzato nel gestire un servizio, doverla assumere, non si può, i tempi tecnici dei concorsi, il limite del patto di stabilità, l'acquisizione di tutti i software, i programmi, quindi ecco che pur dovendo anche ponderare e valutare l'opportunità di portare all'interno un servizio del genere, servizio che in gran parte dei comuni, tra l'altro, poi viene gestito come da noi, anzi, molti comuni gestiscono all'esterno anche l'imposta dell'ICI, noi no, la teniamo all'interno e vorremmo continuare a gestirla all'interno. Pur valutando allo stato attuale sono di più i lati negativi, comunque gli svantaggi dell'immediato, anche come causa di disservizio nel gestire il servizio stesso senza soluzioni di continuità. Per quanto riguarda l'attuale gestore, attualmente sta lavorando in maniera regolare. La notizia del Consigliere Massaccesi è parziale perché il Comune ha svolto nei confronti del credito vantato nei confronti della società AIPA San Giorgio, che ha una ..solidale, ha effettuato tutte le azioni finalizzate alla tutela dei propri interessi e diritti, presentando ricorso per decreto ingiuntivo lo scorso dicembre. Ha riscosso.. ha escusso la polizza fideiussoria di 85 mila euro che è andata a decurtare poi l'ammontare complessivo del credito e nei confronti di questo decreto rilasciato lo scorso dicembre che è stata fatta opposizione ed ovviamente l'opposizione, come ben sa il Consigliere Massaccesi, viene fatta nel termine di 40 giorni e a quel decreto ingiuntivo che è stata fatta opposizione nei tempi normali come spesso realmente avviene, un debitore fa opposizione, lo fa a scadenza del quarantesimo giorno e questo è avvenuto. Inoltre il Comune ha provveduto a tutelare i propri diritti presentando un esposto anche in sede penale e segnalando il fatto anche alla Magistratura contabile. Questo per dispiegare tutte le possibili azioni a tutela dei propri interessi e diritti.

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Si procede quindi per le dichiarazioni di voto. Sardella.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io, in effetti, la dichiarazione di voto l'ho fatta in precedenza però volevo soltanto ribadire un fatto. Capisco anche le motivazioni adesso addotte dall'Assessore di una valutazione dei pro e dei contro però consideriamoci anche questo fatto: il costo di questo servizio, se non vado errato, supera i 200 mila euro, così c'è stato riferito dai servizi finanziari. Supera 200 mila euro, a questi aggiungiamoci – e ovvio non è una cosa ricorrente mi auguro – 400 mila euro che noi abbiamo perso! E che al momento non sappiamo come riprendere. Allora, nella valutazione del pro e del contro queste cose sono state tenute in considerazione?! Perché ovviamente è chiaro che l'affidamento all'esterno ha dei vantaggi, dei vantaggi di personale che non viene messo a carico del Comune, del turnover delle ferie, malattie, gravidanze, ecc., ecc... che non riguardano più il Comune stesso e della necessità di acquisire dell'attrezzatura particolare e sofisticata. Tutto quello che vi pare. Ma noi avremmo anche il vantaggio di avere il polso costante della situazione e di non essere..poi di non trovarci nella difficoltà di vedere i nostri crediti non onorati. Credo che anche questo andrebbe tenuto in considerazione nel momento in cui si dà un affidamento all'esterno di certi servizi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Grazie, Signor Presidente, per dire che la notizia che mi ha dato l'Assessore è parzialmente inesatta ma d'altronde è così, forse non è a conoscenza del decreto sindacale 13 marzo 2009 con cui è stato dato incarico all'Avvocato Ninno di procedere ad un decreto ingiuntivo anche per un'altra somma che l'AIPA San Giorgio non ha versato alle casse del Comune di Jesi. Non so se anche per questa seconda somma è stata presentata analogo denuncia penale, forse ne vengo a conoscenza più io, non so se lei ha il polso della situazione, ecco perché tante volte avere il polso diretto aiuta. Per quanto riguarda il lavoro..o il servizio che ha indicato il Consigliere Sardella, io credo che quando vengono fatte delle osservazioni potrebbero anche essere esaminate o approfondite. Per esempio se non può il Comune di Jesi, potrebbe fare un lavoro del genere, ovviamente previa modifica dell'oggetto sociale se non potesse, se non rientrasse tra le attività previste dallo statuto, anche da Jesi Servizi. Ovviamente bisognerebbe fare, però, un piano di lavoro, una stima di fattibilità dell'operazione, avere indicazioni dei costi e fare un quadro completo quindi non so se questo lavoro è stato fatto. Si dice "sì" senza che ce ne sia traccia, nessun documento, nessuno ha visto niente. Poi in modo semplicistico, devo dire, in modo preoccupantemente semplicistico viene detto "non lo possiamo fare perché non ce lo possiamo permettere solo per il patto di stabilità" e non è così perché a monte ci dovrebbe essere un lavoro che, evidentemente non è stato fatto, come al solito. Voto contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Poniamo a votazione la pratica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
COTNRARI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Presenti 21, di cui 20 con votazione elettronica 20, favorevoli con votazione elettronica 15 più 1, consigliere Fratesi con votazione a voce. La pratica n. 6 è approvata a maggioranza.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.90 DEL 29.04.2009

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LE ASSEGNAZIONI DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Esce: Sardella

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Prima della presentazione dell'Assessore Aguzzi, faccio presente, come peraltro riferito in sede di conferenza ai capigruppo che alcuni emendamenti che sono stati portati dal Consigliere Lillini sono stati fatti propri in commissione e sono diventati parti integrante dell'articolato del regolamento, tutti quelli che hanno avuto riscontro come conformità amministrativa. Prego Assessore.

ASS. AGUZZI BRUNA: Il regolamento che andiamo ad approvare questa sera, come diceva il Presidente, ha già visto recepiti alcuni suggerimenti portati in commissione dal consigliere Lillini, ad eccezione di un punto che per un mero errore materiale si tratta di un punto dell'articolo 12 del Regolamento, tabella numero 3 dove non è stato corretto la valutazione.. la proposta di punteggio rispetto alla presenza di ultra-sessantacinquenni nel nucleo familiare, quindi io lo illustro, lo pongo adesso come auto-emendamento. Un punto per un ultra-sessantacinquenne, tre punti per due o più ultra-sessantacinquenni, era quanto era stato discusso e su cui si era concordato in commissione ma che però non era stato formalmente recepito. Vado rapidamente all'illustrazione del regolamento: è un atto dovuto in base alla Legge Regionale 36 del 2005 e alla delibera della Giunta Regionale del 7 aprile del 2008. E' frutto questo regolamento, questo schema di regolamento del Lavoro di un gruppo che è costituito dai funzionari dei comuni dell'ambito territoriale 9, che in larghissima maggioranza poi ha convenuto sullo stesso schema. Per quanto riguarda le condizioni oggettive, le condizioni soggettive di assegnazione questo regolamento ha recepito la griglia dei punteggi previsti dalla legge regionale 36 e dalla delibera regionale che dicevo prima del 7 aprile 2008. I criteri di assegnazione previsti da questo schema regionale sono, per quanto riguarda le condizioni soggettive, il reddito, il numero dei componenti del nucleo familiare, la presenza di persone anziane, la presenza di portatori di handicap, di minori in età non superiore ai dieci anni e di nuclei mono-parentali con minori a carico, dei nuclei familiari composti esclusivamente da giovani con età non superiore ai trent'anni o composti esclusivamente da persone anziane con l'età superiore ai sessantacinque anni, con, inoltre, la presenza in graduatoria e la residenza del Comune; condizioni soggettive. Le condizioni oggettive: l'abitazione in un alloggio improprio o antigenico o inadeguato o la sistemazione in locali procurati.. a titolo precario dagli organi preposti all'assistenza pubblica. Le novità che voglio sottolineare rispetto al regolamento precedente sono quelle all'art. 12.9 dove si valorizza la presenza continuativa in graduatoria con il riconoscimento di un punteggio aggiuntivo di 0.5 punti per anno, fino ad un massimo di dieci anni, per la presenza nell'arco di un decennio. Il punto 10 dell'articolo 12 è un'ulteriore novità, un'altra novità perché c'è una valorizzazione con un punteggio di 0.25 per ogni anno superiore al quinto fino al quindicesimo per coloro che possono dimostrare la residenza continuativa nel Comune di Jesi a partire dall'anno precedente rispetto a quello nel quale si concorre. Accogliendo le indicazioni e i suggerimenti, come si diceva, del Consigliere Lillini, sono state anche precisate, come all'articolo 20, la possibilità di istituire da parte del Consiglio Comunale una quota annuale di riserva nella misura non superiore al 25% degli alloggi disponibili, da destinare a situazioni di particolare criticità, come gli anziani, i disabili, le giovani coppie, gli sfrattati e i nuclei familiari mono-parentali con figli a carico. La situazione ad oggi dell'assegnazione definitiva degli alloggi di proprietà Erap vede dal 2004 al momento attuale, 2009, 89 alloggi consegnati, assegnati di cui 53 ad italiani e 36 a stranieri. 53 alloggi assegnati provvisoriamente con circa il 50% a italiani e il 50% a stranieri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Agnetti.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: Niente, noi abbiamo presentato, praticamente, un emendamento a questo ordine del giorno dove, praticamente, chiediamo.. Forza Italia e Alleanza Nazionale insieme chiediamo che praticamente si riservi una volta per tutte almeno un 25% di abitazioni a cittadini italiani. E' una cosa che è stata fatta già in altri siti, in altri posti, in altri comuni e lo chiediamo, quindi,

praticamente lo riteniamo giusto perché d'altronde se i nostri nonni hanno lavorato per darci una vita più dignitosa è giusto pure che, praticamente, venga riservato.. io non dico tutto quanto, ecc., ma almeno un 25% che venga riservato dapprima agli italiani, poi quell'altro 75% praticamente si procede a graduatoria, ecc.. Grazie.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Volevo intervenire perché ne abbiamo discusso in commissione di questo regolamento. Io capisco le indicazioni che sono venute adesso da Agnetti, però io credo che sia un buon regolamento e che introduca con il sistema di punti, che è l'unico sistema poi fattibile...introduca anche delle norme che possano andare incontro a quella che è la situazione reale, cioè proporre una riserva di abitazioni per cittadini italiani, ecc., mi sembra una norma che oltre di difficile applicazione, anche assolutamente facile, presterebbe il fianco ad ogni tipo di speculazione razzista. Cioè un conto, Agnetti, è fare delle.. e questo è lo sforzo che è stato fatto nel regolamento, un conto è fare delle regole che tengano conto di tutte le situazioni ma che sono regole uguali per tutti, un conto è fare una discriminazione a monte. Come può essere difendibile una posizione del genere?! E' una risposta più personale che politica, no? Quindi la difficoltà è trovare dei regolamenti che tengano conto della situazione e che la portano avanti, non si può fare un'ottica.. non so cosa ne pensa l'Assessore ma credo che sia dello stesso avviso.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Chiedo scusa, senza scomodare questioni razzistiche, devo dire, improprie, quando si fa un regolamento si fanno anche come dei parametri, delle condizioni che valgono in questo caso anche, per esempio, per l'età, anche per il numero di figli. Sono anche quelle delle condizioni. Questa può essere una condizione che piace o non piace, viene adottata in molte città e non credo che ci siano risvolti, diciamo, di dubbio gusto per non citare dei riferimenti impropri che sono stati citati questa sera da un esponente politico a lei vicino, che però è assessore adesso assente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi pertanto dobbiamo procedere alle dichiarazioni di voto. Prima della votazione dovremmo votare gli emendamenti. Bucci, prego, per la dichiarazione di voto.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Complessivamente una dichiarazione di voto sia per gli emendamenti o l'emendamento.. secondo me il regolamento è comunque un buon regolamento, poi dopo lo vedremo, va verificato, chiaramente ai fatti, insomma, se funziona, se riesce.. relativamente all'emendamento proposto da Forza Italia e da altri io ritengo che sia un emendamento non accettabile proprio nel senso che se esiste una condizione di criticità, di sofferenza sul settore dell'abitazione per gli italiani e per, comunque, gli immigrati, quello è il problema e questo problema non si risolve facendo... stabilendo delle quote di privilegio, diciamo così, poi un privilegio nella sofferenza perché poi qui sappiamo che le graduatorie sono di 200 famiglie che presentano la domanda a cui, in realtà, la risposta è solo per 30, 20, 10, 50 appartamenti quando, va bene, come c'è stato detto nell'ultimo anno che così.. perché si sono assommate varie assegnazioni degli anni precedenti. Per dichiarazione di voto: favorevole al regolamento, sicuramente contrario all'emendamento di Forza Italia e Alleanza Nazionale perché non affronta il problema, crea solo delle.. contribuisce a creare ulteriori problemi di convivenza, secondo me strumentale, quindi, e non va a fondo al problema, il problema è mettere a disposizione maggiori quantità di alloggi per le fasce sociali che hanno necessità perché l'alloggio è un diritto e non è, quindi, un privilegio legato all'essere italiano, allora a questo punto cittadini dell'Unione Europa e così faremo tutta una serie di sotto-graduatorie poi per cosa? Per dire che in realtà la necessità e il bisogno rimane comunque insoddisfatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Pongo dunque in votazione l'emendamento proposto da Forza Italia, che avete tutti in fotocopia, e che si articola in due punti: il primo riguarda l'articolo 20 dopo l'asterisco di "indirizzo", aggiungere "e fermo quanto indicato al comma due"; il secondo punto è quello di aggiungere sempre all'articolo 20, dopo il comma nuovo aggiuntivo, "peraltro il Consiglio Comunale riserva comunque la prima quota del 25% esclusivamente a cittadini italiani, il resto della quota come normale graduatoria". Mettiamo in votazione questo emendamento, emendamento Forza Italia - Alleanza Nazionale PDL. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO F.I./P.D.L. - A.N. VERSO IL P.D.L.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli e Santoni per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C.)

L'emendamento non è accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si pone in votazione il regolamento così come auto-emendato all'articolo 12 dall'Assessore che lo ha presentato. All'articolo 12, per puro errore formale non era stata riportata la dizione "per numero 2 o più di ultra-sessantacinquenni, punti 3" per cui viene cassata l'articolazione terza di quel grafico, dove c'è scritto "numero 3 o più punti 2". Quindi, all'articolo 12, a fondo pagina, nello schema comma tre, numero di ultra-sessantacinquenni presenti nel nucleo familiare, al numero 1 punti 1, al numero 2 o più punti 3, il resto viene cassato. Se volete faccio fare una fotocopia subito. E' auto-emendato, a voce. C'è stato un errore, l'aveva già presentato e noi non l'abbiamo corretto nella bozza. Poniamo in votazione questo documento così come auto-emendato al punto 12, comma tre. Votazione aperta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci esprime il proprio parere favorevole al regolamento a voce. Quindi votanti con modalità elettronica 19, favorevoli 15 più 1, Bucci, con votazione a voce, quindi favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 4. Il regolamento è approvato a maggioranza.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: (microfono spento)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: No, si votava per tutto. Io ho detto che si votava il regolamento così come auto-emendato dall'Assessore.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: (microfono spento)

La suddetta votazione è annullata

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per richiesta formale del Consigliere Agnetti che ha mal interpretato la formulazione di quanto detto quando ho messo in votazione il regolamento, riprendiamo la votazione di questo punto. Annulliamo la votazione precedente. Pongo in votazione il regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica così come auto-emendato all'articolo 12 comma tre. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.02	(Agnetti per F.I./P.D.L. - Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

Il regolamento è approvato a maggioranza.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.91 DEL 29.04.2009

MODIFICA REGOLAMENTO PER USO E GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI – RINVIO -

Entrano: Marasca e Sardella  
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Prima di dare la parola all'Assessore comunico che il Consigliere D'Onofrio per motivi personali si è dovuto allontanare e ha delegato il Consigliere Massaccesi alla presentazione degli emendamenti che lui aveva presentato al tavolo di presidenza. Prego Assessore Aguzzi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Il regolamento che approviamo questa sera è sicuramente importante sia per il numero dei soggetti che coinvolge la Jesi oltre sessanta società sportive, oltre trenta impianti e circa 7000 praticanti lo sport. Ma io credo sia anche importante perché il modo con cui si è arrivati a questa formulazione è...modo sicuramente partecipato perché nasce dal lavoro della consulta dello sport, di un gruppo della consulta dello sport che ha fotografato la situazione dell'impiantistica e dell'utilizzo degli impianti sportivi andando ad evidenziare numerosi aspetti. Dagli aspetti della gestione anche economica a livello di utilizzo degli impianti, alla situazione, allo stato di manutenzione degli stessi, al numero e alla presenza di discipline sportive ed anche di tipologie di praticanti all'interno della città. Questa è la premessa che però ritengo sia giusto evidenziare perché rende anche conto del valore e della delicatezza dell'importanza di alcune modifiche che sono state apportate al regolamento. Parto da una considerazione, da un'illustrazione. Questo è un regolamento essenzialmente di principi che poi avrà bisogno anche di un'ulteriore passaggio attuativo che andrà in Giunta per definire e normare aspetti più di dettaglio, aspetti specifici e più minuti. Nei principi, all'articolo 2 in particolare sono riportate valutazioni, affermazioni e anche impegni che sono stati assunti in questo anno e mezzo, in questi due anni, che, ad esempio, hanno visto come uno dei primi atti dell'Amministrazione l'adesione alla carta di Galder, etica nello sport. Accanto a questo si trova nel regolamento un'attenzione allo sport sociale, un'attenzione anche alla presenza, alla necessità di presenza di personale qualificato dentro...tra le società sportive che fanno attività, soprattutto con i giovani. L'attenzione a quello che dovrebbe essere una priorità, comunque una presenza di un'attenzione particolare nei confronti delle categorie, diciamo, più deboli. Giovani, anziani e soggetti in situazione di handicap. Oltre a queste novità di principio il regolamento che poi è anche di facile lettura perché le novità sono segnalate in neretto, prevede tra i criteri di assegnazione degli impianti, oltre per superare, diciamo, una fase dello storico per cui si andava ogni anno a rinnovare sostanzialmente l'assegnazione degli anni precedenti, innanzitutto una sola tempistica che viene di molto anticipata in maniera che questo aiuta poi anche con un'assegnazione degli spazi che non prevediamo al 100% ma con una possibilità di.. un piccolo margine che consenta poi di riequilibrare in presenza di modifica rispetto al numero inizialmente dichiarato di atleti o di praticanti che consenta, quindi, di inserire gradualmente anche altre società che si affacciano e che magari sono il frutto auspicato anche di consorzio e di partenariato tra più società sportive già presenti quindi sui criteri di assegnazione, dicevo, il numero degli iscritti, la presenza di istruttori e di uno staff con i titoli adeguati, l'attenzione all'utenza più fragile quindi a queste fasce deboli, ai giovani, anziani e handicap, ma soprattutto un'altra novità è quella della concessione con ovviamente avviso pubblico, con possibilità per i soggetti che si candidano a gestire gli impianti sportivi di presentare progetti di miglioramento a fronte di un allungamento della durata di concessione degli impianti. Io credo che questo, insieme con il lavoro che stiamo proseguendo sia sulla parte della progettazione degli impianti, sia sulla parte della gestione degli stessi possa portare nel giro di questo anno 2009 a completare il percorso di riscritture di miglioramento sia quantitativo che qualitativo dell'impiantistica e delle professionalità a disposizione dello sport.

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Aperta la discussione. Prego Bucci.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Innanzitutto alcuni chiarimenti perché poi presenta lei alcuni emendamenti. Il primo chiarimento è perché tra.. se non è opportuno, anzi, mettere negli impianti sportivi a rilevanza comunale, cittadina, anche la piscina comunale perché secondo me questa è sicuramente una di quelle strutture che per complessità tecnologica richiedono una gestione specializzata. L'altra

questione su cui volevo un chiarimento è rispetto all'articolo 6, competenze del Consiglio Comunale, e l'articolo 7 in cui la definizione di "mediante atti di indirizzo dei criteri per la scelta dei concessionari". Ora, secondo me, questa è una classica competenza del Consiglio Comunale piuttosto che la Giunta e invece qui trovo questa competenza assegnata all'articolo 7 comma lettera b) assegnata alla Giunta. Questa è, secondo me, una competenza di indirizzo politico che è tipica del Consiglio Comunale piuttosto che della Giunta. Poi andando avanti, l'altro punto che ritengo opportuno proporre ed inserire è all'articolo 22, concessione di gestione di impianti senza rilevanza imprenditoriale, è quando si parla al terzo comma, mi sembra, "la Giunta definisce con proprio atto criteri con cui scegliere i concessionari" e anche qui, insomma, probabilmente inserirei società che offrono costi associativi e per l'esercizio dell'attività ridotto a favore degli utenti. L'altra cosa su cui vorrei, invece, proprio un'informazione è capire quali sono.. perché c'è un articolo, articolo 23, concessione in gestione di impianti di rilevanza imprenditoriale e io ritengo che questa definizione meriti in qualche maniera una maggiore esplicitazione, nel senso che qui si dice come viene fatta la concessione, quello che deve prevedere però non si dice quali sono gli impianti di rilevanza imprenditoriale o perlomeno io non l'ho trovato, non l'ho capito e quindi su questo, magari, un chiarimento da parte dell'Assessore. Se comunque non ci sono indicazioni sull'individuazione.. su quali siano gli impianti a rilevanza imprenditoriale io ritengo opportuno che questo venga inserito magari con un articolo aggiuntivo in modo da.. anche qui avere chiarezza nel tempo anche di applicazione e certezza di applicazione del regolamento.

COLTORTI UGO – P.D.: Io faccio un piccolissimo intervento molto rapido, volevo solo sottolineare e ribadire l'ottimo lavoro che ha fatto l'Assessore in questo percorso e soprattutto il suo ufficio in collaborazione con la consulta. Ho visto il lavoro che ha redatto e, secondo me, è un buon lavoro perché ha come ottica la qualità. La qualità nella gestione.. la qualità nel.. di chi dovrà gestire gli impianti sportivi, di come li gestirà e soprattutto dei servizi che dovrà dare agli utenti finali perciò in quest'ottica questo lavoro e questo progetto secondo me è molto importante. Spero che questo lavoro possa continuare perché com'era stato strutturato fino adesso, secondo me, le cose dovevano essere cambiate e modificate per forza. Ribadisco e ripeto: ci sono dei punti dove sono.. dove praticamente è possibile da oggi, portando un progetto per il miglioramento degli impianti sportivi avere la possibilità di attuarli. Secondo me questo è.. in questo momento di difficoltà, di difficoltà anche per il Comune è una cosa molto positiva. Avere la possibilità di avere un progetto da parte della società sportiva e portarlo avanti per tutta... per una gestione più lunga di quella che magari fino adesso si poteva fare è una cosa importante. Complimenti per il buon lavoro e mi auguro che possa proseguire.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: Io volevo un chiarimento, soprattutto ed in particolare per quanto riguarda il palascherma. Lì praticamente si parla sempre dell'uso promiscuo oppure no. Volevo un chiarimento. Adesso non son riuscito a leggerlo nei particolari, comunque qua io nell'articolo 3 leggo "palascherma..quali impianti comunali di rilevanza cittadina, ecc., ecc.", per carità, però, ecco, voglio dire, per quanto riguarda il palascherma è previsto l'uso esclusivo per la scherma oppure praticamente è previsto un uso promiscuo come si parlava, appunto, in altre circostanze? Chiedevo una delucidazione in merito. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, l'Assessore Aguzzi per rispondere.

ASS. AGUZZI BRUNA: Provo a rispondere perché temo di non aver capito tutto. Dunque, per quanto riguarda gli impianti sportivi di rilevanza cittadina, sono questi dell'articolo 3, no, stadio, palazzetto dello sport, polisportivo e palascherma. Non sono impianti di rilevanza imprenditoriale, articolo 23, non ci sono a Jesi per il momento impianti di rilevanza imprenditoriale. Ho mantenuto, abbiamo mantenuto l'articolo che c'era già prima perché qualora si dovesse costruire un impianto di rilevanza imprenditoriale questo è già normato a meno che non si voglia, ma questo è un atto del Consiglio Comunale ritrasformare in impianti di rilevanza imprenditoriale quelli che sono stati declassati in impianti di rilevanza cittadina, quindi non ci sono. Palestre polisportivo, palasport, stadio e palazzetto della scherma sono di rilevanza non economica e per questo che non..sono stati declassati. L'articolo 23 è vuoto ma potrebbe essere un domani riempito da un impianto che io mi auguro, che io mi auguro si possa costruire, un impianto di rilevanza imprenditoriale. Se riusciamo a lavorare bene questo è possibile. Palascherma, non è questo il luogo per dire che tipo di utilizzo. Sul tipo di utilizzo...questo è un regolamento ma sul tipo di utilizzo ho già parlato..più volte in questa sede ho chiarito che a seguito..tra l'altro dell'individuazione come centro federale per la scherma il problema non

si pone. Questo è un centro federale per la scherma. Qualora fosse possibile utilizzarlo anche in maniera residuale per altro sarà la federazione nazionale della scherma d'intesa con la società di scherma locale a decidere se ci sono le condizioni, magari ci fossero le condizioni. Ma le condizioni non è questo regolamento, non è il Comune che le stabilisce. Per quanto riguarda gli emendamenti.. Achille non ricordo, non ho capito gli altri.. articolo 7: competenze della Giunta Comunale. Questo, come l'articolo 6 è rimasto invariato rispetto al regolamento precedente. Non ho capito il punto perché non ci sono... gli atti di indirizzo sono questi contenuti in questo regolamento e la competenza del Consiglio, alla Giunta compete normare in maniera più dettagliata ma in coerenza con le linee, i principi, i criteri, i parametri che ci sono già qui, per esempio il fatto che vengano assegnati tenendo conto del numero degli iscritti o della presenza di società che hanno sede a Jesi, da questo nell'approvazione del regolamento di Giunta non si può prescindere perché sono contenute qui. Io credo che gli atti di indirizzo ci siano tutti se però... non ho capito bene, bisogna togliere o precisare qualcosa all'articolo 7 andando a modificare anche il regolamento che è in vigore, attualmente, perché non ho costruito un regolamento ex novo, mi sono limitata ad aggiungere o a modificare alcune parti. Quello che non è in neretto è identico. I due emendamenti presentati dal Consigliere D'Onofrio. Io ritengo che il secondo, quello della economicità della tariffa annuale o quota a carico degli utenti possa essere recuperato come criterio e come priorità per una valutazione anche di tipo quantitativo nel momento in cui andremo a fare gli avvisi pubblici per l'individuazione del concessionario. A parità di sport, a parità di attività, a parità di categoria chi fa pagare di meno o chi ha fasce sociali per cui... come stanno già facendo alcune società sportive non pagano o pagano una quota ridotta quei ragazzi che hanno i genitori...un genitore in cassa integrazione, questo può diventare un elemento positivo di valutazione però dirlo così mi sembra molto difficile. Economicità della tariffa annuale a carico degli utenti, precisando che deve essere stesso sport, stessa tipologia, mi pare mi difficile applicazione, almeno qui nel regolamento. Sull'autocertificazione che sostituisce le visite mediche di idoneità dell'attività sportiva agonistica...anche qui è una cosa delicata. Chiaramente le società sportive devono, nel momento in cui si fa attività sportiva agonistica aver effettuato tutte le visite mediche. Sappiamo però anche che in questo momento, mi auguro che con il completamento dell'ospedale Carlo Urbani si possa riuscire a fare due operazioni, spostare il centro di medicina sportiva dal palasport al Cardinaletti su all'ospedale quindi recuperare intanto lì degli spazi ma potenziare lassù il servizio per riuscire ad avere certificazioni molto più veloci perché oggi uno dei problemi più grossi è che mancando strutture e mancando personale o avendo questo.. una collocazione provvisoria il servizio pubblico non è completamente adeguato. Io questa auto-certificazione mi sembra tutto sommato pleonastica, inutile perché il certificato medico, il certificato di idoneità ci deve essere e poi è responsabilità delle società sportive. Semmai potremmo mettere che qualora una società non avesse fatto effettuare ai propri affiliati, ai ragazzi della società la visita medica obbligatoria necessaria questo può comportare, anzi comporta oltre che una penalizzazione eventualmente anche altre cose, come l'esclusione per esempio dall'assegnazione degli spazi o altro.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ':  
Qualche chiarimento. Innanzitutto sugli impianti comunali di rilevanza cittadina perché detto tutto in modo talmente chiaro che forse per l'ora tarda non ho capito. Tra questi impianti, poi si parla anche di quelli di rilevanza imprenditoriale o meno, articolo 23, lei ha detto "non c'è nessuno di rilevanza imprenditoriale". Tra i vari immobili...un chiarimento, la piscina in quale tipologia di impianti rientra? Un chiarimento..

ASS. AGUZZI BRUNA: (microfono spento).

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': E' l'unica, è a parte. Non è chiaro.

ASS. AGUZZI BRUNA: La piscina non è né nell'articolo 23, né negli impianti a rilevanza cittadina, ergo è un impianto minore con decisione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Adesso faccio fare una ricerca, comunque è un impianto minore con un atto di Consiglio Comunale alla precedente legislatura. Andiamo avanti, prego Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Qualche chiarimento prima di parlare.. anche se già ne ha parlato l'Assessore per gli emendamenti proposti da Marco D'Onofrio. Un chiarimento per quanto riguarda l'articolo 22. E' prevista la possibilità di scegliere.. perché lei Assessore parlava di.. dice alcune cose tipo anche l'emendamento proposto da D'Onofrio, generico ma anche molte previsioni di questo regolamento sono generiche, talmente generiche che lei dice "dovranno essere precisate". Allora, genericità per genericità perché non approvare o prevedere anche cose generiche che non so se disturbano, credo di no, e magari ripensare, visto che credo che anche in questo caso non c'è una scadenza impellente rivedere questa bozza di regolamento, modificarla anche alla luce di qualche osservazione fatta dal Consigliere Bucci e magari al prossimo consiglio ritornare in merito su questo regolamento. Credo che potrebbe essere fattibile. Dicevo, articolo 22, genericità per genericità, si parla dei criteri con cui scegliere i concessionari per gli impianti senza rilevanza imprenditoriale e cioè praticamente tutti. Società che si associano tra loro per la gestione congiunta di più impianti sportivi. Non è che poi ci troviamo ad avere una società che gestisce tutto. Questo è una possibile preoccupazione perché ci potrebbe anche essere quello che forse sta dietro. Lo chiamo consorzio, la chiamo società, qualcosa che gestisce tutto per tutti. Allora, se vogliamo essere generici ma uscire dagli equivoci chiariamo anche se questa preoccupazione è vera o meno perché va bene essere generici ma poi dopo non vorrei fra qualche mese o fra qualche anno che venga fuori e dire "nella genericità l'avete approvata voi". E' vero, però, insomma, una chiarezza da parte dell'Assessore.. chiedo scusa, articolo sempre 22, a pagina 14, gli ultimi due commi. Anche qui un pochino generici, adesso non vorrei.. mi dissocio un po' dal peana del Consigliere Coltorti, non vorrà essere una critica però una puntualizzazione e dire.. articolo 22, gli ultimi due commi: la durata della convenzione può avere una durata maggiore nel rispetto di un periodo massimo di dieci anni a fronte di opere di valorizzazione degli impianti effettuati a proprie spese da parte dei concessionari. Non è forse il caso di indicare anche dei criteri o meglio dei parametri perché sa anche qui è molto generico, l'opera di miglioria potrebbe essere di mille euro, potrebbe essere dieci mila euro, basterebbe indicare questo. Lei mi dirà: ma la logica porta a pensare che, ovviamente, più opere si fanno più si ottiene una durata lunga della concessione. Vero, la logica ma non sempre poi la logica viene rispettata e allora forse è il caso di puntualizzare alcuni aspetti. Poi, ecco, per quanto riguarda invece gli emendamenti proposti da Marco D'Onofrio, io credo che se anche, per carità, un po' di genericità ci potrebbe anche essere, potrebbe essere poi migliorata in fase di regolamento come lei ha detto ma tutto dovrà essere migliorato in fase di regolamento per essere puntualizzato, io credo che le indicazioni che sono contenute sono sì generiche e comunque accettabili e comunque importanti perché fanno riferimento a parametri che ovviamente devono esistere e devono essere considerati e meglio non sottovalutati da parte di questa Amministrazione, specie quello che riguarda l'economicità del servizio e l'autocertificazione che deve essere rilasciata per il rispetto di quelle previsioni normative che devono esserci.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: In commissione avevo chiesto che all'articolo 22, quarto capoverso venisse riscritto in neretto quello che aveva aggiunto l'assessore e infatti io ho presentato un emendamento per integrare il quarto capoverso con la dicitura "a fronte di opere di valorizzazione degli impianti effettuati a proprie spese da parte dei concessionari già contenute nel bando di gara per la gestione". Perché questo? Perché se questo non venisse.. questo emendamento non venisse accettato si renderebbe possibile che appena prima della scadenza di una convenzione, quindi di una concessione, sia possibile in virtù di nuove opere da realizzare a carico della società che gestisce di prolungare a tempo e qui si parla di dieci anni, quindi una convenzione di tre anni, io il secondo anno la rinnovo in virtù del fatto che costruisco nuove opere e valorizzo l'impianto così la mia convenzione da tre anni si trasforma a dieci. Questa se non passasse per una gara d'appalto è sicuramente un procedimento poco trasparente in contrasto con l'articolo 97 della Costituzione. Detto questo appoggio anche in pieno l'emendamento di Achille Bucci, ovvero di riportare la piscina comunale all'interno degli impianti sportivi di rilevanza cittadina. In primis perché ho sempre ritenuto che la piscina comunale non sia un impianto minore e che sia al pari delle altre infrastrutture individuate per l'attuazione del presente emendamento un impianto sicuramente non inferiore in quanto noi con una gestione accorpamo sia la Piscina Comunale Bocchini sia la Piscina Comunale Conti, quindi con un'unica gestione noi mettiamo insieme due impianti che insieme non sono solo di rilevanza cittadina ma anche di rilevanza a mio parere imprenditoriale. Quindi, sostanzialmente, visto e considerato che nelle altre città la piscina viene gestita da privati e ha una rilevanza imprenditoriale, quindi non capisco come mai fino ad oggi e non capisco neanche le ragioni che hanno portato il Consiglio Comunale al momento della declassazione, che hanno portato, appunto, la piscina ad essere inquadrata tra gli impianti minori. Piscina che

quindi essendo nella regolamentazione degli impianti minori ha visto sempre applicata una disciplina di favore con una normativa poco stringente dal punto di vista anche dei rapporti di lavoro e delle certificazioni. Quindi, visto e considerato anche il particolare.. la particolare tipologia di attività che si svolgono in una piscina io credo che riportare la piscina all'interno di questa regolamentazione significhi anche garantire la qualità nel servizio che in una piscina dal punto di vista dell'igiene e della garanzia sanitaria sia una cosa fondamentale e importantissima. E' vista anche appunto, come dicevo prima, la rilevanza cittadina imprenditoriale dell'attività quindi voterò a favore dell'emendamento di Bucci e presento questo ulteriore.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io ripeto un po' quanto già espresso in commissione. Non solo questo regolamento, secondo me, ripercorre abbastanza fedelmente, è migliorativo rispetto ai precedenti due bandi che ci sono stati e le rispettive proroghe. L'Amministrazione Comunale di Jesi viene da anni di gestione diretta degli impianti nel tempo con molta sofferenza. Dopo questa fase si è passati alla gestione degli impianti da parte di società sportive. Ora queste questioni, queste piccole rilevanze compresa anche la piscina.. io alla passata legislatura per varie motivazioni l'ho votato quel declassamento anche perché la piscina comunale non è una piscina olimpica e quindi è difficile che possa pensare di avere una valenza..che abbia.. di un impianto primario tipo il palazzotto dello sport o tipo lo stadio o quant'altro. Sicuramente non è paragonabile a quello. Sugli emendamenti che ci sono stati consegnati l'autocertificazione che il Consigliere D'Onofrio ci fa non è affatto così, cioè le federazioni sportive emana circolari a chiare note che chi non è in regola con la certificazione medica non può neanche allenarsi.. no, no, non può neanche partecipare, non può proprio mettere piede nell'impianto. E' cosa nota, è cosa risaputa dalle norme sportive che le varie federazioni emettono. E' un problema avere la certificazione sportiva, è un problema avere quella. E Jesi e l'Assessore e l'Amministrazione Comunale farebbe bene.. c'è stata credo la passata legislatura, anche una mia interrogazione in merito a questo, a Jesi si passa come se fosse una risonanza magnetica, come se fosse un'elettromiografia, come i dati che ci ha dato il dirigente Mingione dell'ASUR, si passa ai 150 giorni, dai 120 ai 150 giorni, dai quattro ai cinque mesi. Un ragazzo che per avere.. quando ha superato i dodici anni, che non è più il pediatra che emette una certificazione ma che deve farla attraverso la medicina dello sport, a Jesi ha questi tempi. Se il genitore parte, se la società sportiva parte, come fanno tante società sportive di Jesi, riempie un pullman, va a Fano, va a Tolentino, ritornano a casa.. se partono alle due del pomeriggio ritornano la sera alle otto, cinquanta persone con tutti quegli idonei, con il certificato in mano. Quindi se ci si organizza vediamo che.. questo è un servizio che deve fare per legge, fino a diciotto anni, il servizio sanitario. Non è così, poi l'Assessore vedrà se.. anche sull'economicità delle tariffe. L'economicità della tariffa è in base ai costi che la società ha, che gestisce.. faccio un esempio, sulle questioni giovanili. I ragazzi a casa che hanno fatto pattinaggio, che hanno fatto piscina, che hanno fatto calcio o pallacanestro ultimamente o se c'era anche prima non lo so. Sicuramente poi i genitori pagano delle quote annuali. Questo dipende anche dalla società sportiva quindi il Comune.. credo che l'Amministrazione Comunale ben poco possa fare per dire "teniamo i costi più bassi", sì, è una raccomandazione, ci mancherebbe, ma poi finisce lì. Perché poi la società che gestisce, che fa divertire questi ragazzini, che li educa anche, che è la cosa primaria, in base a come è strutturata. Oggi io lo dicevo per esperienza in recente passato una società sportiva anche di settore giovanile ha necessità dello psicologo che è un'altra figura raccomandata sempre dalle federazioni perché ci sono anche problemi di questo genere ed anzi lo sport deve favorire non solo il diversamente abile ma anche chi palesa alcuni problemi di ordine che possono essere familiari o di altro genere. Tutto sommato ritengo che alcune discrepanze che si erano verificate nel passato con alcune piccole correzioni sono state superate, gli emendamenti è vero in alcune parti vengono arricchite però sicuramente non mi soddisfa, come dire, nessuno dei tanti, quindi, ecco, la descrizione che portava Matteo Marasca è un'altra dimenticanza perché in commissione se n'era parlato. Evidentemente il momento in cui c'è un bando io propongo un progetto di miglioramento che poi ha tutte le sue verifiche e quindi la convenzione non è di tre anni ma potrebbe essere di cinque perché spendo poco, ma potrebbe essere anche di dieci, perché spendo molto di più, ma sicuramente se questo progetto che non è vietato, da com'è scritto così, se lo presento un mese prima che scadono i tre anni sicuramente è un modo come un altro per saltare il bando successivo che ci sarà. Questo è un correttivo da fare. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Provo a rispondere ad alcune richieste di precisazioni fatte dai consiglieri. Comincio da Massaccesi. Ognuno ha i suoi legittimi punti di vista, probabilmente, sicuramente è perfezionabile anche da un punto di vista linguistico il regolamento, ci sono anche alcuni errori di battitura. Io credo che qui non ci siano dichiarazioni generiche ma principi generali quindi quando lei parla di generica mi pare che non sia proprio.. dovrebbe magari aiutarmi a vedere dov'è genericità e non un principio.

Riguardo al discorso del rischio di accentrare nella gestione. Abbiamo effettuato il 18 nel seminario anche una prima valutazione, un approfondimento di uno dei modelli di gestione degli impianti sportivi. Uno dei possibili modelli. Altri presto li prenderemo in considerazione perché al termine del percorso valuteremo quale tra i modelli, i vari modelli, è il più adatto per la realtà jesina ma resta fermo, al di là della gestione, che c'è un bisogno estremo di evitare la frantumazione tra società sportive da un lato per cui posso anche anticipare che il regolamento di Giunta premierà le società sportive che si mettono insieme anche per l'utilizzo degli spazi, oltre che per economizzare una serie di servizi. Penso, ad esempio, lo psicologo o il medico sportivo o il pulmino per andar a prendere i ragazzini. A volte potrebbe essere anche messo un unico strumento o una sola persona che può essere utilizzato da più società sportive. Io non lo vedo come rischio di accentrato, non lo vedo come rischio di accentrato perché l'importante è che poi la gestione sia una gestione partecipata e una gestione trasparente e una gestione economica. Il modello in testa io oggi non ce l'ho, ho alcune idee ma il percorso va completato. Per quanto riguarda la preoccupazione invece di Marasca. Ho già risposto in commissione, rispondo nuovamente in consiglio, se Marasca legge attentamente l'articolo 22 vede che non è scritto mai proroga per cui la valorizzazione, il progetto di valorizzazione degli impianti - e rispondo di nuovo a Massaccesi - è definito sotto, è descritto perché dice "come si può concretizzare migliorie, adattamenti, ristrutturazioni o manutenzioni straordinarie impianti. Viene presentato e valutato.. poi qui si forse siamo stati ancora generici, non abbiamo indicato da parte di chi ma sarà una commissione, ovviamente che ha le caratteristiche e le competenze per farlo, all'atto dell'avviso pubblico e non nel momento in cui hai già assegnato per concessione l'impianto presenti a concessione avuta o all'interno dei due o tre anni di concessione presenti un progetto di miglioria. Questo non è previsto e assolutamente, secondo me, non va letto, se poi uno vuole dire che quello che non è scritto esplicitamente è consentito, ma, ripeto, non c'è mai la parola "proroga". La questione, invece, che pone il Consigliere Bucci. Io se non ci sono problemi di natura tecnica non ho nessuna difficoltà a far sì che la piscina comunale possa tornare ad essere un impianto di rilevanza cittadina anche perché quando nel 2003 il dirigente del servizio lavori pubblici Giuliano Cardinaletti proponeva al Consiglio Comunale il declassamento, lo faceva anche con una considerazione che era previsto una nuova piscina comunale tramite Project Financy, cosa che non c'è mai stata e da lì discendeva poi il ragionamento che portava anche al declassamento. Poiché non c'è più questo... almeno in questa fase sullo sfondo, se non ci sono.. proprio di tipo amministrativo giuridico che mi farebbero pensare che non è questa la sede, la sede dell'emendamento per modificare la tipologia di un determinato impianto sportivo, io non avrei problemi, Bucci, però mi rendo conto che questo è un problema e va affrontato. Propongo che da domani mattina, in sede di seconda commissione, si cominci a fare gli approfondimenti necessari perché questo non è un atto tanto vecchio, per capire se al termine degli approfondimenti ci siano o meno le condizioni per riportare la piscina comunale ad impianto di rilevanza cittadina. Io ho espresso la mia valutazione, per me, essendo venuta a mancare la ragione principale che aveva portato al declassamento, nulla osta che questo avvenga, però credo che questo debba avvenire attraverso un percorso, un approfondimento, una discussione e non.. mi pare riduttivo parlo adesso come emendamento in un regolamento, che non voleva assolutamente toccare gli aspetti dell'individuazione delle tipologie degli impianti. Ultimissima cosa: se è un problema, voglio dire, di vita o di morte, i due emendamenti proposti dal Consigliere D'Onofrio, non cambiano cioè la sostanza del regolamento dello sport, per me non erano opportuni ma se ci si vuole leggere dietro qualcosa che non c'è io non ho difficoltà che questi due vengano aggiunti ma soltanto che il primo.. il secondo sull'economicità delle tariffe dovrebbe andare a mio avviso dentro l'articolo 12 quando si parla di modalità di assegnazioni, cioè lo dai a quali società, a quelle che hanno maggior numero di iscritti ma anche a quelle che praticano complessivamente, con un sistema comparativo o altro, le tariffe più economiche anche a favore delle fasce sociali, sull'altro, ripeto, mi sembra pleonastico, cioè il problema è un altro, il problema è la lentezza o la velocità con cui si effettuano le certificazioni perché le certificazioni dell'idoneità alle attività sportive sono obbligatorie, ci devono essere. Possiamo chiedere, certo, all'atto della partecipazione al bando.. dall'atto della partecipazione al bando che il soggetto che si candida dichiara di essere in regola con tutto quanto, che non è da regolamento perché deve essere in regola con questo. Però lo vogliamo mettere sul regolamento? Cioè.. per me il regolamento deve essere snello e di principio, a posta dicevo lo recepiamo nell'atto di Giunta, se deve essere qui che sia qui.. non cambia la sostanza. Secondo me non serve qui, non è giusto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siccome alcuni emendamenti hanno suscitato alcune riflessioni, ecc., tenuto anche conto che l'emendamento proposto da Bucci dovrebbe essere approfondito sotto il profilo dell'ammissibilità, cioè se è possibile in questa sede andare a votare per riclassificare di nuovo ad impianto a rilevanza cittadina la piscina dopo che c'era già stato un atto di delibera del Consiglio

Comunale, io chiedo alla Giunta se non sia il caso di ritirare questo regolamento per poterlo discutere in breve tempo, il sette o alla fine del mese in modo tale da verificare la possibilità o di accoglimento già com'è stato fatto per il regolamento delle case popolari che è diventata parte integrante alcuni questioni che erano state presentate come emendamento, quindi, ecco, chiedo alla Giunta se è il caso di ritirarlo per un approfondimento, per vedere se alcuni degli emendamenti presentati possano diventare parti integranti del regolamento medesimo. Prima degli interventi che ho già prenotati.. bene, prendo atto che il Sindaco, per la Giunta, accoglie il rinvio della pratica per approfondimento e rinvio a uno dei prossimi Consigli Comunali.

PUNTO N.10

CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO – MANTENIMENTO IN CARICA FINO A CONCLUSIONE DEL MANDATO

CINGOLANI PAOLO – PRESIDENTE DEL C.C.: La pratica n. 10 viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale perché il Consigliere aggiunto per motivi personali si è dovuto assentare alle ore 19.00, mi ha chiesto gentilmente di rinviare questa pratica.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.92 DEL 29.04.2009

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER LA REALIZZAZIONE DELLA ROTATORIA INTERSEZIONE S.P. 362 JESINA CON S.P. 3 VAL MUSONE IN LOC. CASTELROSINO. ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SS.MM.II.

Escono: Sardella e Marasca  
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore Romagnoli prego.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Brevemente questa richiesta di variante c'è stata formulata dall'ente Provincia per la realizzazione, come spiegavo in commissione di una rotatoria nell'intersezione all'incrocio nella Strada Provinciale che va da Jesi a Filottrano con l'incrocio li a Castelrosino. In realtà la realizzazione della rotatoria si rende necessaria perché è un incrocio dove ci sono stati anche incidenti gravi per cui questa rotatoria è assolutamente urgente realizzarla. La Provincia che la realizza, appunto, ha disponibilità di fondi e l'ha messa nel proprio piano delle opere, probabilmente per quest'anno e ci ha richiesto di procedere con una piccola variante che riguarda l'area circostante la rotatoria, cioè il sedime perché ovviamente invade degli spazi che sono destinati a zona agricola, se non sbaglio. In sostanza la variante viene, appunto, proposta proprio per consentire di realizzare quest'opera che a mio avviso è assolutamente, appunto, urgente ed importante.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione su questa pratica. Non ci sono interventi. Procediamo alla dichiarazione di voto. Non ci sono interventi. Pongo a votazione la pratica numero 11. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata ad unanimità.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo a votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

L'atto è immediatamente eseguibile.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.93 DEL 29.04.2009

DITTA GAME SOC. IMMOBILIARE SRL: PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DI EDIFICIO EX RURALE SITO IN VIA AGRARIA, ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SMI

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego Assessore Romagnoli.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica porta all'attenzione del Consiglio Comunale il piano di recupero per il recupero appunto di quell'edificio che peraltro è vincolato dalla Sovrintendenza e la Sovrintendenza ha espresso parere favorevole al progetto presentato dalla ditta che è l'ex Istituto Cuppari dove c'è il vecchio Museo della Civiltà contadina che era, se ricordate, un po' la storia di questo immobile di proprietà dell'ente comunale ed era stato poi ceduto, passato alla società Progetto Jesi e la Progetto Jesi fece l'asta credo non più tardi di qualche mese fa, insomma un anno fa. Oggi noi andiamo ad approvare il piano di recupero che prevede, appunto, la realizzazione di dodici unità immobiliari, in due corpi di fabbrica. Il primo, diciamo, la parte consistente dell'edificio in cui ci sono otto unità e quattro unità nell'ex fienile. La sagoma esterna rimane integralmente.. diciamo che deve rimanere fedele a com'è attualmente l'edificio, vi dicevo che la sovrintendenza ha dato anche delle indicazioni specifiche sull'utilizzo dei materiali per gli infissi, per le rifiniture esterne, perché deve avere queste caratteristiche esterne comunque di qualità e viene solo modificata diciamo la suddivisione interna degli spazi attraverso la realizzazione di più unità immobiliari perché diciamo le altezze vengono utilizzate diversamente all'interno dell'edificio, cioè c'erano dei locali a doppia altezza, molto alti, vengono realizzati quindi più piani all'interno. Questo soprattutto nell'area dove c'era appunto l'ex fienile che aveva un'altezza molto elevata. Il piano di recupero, un piano di recupero che architettonicamente comunque è un bel recupero per l'edificio credo che vada approvato proprio perché così viene mantenuta la sagoma esterna con una buona qualità e viene realizzato questo intervento secondo me anche in maniera qualitativamente molto buona.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: L'avevo già chiesto in commissione ma vorrei ancora una tranquillità maggiore. Non c'è aumento di volume, ci confermate questo, praticamente, non c'è aumento di volume, quindi praticamente non c'è innalzamento o abbassamento dell'immobile, cioè soltanto, praticamente, uno scavo sotto, qualcosa di venti centimetri?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sì, dicevamo in commissione che il marciapiede viene ribassato solo di cinque centimetri quindi rispetto alla sagoma dell'edificio c'è questo marciapiede più basso, viene realizzato un garage interrato per la realizzazione appunto dei parcheggi interrati ma questo non costituisce volume, dal nostro regolamento edilizio quindi il volume esterno dell'ex edificio rimane identico.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: Esterno..?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Esterno ed interno, cioè il volume è identico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Procediamo alle dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la pratica n. 12. Votazione aperta.

PRESENTI N.20

VOTANTI N.16

ASTENUTI N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

FAVOREVOLI N.16

CONTRARI N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.94 DEL 29.04.2009

AGGLOMERATO INDUSTRIALE ZIPA DI JESI - EX CAMPO DI VOLO – 2° LOTTO. SCHEDE PROGETTO ASSE SUD ZIPA 2 - D4.3. APPROVAZIONE SCHEMA DI PROROGA DELLA CONVENZIONE URBANISTICA PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego Assessore Romagnoli.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa, come la pratica successiva, ho spiegato in Commissione, viene in Consiglio Comunale solo ed esclusivamente per dare una proroga al termine ultimo della convenzione effettuata dal Comune di Jesi con Zipa per la realizzazione di alcune opere che, appunto, per convenzione, dovevano essere realizzate da Zipa. La prima pratica riguarda la realizzazione di un piccolo anello rotatorio per le inversioni di marcia e la realizzazione del cosiddetto parco all'interno del parco dei divertimenti. Voi sapete che nell'attuale zona dove sostano, appunto, le giostre o comunque altre attività per divertimenti e dove c'è appunto un verde incolto, attualmente nelle zone limitrofe, lì c'è già un progetto approvato da Zipa, che c'è stato trasmesso e che Zipa a sue spese realizza proprio perché questa convenzione glielo obbligava questo parco rendendolo sicuramente più fruibile e quindi con una caratteristica molto molto più idonea di quello che non è adesso. Tra l'altro, secondo me, il progetto è un progetto molto interessante, anche molto bello perché prevede la realizzazione di piccole dune, di piccole dune artificiali, collinette che separano appunto la strada dal parco.. quindi collinette erbose con piantumazioni proprio perché appunto ci sia una zona più protetta per la realizzazione di eventi. Ora, affinché questa realizzazione avvenga nei termini e quindi nel contempo utile, ripeto Zipa ha già approvato il progetto e quindi partirà la realizzazione a breve, dobbiamo prorogare il termine di questa convenzione proprio perché sta scadendo e quindi oggettivamente Zipa avrebbe già dovuto realizzare questo parco. E' l'ultima opera di urbanizzazione che riguarda questa scheda progetto perché prima, evidentemente sono state realizzate opere di infrastrutturazione più urgenti ed, ovviamente, a servizio delle imprese, ecco. Il termine, quindi, viene prorogato solo per la realizzazione di quest'ultima opera.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io non.. cioè c'è una convenzione, la convenzione fissava in dieci anni il tempo di realizzazione delle opere, ne rimane una parte minima, insomma, rispetto a quella che.. di accordo però comunque secondo me la convenzione è un atto che due soggetti stipulano tra loro per fissare degli obblighi reciproci. Allora in questo caso, secondo me, tra l'altro il periodo di proroga è rilevante rispetto alle opere che rimangono da fare, un anno e mezzo con opere per 500 mila euro, insomma, qualcuno dice che ricostruisce L'Aquila in un anno e mezzo, no! Qui la Zipa non riesce a fare una rotatoria e un parco in un anno e mezzo?! A me sembra che.. cioè non ne vedo sinceramente la motivazione e l'interesse da parte del Comune a questa proroga, nel senso che l'atto convenzionale è un atto d'obbligo, non è un atto facoltativo tra due enti. Si firma, ognuno... e le opere di urbanizzazione per legge devono esser fatte nei dieci anni che vale l'atto..che vale il piano di lottizzazione per cui, secondo me, motivazione a questa proroga non ne vedo, non ne vedo neanche il documento istruttorio per cui io voterò contro questa pratica.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Sì, volevo sapere se praticamente le due pratiche si votano insieme oppure no. Allora prima posso fare la domanda e poi ne faccio un'altra oppure le posso fare insieme, Presidente?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Come vuoi, comunque sono state spiegate insieme quindi potresti fare le domande insieme.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: Ecco, va bene, non vorrei che poi mi riprendeva dicendo che sono fuori tema.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prego.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: Allora, per quanto riguarda la prima pratica volevo.. l'ho già chiesto in commissione ma volevo ancora un'ulteriore.. scusatemi, ma una conferma maggiore in Consiglio Comunale è importante. Mi è stato detto che praticamente il ponte che verrà realizzato tra i due edifici sarà scoperto per cui se piove la persona si bagna. Non è praticamente un ambiente chiuso e quindi se magari cortesemente me lo confermate.. perché si sta parlando di questo. Per quanto riguarda invece la pratica 14, che appunto riguarda quella convenzione sul parco divertimenti volevo sapere ma era a scomputo di oneri? Questo impegno, questo impegno che praticamente riguarda la convenzione ovvero la Zipa deve realizzare in quel determinato spazio determinati lavori, era a scomputo di oneri? Perché questo è abbastanza importante, tanto per renderci conto e riparlare di oneri vi ricordo che da circa tre anni la Fatma deve realizzare una rotatoria che si trova praticamente nei pressi dell'esagono, quella famosa rotatoria di cui si parlava già tre, quattro anni fa, ecc.. ed era a scomputo di oneri. Quindi, praticamente, se io debbo realizzare, debbo pagare il Comune, debbo dare 300 mila euro, per fare un esempio, invece di dare al Comune 300 mila euro faccio questa opera, ma se l'opera io te la faccio quattro anni dopo, cinque anni dopo, ovviamente ci sono delle variabili non indifferenti per cui, ecco, se praticamente questi signori si erano presi l'impegno di realizzare quest'opera, l'opera la realizzo dodici anni più tardi, beh credo che ci sia una bella differenza per cui volevo appunto sapere nei particolari se era scomputo di oneri per quanto riguarda questa, quindi, visto che ci siamo, se mi confermi anche per la pratica numero 1, che si è scoperta..ecc., ecc.. Grazie.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sì, allora, per quanto riguarda il ponte da progetto che abbiamo visto noi il ponte è scoperto, è una passerella che collega i due edifici in via di costruzione, dove ci sono quei piloni che adesso stanno nascendo, sono dei piloni che tengono una passerella e che questa passerella collega i due edifici al di là della strada, quindi serve per attraversare la strada, in alto, volante. Queste due convenzioni furono firmate appunto, come si diceva, dieci anni fa e per rispondere al Consigliere Agnetti, rispetto alla questione dello scomputo degli oneri, allora io vado a memoria perché, ripeto, sono convenzioni di dieci anni fa, però sì, sono state convenzioni dove sono stati scomputati gli oneri ma da quanto ricordo Zipa ha realizzato delle opere di valori molto più elevati degli oneri che doveva pagare quindi sono stati scomputati gli oneri ma il valore delle opere che sono state realizzate da Zipa è ben più alto degli oneri che doveva pagare. Questo almeno da quanto a memoria ricordo quando facevo l'Assessore alle Finanze perché questa è una pratica che fu, appunto, allora sostanzialmente seguita per quanto riguarda la maggior parte delle opere. Rispetto a quello che diceva il Consigliere Bucci, in effetti, forse un anno e mezzo è troppo lungo, si potrebbe ragionare su una proroga più breve visto che ovviamente si parla, oramai, di ultimazione di..veramente questioni minimali rispetto all'intero gruppo di opere che dovevano essere realizzate. Abbiamo di fronte un consorzio di cui siamo anche soci, oggettivamente, anche se la convenzione è scaduta, io adesso non conosco le motivazioni per cui Zipa non ha terminato precisamente, fino in fondo, appunto, la realizzazione di queste opere però ritengo che una breve proroga possa esser concessa in virtù, appunto, del rapporto istituzionale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi riguardo alla pratica n. 13, pertanto si apre la fase delle dichiarazioni di voto. Achille Bucci ha espresso nel suo intervento la propria dichiarazione di voto.

Non ci sono ulteriori dichiarazioni di voto.

Mettiamo in votazione la pratica n. 13. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.01	(Bucci per P.R.C.)

La pratica è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si procede alla votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il PD.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.01	(Bucci per P.R.C.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Fratesi esprime a voce il suo parere favorevole, quindi sono presenti 20, di cui 19 con voto elettronico. Favorevoli con voto elettronico 14, più 1 favorevole a voce, Fratesi; 15 favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti. Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.95 DEL 29.04.2009

AGGLOMERATO INDUSTRIALE ZIPA DI JESI - 3° LOTTO. SCHEDE PROGETTO ASSE SUD ZIPA 3 - D4.4. APPROVAZIONE SCHEMA DI PROROGA DELLA CONVENZIONE URBANISTICA PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica è già stata illustrata precedentemente dall'Assessore che ha anche risposto alle richieste e puntualizzazioni di Agnetti. Si dichiara aperta la discussione.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Anche in questa pratica, come quella di prima, anzi, per questa pratica le motivazioni sono anche più labili, secondo me, perché l'istruttore ci dice che per assicurare, garantire una necessaria qualità esecutiva di condizioni climatiche atmosferiche più adatte rispetto a quelle presenti al momento della scadenza dei termini convenzionali e poi ci dice che in pratica le opere da fare consistono in un'asfaltatura, un marciapiede e poche altre cose. Opere di urbanizzazione, ecc., prorogato diciotto mesi, in qualche parte c'è scritto, adesso non lo trovo, comunque in pratica è un'asfaltatura, un marciapiede, cose del genere. Allora, secondo me, forse prima.. secondo me il fatto che poi che sia un consorzio a cui partecipa il Comune di Jesi questo.. però comunque è un'entità, un ente, un soggetto diverso dal Comune di Jesi. Allora l'atto convenzionale è un contratto, allora o ci sono dei motivi validi, importanti e rilevanti per cui uno dei due soggetti firmatari non riesce a rispettare "avverse condizioni atmosferiche" però in dieci anni è difficile che non si sia trovata la stagione adatta per fare un'asfaltatura del marciapiede e di un pezzo di strada. Se questo non è dimostrato, secondo me, non è il problema di dare un anno o altre cose ma in qualche maniera va verificata l'ipotesi dell'esistenza di un eventuale danno perché comunque quando si stipula un contratto e la convenzione comunque è un contratto e diciamo che entro domani le cose devono essere fatte, se non sono fatte entro domani e non ci sono ragioni che giustificano questo, secondo me bisogna valutare l'ipotesi dell'esistenza...quanto meno dell'inesistenza di danni derivanti da questo ritardo. Io penso che, innanzitutto, poi vista anche la natura delle opere, la quantità e la tipologia delle opere, diciotto mesi sia un tempo relevantissimo. Questo peraltro vale nel caso di un consorzio Zipa, è un consorzio comunque con una partecipazione di enti pubblici ma questo vale, secondo me, fundamentalmente anche per tutte le altre convenzioni che il Comune stipula per tutte le altre opere di urbanizzazione che, come abbiamo visto, nel caso anche di opere importanti, mi riferisco, ad esempio all'ascensore che dovrebbe collegare, che avrebbe dovuto collegare le conce con la piazza del teatro, insomma passano gli anni e le opere non si vedono. Le opere di urbanizzazione dovrebbero essere per legge.. dovrebbero essere eseguite, completate e funzionanti prima ancora del rilascio dell'agibilità, dell'abitabilità degli edifici che si vanno a realizzare. Secondo me questo è un principio generale che oggi è capitato per il consorzio Zipa di cui tra l'altro siamo anche soci quindi in qualche maniera.. su cui siamo più sicuri e più tranquilli, però è un principio generale che va rispettato per tutti, a partire, io penso, proprio dagli enti che ci vedono quali partecipi e azionisti; anche in questo caso io ritengo che questa proroga non sia motivata e quindi non sia votabile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Proseguiamo per le dichiarazioni di voto, si è dichiarato soltanto il Consigliere Bucci.  
Non ci sono dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la pratica n. 14. Votazione aperta.

PRESENTI N.19

VOTANTI N.18

ASTENUTI N.01 (Fancello per C.I.)

FAVOREVOLI N.13

CONTRARI N.05 (Bucci per P.R.C. - Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si procede alla votazione per l'immediata esecutività.  
Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.05	(Bucci per P.R.C. - Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non c'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.96 DEL 29.04.2009

DITTA CFC COSTRUZIONI S.R.L. VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO AREA EX FATER IN VIA DELLE SETAIOLE (SCHEDA PROGETTO B3.1 ART. 53 DELLE NTA DEL PRG). ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego Assessore.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica viene in Consiglio Comunale perché in realtà si va, poi se c'è necessità l'Ingegnere Crocioni sicuramente può essere più preciso di me, si va a risistemare un'incongruenza che originariamente si è creata appunto tra la relazione che era stata prodotta insieme al piano di recupero per la realizzazione di tutto, diciamo, il progetto riguardante la zona delle setaiole, quindi dalla CFC. Per spiegarvi in due secondi perché poi l'abbiamo approfondita in Commissione il punto è questo: nella relazione che era stata prodotta in Comune una strada che costeggia il retro degli edifici era stata chiaramente indicata come non da cedere all'ente come strada privata, come a servizio ovviamente dell'edificio perché le strade da cedere erano le due strade principali, l'asse principale che attraversa longitudinalmente, con..trasversalmente la lottizzazione. In una delle tavole del piano di recupero e precisamente nelle tavole relative alle aree da cedere erano state indicate due particelle che riguardano proprio questa stradina di cui vi stavo spiegando ed era stata inserita tra le aree da cedere con ciò creando un'incongruenza tra la relazione ed una delle tavole indicate. Successivamente tutti gli atti del Comune sono stati tali per cui questa strada era, come dire, originariamente come indicata nella relazione considerata privata senonché adesso ci siamo accorti di questa incongruenza perché poi le abitazioni.. due abitazioni che riguardano questo agglomerato sono state cedute al Comune convenzionalmente, in natura, cioè la convenzione prevedeva la cessione di questi due.. una villetta ed un appartamento al Comune, il Comune le ha cedute a sua volta al Progetto Jesi il quale Progetto Jesi ha fatto l'asta per l'alienazione di questi beni. In tutto questo iter ci si è accorti, appunto, di questa incongruenza per cui, oggi, viene in Consiglio Comunale la sistemazione del piano di recupero andando a prevedere che cosa? Che la strada che sta sul retro dell'edificio e che, tra l'altro, costeggia i garage dell'edificio ed è una strada che è un lastrico solare, sostanzialmente, dei garage interrati perché sotto questa strada ci sono i garage, sia da considerare privata e non ad uso pubblico. Con questo, ovviamente, le aree da cedere della CFC, cioè le aree che ci ha ceduto CFC sono inferiori e quindi CFC deve monetizzare, quindi darci più soldi, quindi 39 mila euro circa di monetizzazione di aree proprio perché questa strada l'ente non ha nessun interesse che sia pubblica e, quindi, ovviamente ribadiamo il concetto com'era nella relazione originaria, che la strada deve essere privata, che non ci interessa che abbia una valenza pubblica tanto più che è una strada che funge da tetto dei garage sotterranei. Addirittura, per farvi capire, i lampioncini che sono i lampioni che illuminano questa strada sono agganciati alle utenze domestiche condominiale dell'edificio, quindi è stata sempre considerata dalla ditta come area di tipo privato però, purtroppo, c'è stato questo errore che in una tavola era stata considerata come area da cedere quindi noi andiamo a ribadire la qualità privata dell'area e chiediamo, ovviamente, alla ditta l'importo dell'equivalente della monetizzazione dell'area non ceduta.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Al di là della questione rispetto alla strada che come ci ha spiegato l'Assessore è un problema di incongruenza tra elaborati del piano, insomma, però nell'ambito..nella pratica ho visto un parere della circoscrizione e un parere dell'Ufficio Lavori Pubblici che in qualche maniera..in cui si evidenziano, in entrambi si evidenziano delle incongruenze o delle difformità, diciamo così, presunte difformità tra quanto realizzato e quanto invece approvato in sede di piano di lottizzazione. Allora volevo capire: 1) se queste cose, se queste presunte difformità sono reali e non presunte e in che misura; 2) volevo essere sicuro che quello che andiamo ad approvare stasera non interviene rispetto a queste eventuali difformità, nel senso che non costituisce come dice invece la circoscrizione.. che dice "questa è una.." adesso non mi ricordo il termine con precisione, comunque fa quasi.. adombra la possibilità che ci sia quasi una variante a sanatoria di queste cose, cosa che non sarebbe neanche legittimamente possibile adottare e quindi vorrei essere sicuro, vorrei essere sicuro che questa parte non viene toccata con l'atto che andiamo a provare e che, comunque, all'interno di questo atto degli elaborati che lo corredano non ci sia nulla che interviene su quelle cose; 3) vorrei sapere se appunto sono state effettuate le verifiche e se

effettivamente quello che viene evidenziato dall'Ufficio Lavori Pubblici e dalla circoscrizione è effettivamente vero.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Anch'io ho visto il parere della circoscrizione che è articolato ma in senso assolutamente negativo. A me risulta che in circoscrizione il progettista avrebbe dichiarato o comunque risulta la circoscrizione che il progettista avrebbe dichiarato di aver fatto un macroscopico errore. Allora al di là di tavole più o meno corrispondenti alla realtà, ecco, volevo dall'Assessore chiarezza sul punto, se è vero che si è trattato di macroscopico errore, se è vero che questi garage, per la loro realizzazione e per la loro ubicazione non garantirebbero quei criteri di antisismicità che dovrebbero essere garantiti. Se è vero che tutta la pratica, così si dice, è irregolare, se è vero che quella che si paventa, effettivamente, in questo modo una sanatoria di una grande irregolarità commessa.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: Dunque io avevo chiesto in Commissione di darci notizia in merito al fatto che se praticamente era stata in passato interessata sempre questa striscia di terreno da un'analogo variante o qualcosa perché c'è stato in passato un pezzo di terreno, sempre in quell'area, che è stato oggetto di una modifica tipo questa. Non è la stessa, insomma, no.. poi ritornando invece a quanto detto dai colleghi e da quanto, appunto, riusciamo ad apprendere ma lì ci sono due errori: da una parte qualcuno che praticamente va a costruire su una proprietà di un altro e l'altro che praticamente tace, poi adesso praticamente gli va a vendere il terreno. Cioè, voglio dire, io ho una mia proprietà, sulla mia proprietà tu vieni a costruirci sopra!? Ma questo è un abuso vero e proprio. Cioè, voglio dire, ma come ti permetti tu di venire a costruire sopra la mia proprietà? Cioè, voglio dire, la realtà è questa, di fatto l'impresa è andata a realizzare una costruzione nella proprietà comunale. Sbaglio? E' così? Ho capito male? Allora ci racconta un pochettino come stanno le cose.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono finiti gli interventi, l'Assessore Ingegnere Crocioni per i chiarimenti.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Allora io volevo chiarire questo aspetto della circoscrizione, poi dopo l'Ingegnere Crocioni spiegherà meglio la questione tecnica. La circoscrizione parla di sanatoria. Allora qui non è una sanatoria che noi andiamo a sanare un precedente elaborato, cioè un progetto che era diverso da quello che è stato realizzato. Andiamo sicuramente a sistemare una porzione di area che deve essere privata perché l'ente non ha nessun interesse a prendersi un'area come quella che attraversa..anzi passa esattamente sopra ai garage delle abitazioni e che costerebbe, ve l'ho spiegato prima, 39 mila euro all'ente perché questo è il valore della carenza aree di quel bene per cui anche in altri casi, perlomeno dal momento in cui ricopro il ruolo di Assessore all'Urbanistica ho sempre evitato di accettare le richieste di alcune ditte che chiedevano appunto di cedere delle aree che sono in situazioni come questa, cioè in dei condomini che sono.. solai dei garage e che ci venivano offerte come aree ad uso pubblico e quindi con ciò non monetizzando le aree appunto da cedere. Ovviamente..

INTERVENTO: 39 mila euro dovrebbe pagare..

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sì, a noi. La ditta deve pagare al Comune 39 mila euro perché al Comune interessa che quest'area sia privata e non ad uso pubblico perché non ha alcun interesse pubblico avere quella strisciolina di strada tant'è che la circoscrizione proprio perché questo parere è un po' articolato e, appunto, parla di sanatoria rispetto a questo aspetto, ha mandato in data odierna un'integrazione a firma del Presidente Vecci che scrive espressamente – ve lo leggo – “A chiarimento ed integrazione della delibera del consiglio di circoscrizione centro 5/I del 23.04 fermo restando quanto descritto in delibera che si conferma si tiene a precisare che in sede di discussione si è comunque definito che la strada oggetto di intervento indicata sul piano di recupero nello schema di frazionamento delle particelle 5-8/I e 518/M debba essere mantenuta privata”, cioè la circoscrizione dice espressamente che quell'area deve avere una caratterizzazione di tipo privata ma su questo penso che siamo tutti d'accordo perché non ha alcuna rilevanza di interesse pubblico. Rispetto all'errore magari l'Ingegnere Crocioni vi può spiegare meglio questo aspetto della cosiddetta sanatoria che, appunto, viene definita dalla circoscrizione che, secondo me, non si tratta di sanatoria.

INGEGNER CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Allora le questioni sono diverse, partirei dalla domanda sul parere dei lavori pubblici. Il parere dei lavori pubblici è stato rilasciato sulla base della documentazione che il progettista aveva mandato per questa rettifica. In realtà il parere dei lavori pubblici, pur dando parere favorevole al mantenimento a regime privato di questa stradina che è larga 2 metri e mezzo, 3 circa dice questo: il parcheggio presentato negli elaborati del progettista non era identico a quello approvato da loro, era una vecchia tavola che il progettista aveva consegnato quindi se c'era stato un errore a monte anche adesso, quando ha prodotto questa tavola, la sua giustificazione è stata che lui si era concentrato solo su questo pezzo di strada che doveva essere ceduto. In realtà Mazzalupi ha fatto presente che sulla tavola non era coerente. Poi un'altra questione riguarda il tratto di strada che collega l'asse principale che è Via Pieralisi, di questo complesso edilizio in Via..deve rimanere privato quindi non ha fatto altro che ribadire quella che è una previsione già del vecchio piano di recupero. Poi una questione che riguarda l'allargamento della strada. Il progettista dice: "a noi hanno chiesto di allargare la strada centrale, il corpo della strada centrale l'ufficio dei lavori pubblici", lei gli dice: "no, non è stato l'ufficio dei lavori pubblici", quindi il parere della Mazzalupi in realtà non fa nessun particolare rilievo sostanzialmente. Per quanto, invece, riguarda quella che viene considerata la sanatoria e questo fatto perché il costruttore ha costruito sotto la strada? Questa mi sembra fosse la domanda. E' proprio su questo che bisogna interrogarsi. Io quando sono stati rilasciati i permessi non c'ero però presumo che il Comune abbia seguito la stessa filosofia che ispirava lo stesso piano di recupero. Questo è il piano di recupero che fu approvato in Consiglio Comunale nel febbraio del 2005. La relazione al piano di recupero dice chiaramente.. e questa è stata approvata così, senza emendamenti, senza niente. Nella relazione che fa la ditta ma è stata approvata dal Consiglio Comunale, quindi il Consiglio Comunale l'ha fatta propria, dice chiaramente nel capitolo che riguarda l'attrezzatura e il verde e la viabilità dice queste parole: le strade da realizzate sono state limitate ai soli assi viaria principali eliminando, di fatto, quella che si sarebbe dovuta costruire a ridosso della schiera di case esistenti prospicienti Via Gallo d'Oro, che è quella di cui noi parliamo. Loro quindi dicono: eliminando di fatto quella che si sarebbe dovuto costruire a ridosso della schiera di case esistenti prospicienti Via Gallo d'Oro, eliminando proprio questa strada. La relazione approvata dal Consiglio Comunale dice: noi facciamo solo le due strade centrali e solo le due strade centrali sono state messe a scampo degli oneri di urbanizzazione mentre questa strada qui che nella relazione era detto chiaro e tondo sarebbe stata eliminata è rimasta come strada a servizio delle case, quindi una strada privata, non è entrata il calcolo di questa strada, né il computo degli oneri urbanizzazione quindi il Comune non ha.. la ditta l'ha pagata con i soldi suoi non scomputandoli dagli oneri, come avrebbe fatto se fosse stata un'opera da cedere per cui la filosofia che ispirava il piano.. perlomeno da quello che si legge sulla relazione che è stata approvata era che quella strada rimanesse come è oggi perché oggi quella è di proprietà privata e in futuro diventasse..rimanesse privata. Presumibilmente la mia convinzione è che se il Comune ha rilasciato gli atti abilitativi consentendo di fare il garage sotto quella porzione, l'ha inteso proprio in questa maniera, cioè che quella fosse una strada, come dice la ditta, che doveva rimanere privata e che, quindi, quella fosse area privata sotto la quale potessero essere realizzati i garage. Per quanto riguarda l'aspetto sismico si presume che il calcolo sia stato fatto da un tecnico abilitato, collaudato dal professionista abilitato, diciamo che pensiamo che siano conformi alla normativa vigente all'epoca in cui è stato fatto quindi problemi sismici non ce ne dovrebbero essere. Quella oggi non è un'area comunale perché il Comune non ha acquisito nessun area. La relazione al piano di recupero che fu approvato dal Consiglio Comunale ha detto chiaro e tondo..lo posso rileggere, dice: "noi faremo soltanto le due strade principali" e così ha fatto e ha messo in conto al Comune soltanto le due strade principali in quanto oneri di urbanizzazione e quindi quella doveva essere considerata.. Il Comune nelle concessioni che ha rilasciato, l'ha considerata una proprietà privata a tutti gli effetti, poi oggi che sia diventata asfaltata un pezzettino di strada alza poco. Oggi viene in Consiglio Comunale perché altrimenti non ci sarebbe bisogno neanche di questo passaggio proprio per sanare questa incongruenza con il fatto che nella tavola del frazionamento era indicata come area da cedere. In ogni caso questa incongruenza va comunque sanata. Questa riduzione che oggi si opera, per la quale la ditta pagherebbe i famosi 40 mila euro non intacca lo standard perché rispetto al piano di recupero approvato lo standard rimane completamente inalterato così come tutti gli altri parametri quindi sullo standard, sulle volumetrie disponibili non succede assolutamente niente, cambia solo la strada. Questo non è un fatto secondario perché la legge urbanistica prevede che mentre lo standard sia agganciato ai parametri volumetrici realizzati.. quindi lo standard è un valore minimo per legge, le strade sono in funzione delle necessità del piano di lottizzazione. Ora, per l'uso pubblico quella strada è evidente che non ha nessuna funzione perché serve soltanto il retro di questi fabbricati quindi la cessione o la mancata cessione di questo pezzo, di queste aree che oggi sono private non cambia nulla sotto il profilo della gestione dell'area, sotto il profilo dello standard rimane tutto inalterato.

Loro non hanno costruito sotto una proprietà pubblica, hanno costruito sotto una proprietà privata ma che nella relazione approvata dal Consiglio Comunale si diceva già che era privata, che sarebbe rimasta privata quindi da questo punto di vista urbanistico non c'è, perlomeno questa è l'interpretazione che ha dato il Comune nel momento in cui ha rilasciato le concessioni perché questo problema non se l'ha posto mai e sarebbe stato strano se fosse stata pubblica, allora in quel caso sì, sarebbe stato piuttosto strano. Però la relazione dal piano di recupero lo diceva chiaro e tondo, loro non la facevano quella strada lì, non la facevano come strada pubblica sicuramente.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: Io credo praticamente questo appezzamento di terra che destinazione d'uso aveva con il vecchio piano regolatore e che destinazione d'uso ha ora. Grazie.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Una domanda semplice semplice: sembra che questa sanatoria, chiamiamola sanatoria perché per me ha a che fare con una sanatoria per il semplice fatto che a me sembra che questa strada non è importante per l'Amministrazione a livello pubblico per il Comune di Jesi solo perché si è scoperto che c'è un'incongruenza, un errore. Il fatto lo dimostra che dobbiamo mettere, secondo il mio avviso, da parte dell'Amministrazione una pezza perché non sono state neanche rispettate le distanze minime tra l'immobile e la strada. Se questo è vero, come è vero che è stato costruito sotto la strada pubblica, anche se questa strada si dice.. oggi non la si chiama più strada ma si chiama stradina, sembra tutto quanto riduttivo perché comunque dobbiamo trovare un escamotage per magari garantire o tutelare un qualcuno, un qualcosa, tipo uffici preposti comunali che dovevano sorvegliare ma non hanno garantito un'adeguata sorveglianza della realizzazione, la realizzazione di questo immobile. Almeno a mio avviso sembra questo. Se può confermare che non c'è nemmeno la distanza tra la strada.. la distanza minima di sicurezza tra la strada e l'immobile.

INGEGNER CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: E' l'impostazione che determina il punto di vista. Io ritengo che quello che è scritto nella relazione al piano di recupero abbia un'importanza non secondaria perché questo è detto chiaro e tondo. Essendo confermato dal fatto che il computo metrico approvato dal Consiglio Comunale non contiene il conteggio di queste parti, presumo che due indizi possano fare un po' più.. forse non so se una prova, comunque testimoniano nello stesso senso. Quest'area doveva rimanere privata, se l'area doveva rimanere privata per l'approvazione del Consiglio Comunale in questo caso allora sulla concessione non c'era nessun dubbio, la distanza non va misurata dalla strada privata ma dal confine e i cinque metri ci sono, il garage non è fatto sotto la proprietà pubblica ma sotto la proprietà privata quindi tutto torna e non c'è nessuna sanatoria perché la strada non doveva essere pubblica, doveva essere privata, era stata pensata come strada privata. In realtà si scontrano due, almeno due indizi che dicono "quella strada non doveva essere pubblica" che sono la relazione in cui è detto chiaro e tondo "il computo metrico in cui le somme in quella strada non sono previste, non ci sono" contro il fatto che nella tavola del frazionamento è indicato che quella strada è da cedere. Bisogna decidere tra chi prevale tra questi. Se prevale il fatto che la strada doveva rimanere privata allora non c'è nessuna sanatoria, il Comune ha fatto bene, ha fatto gli atti intendendo che quella strada doveva rimanere privata per cui non c'è la distanza e non c'è il fatto che quelli vengono fatti sull'area pubblica. L'area era privata. Se dovesse prevalere l'idea che, invece, l'area essendo inserita come da cedere nello schema di frazionamento doveva diventare pubblica allora qualche problema ci potrebbe essere chiaramente, ma solo in questa seconda ipotesi, che comunque contrasta con alcuni elementi. In ogni caso sposare questa seconda tesi vuol dire comunque spiegare perché poi c'era scritta un'altra cosa. Questo dubbio in ogni caso c'è. Siccome a seguito dell'approvazione del piano di recupero il Comune ha fatto degli atti, a me viene da pensare che lo stesso Comune avesse interpretato in una certa maniera per cui.. però in ogni caso va spiegato perché allora è in contrasto con.. non è che sia pacifico che sia un errore. Parlare di sanatoria mi sembrerebbe improprio. Capito?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Guardate, io vi chiedo scusa, non è che possiamo andare all'infinito su queste cose.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Due domande.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Facciamo due domande all'una di notte, prego Santinelli.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Allora la domanda all'Ingegnere, visto che è il tecnico e solo lui mi può rispondere: se ipotizziamo in Consiglio Comunale che non accadrà mai perché la maggioranza ed è un muro granitico sicché questa passa, ma nell'ipotesi che non venisse approvata questa pratica e viene respinta dal Consiglio Comunale come si potrebbe rivedere una situazione che non viene interpretata come sanatoria ma è una mal interpretazione di un primo progetto e poi oggi ci si accorge che questo progetto era fondato su una strada privata che non è stata mai rivendicata come tale ma è pubblica. La domanda è: se viene respinta la pratica cosa si fa? Come ci si muove o come si muoverà l'Ingegnere che ha realizzato questo immobile? Grazie.

INGEGNER CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: La strada ha una destinazione a viabilità e la stessa rimane quindi non cambia nulla da questo punto di vista, solo che rimane una viabilità privata. Dal punto di vista della destinazione è completamente indifferente, dal punto di vista della gestione della pratica nel caso in cui il Consiglio Comunale decidesse di respingere.. io non ho fatto nessuna valutazione perché io non ritengo che vada in questo senso la questione, bisognerà valutare diciamo. Per me sarebbe un errore quindi io direi che..

INTERVENTO: (microfono spento).

INGEGNER CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Allora questi qui hanno fatto una strada...il garage sotto la strada, il Comune invece di prendere la proprietà pubblica che credo a questo punto sia impossibile rivendicherà nei confronti..l'uso pubblico, quindi farà un'azione nei confronti di questi che hanno avuto la concessione. Per quanto riguarda, invece, la distanza dalla strada, siccome il decreto ministeriale prevede che nel caso dei piani attuativi la misura della distanza delle case dalla strada possa essere inferiore ai minimi è quella fissata dal piano di recupero, siccome il piano di recupero prevedeva che la casa fosse ad una distanza adiacente alla strada, sostanzialmente, penso che quello non costituisca un problema, va approfondita la questione però apparentemente non mi sembra rilevante. Poi c'è una questione che riguarda un aspetto sismico perché l'altezza della casa rispetto all'area privata ha un peso. Le ultime norme sismiche affidano al Comune la determinazione o eventuali vincoli rispetto all'altezza delle case ma il piano di recupero prevedeva anche lì l'altezza delle case quindi il piano di recupero aveva fissato tutti i parametri quindi il Comune aveva comunque già fissato nel piano di recupero. Che ci siano conseguenze particolarmente rilevanti, tranne il fatto che il Comune non può avere la proprietà presumo della strada perché chiaramente non potrebbe avere la proprietà del sotto, quindi questo è l'unico elemento di maggior rilievo però la materia si sposta su un fronte più legale che tecnico, squisitamente. Va in mano agli avvocati.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La discussione ritengo sia conclusa su questa pratica. Proseguiamo con le dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto.

Procedo alla votazione della pratica n. 15. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.01	(Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Presenti 19, 18 con votazione elettronica. Favorevoli 13 con votazione elettronica più 1, Mannarini, che dichiara a voce il proprio parere favorevole. La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.97 DEL 29.04.2009

VARIANTE AL PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI - APPROVAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. N. 507/93

Esce: Pennoni  
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego Assessore Tonelli.

ASS. TONELLI STEFANO: La variante generale al piano degli impianti pubblicitari si rende necessaria per due motivi: l'attuale piano e con esso il contratto di gestione in esclusiva del servizio di pubblicità scadrà il 17 agosto del 2009. Nel periodo di vigenza dell'attuale piano non è stato possibile portare in attuazione tutti gli interventi previsti a causa dell'eccessiva rigidità del piano stesso in particolare delle norme tecniche di attuazione perché c'era una definizione fin troppa precisa di dove installare i singoli impianti pubblicitari. Scopo della presente variante è quello di portare a compimento tutti gli interventi previsti dal piano attuale e non attuato. Quota di incrementare limitatamente al 10% delle vecchie previsioni di piano gli elementi di arredo urbano, pensiline, transenne parapedoni, paletti, cestini porta-rifiuti, porta-biciclette, ecc. e gli elementi pubblicitari gestiti dal piano all'interno di tutte quelle aree oggetto di recente urbanizzazione. E' stata inoltre inserita un'apposita norma che regola le nuove zone di espansione. Il piano attuativo infatti dovrà comprendere anche gli elaborati relativi agli impianti pubblicitari che costituendo di fatto variante al piano pubblicitario verranno posti in opera contestualmente all'attuazione del piano. Questo comporterà il fatto di non dover fare successive varianti per le zone di espansione che man a mano verranno urbanizzate.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Viene aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Rapidissimo solamente per esprimere un po' di amarezza e sconcerto perché vedo che all'interno del Comune non ci sono neanche le professionalità per eseguire i rilievi dello stato di fatto della situazione del piano di pubblicità, quindi non tanto per fare poi un progetto alla variante al piano generale, per fare i rilievi della situazione esistente. Anche per questo siamo dovuti ricorrere, siete dovuti ricorrere a consulenti esterni che, guarda caso, lo stesso consulente poi ha avuto l'incarico definitivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi né dichiarazioni di voto. Si procede alla votazione di questa ultima pratica. Votazione aperta.

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.03 (Agnetti per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Presenti 18, 17 con votazione elettronica. Favorevoli 14 con votazione elettronica più 1, Mannarini, che dichiara a voce il proprio parere favorevole.

La pratica è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si procede alla votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.03 (Agnetti per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non c'è l'immediata esecutività. Il prossimo consiglio è giovedì 7 maggio alle ore 16.00.